

RELAZIONE SULLA GESTIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2018

INDICE

Composizione degli Organi Sociali

Struttura del gruppo

RELAZIONE SULLA GESTIONE

- Executive Summary
- Il contesto economico e di mercato
- L'attività industriale
- La gestione patrimoniale e finanziaria
- I mezzi patrimoniale e la posizione di solvibilità
- La dinamica della gestione
- L'organizzazione del Gruppo Poste Vita
- Rapporti con la controllante e con altre imprese del Gruppo Poste Italiane
- Altre informazioni
- Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo
- L'evoluzione prevedibile della gestione

BILANCIO CONSOLIDATO

- Prospetti contabili consolidati
- Note illustrative

Allegati

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ⁽¹⁾

Presidente	Maria Bianca Farina
Amministratore Delegato	Matteo Del Fante
Consigliere	Vladimiro Ceci
Consigliere	Laura Furlan
Consigliere	Guido Maria Nola
Consigliere	Maria Cristina Vismara
Consigliere	Gianluigi Baccolini

DIRETTORE GENERALE Maurizio Cappiello

COLLEGIO SINDACALE⁽¹⁾

Presidente	Marco Fazzini
Sindaco effettivo	Marco De Iapinis
Sindaco effettivo	Barbara Zanardi
Sindaco supplente	Maria Giovanna Basile
Sindaco supplente	Massimo Porfiri

1. Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono stati nominati dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, durano in carica per tre esercizi e scadranno alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

Il Dott. Matteo Del Fante, nominato per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione previo parere favorevole del Collegio Sindacale nella seduta del 26 luglio 2017, è stato confermato nella carica di Amministratore con delibera assembleare del 20 dicembre 2017; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., 3 c., il relativo mandato scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2019. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 dicembre 2017, ha provveduto a nominare lo stesso Dott. Del Fante quale Amministratore Delegato.

La Dott.ssa Laura Furlan ed il Dott. Guido Maria Nola, nominati per cooptazione dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 settembre 2018, in sostituzione dei Consiglieri dimissionari Dott.ssa Francesca Sabetta e Dott. Roberto Giacchi, sono stati confermati nella carica di Amministratore con delibera assembleare del 15 novembre 2018; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., 3 c., il relativo mandato scadrà contestualmente a quello dei componenti del Consiglio di Amministrazione in carica e, quindi, alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio 2019.

In data 26 febbraio 2019, il Consiglio di Amministrazione ha nominato per cooptazione quali Amministratori il Dott. Vladimiro Ceci e la Dott.ssa Maria Cristina Vismara in sostituzione, rispettivamente, del Dott. Antonio Nervi e del Dott. Dario Frigerio, entrambi dimissionari; ai sensi di quanto disposto dall'art. 2386 c.c., 1 c., il mandato scadrà alla prossima Assemblea dei Soci.

ORGANISMO DI VIGILANZA ⁽²⁾

Presidente	Francesco Alfonso
Componente	Franco Cornacchia
Componente	Marianna Calise

SOCIETA' DI REVISIONE ⁽³⁾ BDO Italia SpA

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E PER LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE ⁽⁴⁾

Presidente	Vladimiro Ceci
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Gianluigi Baccolini

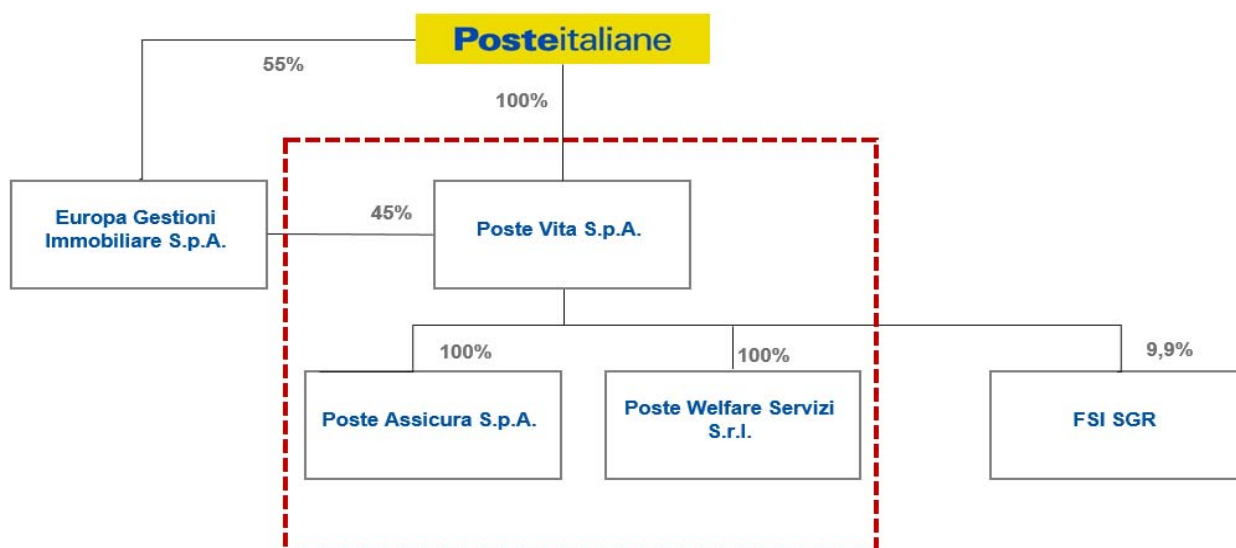
COMITATO REMUNERAZIONI ⁽⁴⁾

Presidente	Guido Maria Nola
Componente	Maria Cristina Vismara
Componente	Gianluigi Baccolini

2. L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 luglio 2018, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2020.
3. Incarico conferito dall'Assemblea degli azionisti il 29 aprile 2014.
4. I Comitati sono stati nominati con delibera consiliare del 19 giugno 2017; in data 26 febbraio 2019, il Dott. Vladimiro Ceci, è stato nominato Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate, in sostituzione del dott. Guido Maria Nola. Inoltre, il Dott. Guido Maria Nola è stato nominato Presidente del Comitato Remunerazioni, in sostituzione del dott. Nervi. Contestualmente è variata la composizione di entrambi i summenzionati Comitati con la nomina della dott.ssa Maria Cristina Vismara, quale componente "indipendente" in sostituzione del dott. Frigerio.

Struttura del Gruppo

Di seguito si riporta sinteticamente la struttura attuale del Gruppo assicurativo Poste Vita ed il suo perimetro di consolidamento:



Il Gruppo assicurativo Poste Vita opera nei settori Vita e Danni con un posizionamento di leadership nel comparto Vita ed una strategia di crescita nel settore Danni.

L'area di consolidamento include la controllata Poste Assicura SpA, compagnia assicurativa fondata nel 2010 che opera nei rami danni, ad esclusione del ramo auto, posseduta al 100% dalla Capogruppo Poste Vita e Poste Welfare Servizi Srl, società che svolge la propria attività, fornendo prevalentemente ai propri clienti servizi di assistenza amministrativa, tecnica ed applicativa nell'ambito della gestione di Fondi Sanitari, servizi di acquisizione e convalida banche dati e anch'essa posseduta integralmente da Poste Vita. La Capogruppo inoltre detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari SpA; tale società opera prevalentemente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non più strumentale di Poste Italiane. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Inoltre, nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR. Tale partecipazione è valutata al Fair Value rilevato a Conto Economico.

EXECUTIVE SUMMARY

Nel corso del periodo, la gestione del gruppo assicurativo Poste Vita, in linea con gli obiettivi strategici delineati nel piano industriale, è stata principalmente finalizzata a:

- consolidare la *leadership* nel mercato vita dei prodotti tradizionali e previdenziali puntando altresì sul business di Ramo III;
- alla crescita nel segmento della protezione e del welfare.

Dati in milioni di Euro

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018			31/12/2017		
	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale	Gestione Danni	Gestione Vita	Totale
Premi netti	128,0	16.592,3	16.720,3	99,3	20.243,6	20.342,9
Premi lordi di competenza	168,2	16.609,9	16.778,1	131,1	20.263,4	20.394,5
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(40,1)	(17,6)	(57,8)	(31,8)	(19,8)	(51,5)
Commissioni attive		19,8	19,8		11,5	11,5
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	4,5	1.970,1	1.974,6	3,9	3.336,1	3.340,0
Competenze	4,7	3.101,2	3.105,9	3,7	2.940,8	2.944,5
Plus /minus da realizzo	(0,2)	209,7	209,5	0,2	171,9	172,1
Plus/minus da valutazione	(0,0)	(1.340,8)	(1.340,8)	0,0	223,4	223,4
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unti linked		(123,9)	(123,9)		111,8	111,8
Variazione netta riserve tecniche	(27,7)	(17.097,4)	(17.125,1)	(25,6)	(22.325,9)	(22.351,5)
Importi pagati	(35,9)	(10.895,8)	(10.931,7)	(25,8)	(10.841,8)	(10.867,6)
variazione delle riserve tecniche	(4,1)	(6.211,0)	(6.215,0)	(6,7)	(11.496,3)	(11.503,0)
Quote a carico dei riassicuratori	12,3	9,3	21,6	6,9	12,2	19,1
Spese di gestione degli investimenti	(0,4)	(43,1)	(43,5)	(0,4)	(45,0)	(45,5)
Spese di gestione	(36,8)	(488,4)	(525,2)	(34,5)	(544,7)	(579,2)
Provvigioni nette	(12,4)	(404,4)	(416,8)	(8,7)	(460,3)	(469,0)
Costi di funzionamento	(24,4)	(83,9)	(108,3)	(25,8)	(84,4)	(110,2)
Altri ricavi / costi netti	6,3	(35,4)	(29,1)	4,7	(35,1)	(30,4)
MARGINE OPERATIVO LORDO	74,0	794,0	867,9	47,4	752,2	799,6
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero		84,8	84,8		71,2	71,2
Interessi passivi su prestiti subordinati		(34,2)	(34,2)		(27,6)	(27,6)
UTILE LORDO	74,0	844,6	918,6	47,4	795,7	843,2
Imposte	(20,8)	105,7	84,9	(13,3)	(283,7)	(297,0)
UTILE NETTO	53,1	950,3	1.003,5	34,2	512,0	546,2

La raccolta lorda della **Comparto Vita** alla fine del 2018 sono risultati pari a 16,6 miliardi di Euro in rallentamento rispetto all'anno precedente (20,3 miliardi di Euro) ma con un significativo ribilanciamento della raccolta per ramo di business. Il Ramo III si attesta a 740,1 milioni di Euro in significativa crescita rispetto ai 537,2 milioni di Euro del 2017 (+38%) supportato dalla raccolta del prodotto PIR (Piano Individuale di Risparmio in collocamento dal secondo semestre del 2017) pari a 316 milioni di Euro e dal prodotto Multiramo che con una raccolta complessiva pari a 988 milioni di Euro (di cui 357 milioni di Euro relativi alla componente di Ramo III) registra una crescita del 173% rispetto al precedente esercizio.

Dopo anni di significativa crescita e coerentemente con i bisogni di diversificazione dei clienti, la raccolta lorda dei prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V registra un rallentamento rispetto all'anno precedente da 19,5 miliardi di Euro a 15,1 miliardi di Euro (-20%).

Le uscite per **liquidazioni** sono risultate pari a 10,9 miliardi di Euro, sostanzialmente in linea con il valore del 2017: le minori scadenze, comprensive di cedole, registrate nel 2018, pari a 6,0 miliardi di Euro (6,6 miliardi nel 2017), sono compensate dalle maggiori uscite per riscatti e sinistri (rispettivamente pari a 3,4 e 1,5 miliardi di Euro) che crescono proporzionalmente alle masse gestite (la frequenza di riscatto resta stabile al ~3,0%).

In relazione a ciò, la **raccolta netta** complessiva resta comunque positiva, pari a 5,7 miliardi di Euro (9,4 miliardi di Euro nel precedente esercizio) contribuendo in maniera significativa alla crescita delle masse gestite, coerentemente con gli obiettivi di consolidamento della leadership di mercato.

Nel **comparto danni**, sebbene la contribuzione al risultato di Gruppo sia ancora marginale, i risultati commerciali appaiono soddisfacenti con una raccolta lorda pari a circa 187,2 milioni di Euro, in crescita del 33% rispetto al dato dello stesso periodo del 2017 (pari a 141,2 milioni di Euro), trainata da tutti i comparti: i) le polizze abbinate ai finanziamenti (+48%); ii) la linea Beni e Patrimonio +15% grazie anche al lancio del nuovo prodotto “Posta Protezione Casa 360” che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali e iii) il segmento Welfare i cui ricavi passano da 5,3 milioni di Euro rilevati alla fine del quarto trimestre del 2017 agli attuali 25,5 milioni di Euro, supportati sia dalla partenza del Fondo Sanitario per i dipendenti del Gruppo Poste Italiane (13 milioni di Euro da Aprile 2018) e sia dai nuovi accordi distributivi sottoscritti con i clienti corporate (Employee Benefit). Le positive dinamiche commerciali sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente ad una crescita della sinistrosità contenuta in rapporto rispetto alla crescita della raccolta premi registrata nel periodo; gli **oneri relativi ai sinistri** sono risultati infatti pari a 40,0 milioni di Euro rispetto ai 32,5 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2017, con un valore del loss ratio complessivo che diminuisce passando dal 24,8% rilevato al 31 dicembre 2017 all'attuale 23,8%.

Per quanto attiene alla **gestione finanziaria**, nel corso del periodo, le scelte di investimento continuano ad essere improntate, in coerenza con le linee strategiche definite dall'Organo Amministrativo, a obiettivi di prudenza con un portafoglio che continua ad essere investito prevalentemente in titoli di stato e obbligazioni “corporate”, la cui esposizione complessiva, rappresenta circa il 78% dell'intero portafoglio. La restante parte del portafoglio, risulta investita prevalentemente in fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS. Positivi sono risultati i rendimenti conseguiti nelle gestioni separate (pari a 3,29% per la gestione PostaPensione e a 2,82% per la gestione PostaValorePiù).

Le dinamiche negative dei mercati finanziari registrate nell'esercizio, si sono riflesse in un complessivo decremento delle plusvalenze latenti che diminuiscono passando dai 8,3 miliardi di Euro di inizio anno agli attuali 2,0 miliardi di Euro: la Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL), correlata alla variazione di fair value degli strumenti finanziari a copertura delle riserve, risulta pari a circa 2,0 miliardi di Euro in diminuzione rispetto agli 8,2 miliardi di Euro di inizio anno.

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, **le riserve tecniche** del portafoglio diretto italiano e afferenti la gestione Vita, compresa la riserva DPL, ammontano a 125,0 miliardi di Euro in crescita rispetto ai 123,5 miliardi di Euro a fine 2017. Le riserve tecniche afferenti ai rami Danni, al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 183,4 milioni di Euro, in crescita del 14,4% rispetto al dato rilevato alla fine del 2017 (pari a 160,2 milioni di Euro), per effetto della crescita del business.

Relativamente alla gestione del “**patrimonio libero**”, il risultato risulta positivo per circa 84,8 milioni di Euro ed in crescita rispetto al dato rilevato nel corso del 2017 (pari a 71,2 milioni di Euro) per effetto delle maggiori minusvalenze da valutazione rilevate nel 2017 e relative alla svalutazione del “Fondo Atlante”, per circa 12,1 milioni di Euro.

Con riferimento agli **aspetti di carattere organizzativo**, nel corso del periodo, la riduzione di costi relativi a consulenze/prestazioni professionali, si è tradotta in un livello dei **costi di funzionamento** che, alla fine del 2018, sono risultati complessivamente pari a circa 108,3 milioni di Euro in flessione rispetto ai 110,2 milioni di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2017: l'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,6% e allo 0,1%, in linea con il dato al 31 dicembre 2017.

In relazione alle dinamiche menzionate, il **risultato lordo** conseguito nel periodo risulta pari a 918,6 milioni di Euro in aumento rispetto ai 843,2 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2017. Tenuto conto della relativa fiscalità, che beneficia nel 2018 dell'iscrizione delle imposte differite¹ per 384,6 milioni di Euro, il **risultato netto di periodo** ammonta a 1.003,5 milioni di Euro a fronte dei 546,2 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2017.

¹ La Capogruppo nel corso del 2018 ha ultimato i collaudi sui sistemi per il rilascio in produzione dell'algoritmo di calcolo che consente di determinare le imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche recata dalla norma di cui al comma 1-bis, dell'art. 111 del TUIR, introdotta nel 2010, che rende parzialmente rilevante, ai fini fiscali, la variazione delle riserve matematiche afferenti prodotti di ramo I (escluso quelle afferenti la gestione Posta Pensione) e di ramo V. L'ammontare complessivo della fiscalità differita che la Capogruppo si è iscritta al 31.12.2018, è pari a circa 384,6 milioni di Euro. L'esistenza dei presupposti per procedere all'iscrizione la fiscalità differita sulla variazione in aumento del reddito imponibile IRES che viene annualmente operata in dichiarazione dei redditi con effetti, quindi, sul bilancio local gaap, reporting package e bilancio consolidato. Il trattamento contabile adottato dalla Capogruppo è inoltre supportato da uno specifico parere richiesto ad un esperto indipendente.

Principali indicatori gestionali

Nella tabella seguente sono riportate le principali grandezze economico-patrimoniali per i cui commenti si rimanda ai paragrafi successivi:

(importi in milioni di Euro)

PRINCIPALI KPI PATRIMONIALI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Patrimonio Netto	3.951,3	3.369,3	582,0	17,3%
Riserve Tecniche Assicurative	125.146,1	123.650,6	1.495,5	1,2%
Investimenti Finanziari*	128.226,3	126.869,4	1.356,8	1,1%
Posizione di Solvibilità SII	211,2%	279,4%	-68,1%	
Organico	553	535	18	

PRINCIPALI KPI ECONOMICI	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Premi lordi di competenza	16.778,1	20.394,5	-3.616,4	-17,7%
EBIT	867,9	799,6	68,3	8,5%
Utile Netto	1.003,5	546,2	457,3	83,7%
ROE**	28,1%	17,3%	10,8%	10,8%
Tasso di riscatto su riserve iniziali	2,9%	2,9%	0,0%	
Costi funzionamento / Premi	0,6%	0,5%	-0,1	
Costi funzionamento / Riserve	0,1%	0,1%	0,0	

* comprensivo delle disponibilità liquide

** per il calcolo dell'indicatore, il dato del patrimonio netto è stato calcolato al netto della riserva FVOCI.

Si evidenzia che, se non si considera il beneficio fiscale pari a 384,6 milioni di Euro derivante dall'iscrizione della fiscalità differita al 31 dicembre 2018, tale indicatore sarebbe risultato pari a 18,3%.

IL CONTESTO ECONOMICO E DI MERCATO

Nel quarto trimestre del 2018, la crescita dell'economia mondiale è proseguita, ma si sono manifestati segnali di deterioramento ciclico in molte economie avanzate ed emergenti. Le incertezze sul quadro congiunturale hanno cominciato ad avere ripercussioni sui mercati finanziari internazionali, con una flessione dei rendimenti a lungo termine e la caduta dei corsi azionari. Sulle prospettive economiche globali gravano anche i rischi relativi ai negoziati commerciali tra Stati Uniti e Cina, il rallentamento dell'economia cinese, il possibile riacutizzarsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e le incertezze sui rapporti tra Regno Unito e Unione Europea, specialmente dopo la decisione del Parlamento britannico di non ratificare l'accordo raggiunto in novembre. L'inflazione al consumo appare sotto controllo in tutte le principali economie avanzate anche grazie al calo dei corsi petroliferi registrato nel quarto trimestre dell'anno.

In tale contesto, il processo di normalizzazione delle politiche monetarie è rimasto graduale, come nei trimestri precedenti, consentendo ai mercati finanziari di adattarsi ai cambiamenti delle banche centrali senza particolari shock.

Secondo le previsioni diffuse dalle principali organizzazioni internazionali (OCSE e Fondo Monetario Internazionale), nel 2018 la crescita dell'economia mondiale dovrebbe attestarsi al 3,7% rispetto al 3,8% del 2017.

Negli Stati Uniti, il ciclo economico è al nono anno consecutivo di crescita dopo la recessione del 2008, caratterizzato da una dinamica occupazionale sostenuta, che vede il mercato del lavoro in pieno impiego (il tasso di disoccupazione è al 3,7%), e da un livello di inflazione core che, al 2,0%, appare in linea con il target della Federal Reserve e sotto controllo data l'assenza di spinte salariali. In tale contesto, nel corso del 2018, la Federal Reserve nel corso del periodo: i) ha aumentato il costo del denaro di 100 bps (portandolo nel range 2,25%-2,50%); ii) ha eliminato la forward guidance, in modo da poter procedere al rialzo del costo del denaro guidata solo dai dati macroeconomici; e iii) ha eliminato la parola "accomodante", segnalando che la politica monetaria è prossima al suo livello ritenuto "neutrale". Il Beige Book² di dicembre evidenzia, tuttavia, che la Federal Reserve sarebbe preoccupata sia per la crescita economica mondiale e i dazi che per la volatilità dei mercati finanziari, che renderebbero l'entità e i tempi di ulteriori rialzi del costo del denaro meno chiari che in precedenza.

L'attività nell'area dell'Euro ha continuato a crescere, ma ad un ritmo più lento, a causa di fattori transitori (come l'incertezza sullo scenario economico globale, la minaccia protezionistica, la vulnerabilità degli emergenti, un possibile aumento della volatilità sui mercati finanziari, le manifestazioni in Francia e la normativa sulle emissioni nel settore automobilistico), che hanno deteriorato le attese delle imprese e contribuito alla debolezza della domanda estera. Nonostante il rallentamento in atto, il ritmo di crescita economica rimarrebbe nel complesso ancora coerente con uno scenario di crescita economica superiore al suo livello potenziale. Dopo essere salita fino al 2,2% nel mese di ottobre, l'inflazione è poi diminuita, portandosi a fine anno all'1,6%, a causa principalmente della decelerazione dei prezzi dei beni energetici, poiché la componente di fondo rimane debole attorno all'1,0%. In tale contesto, la politica monetaria della BCE, convenzionale e

² Il **Beige Book** è un rapporto ad opera della **Federal Reserve** ed è considerato un importante market mover per il Dollaro Statunitense. Sostanzialmente, il **Beige Book** raccoglie in un unico rapporto i dati forniti dai Distretti Federali della Federal Reserve in merito a produzione, consumi, vendite, questioni finanziarie e bancarie, energia, agricoltura e quant'altro possa contribuire a fornire un quadro fedele e completo dell'economia del distretto cui si riferiscono.

non, è proseguita in linea con le attese dei mercati finanziari: il tasso di interesse sui depositi e il costo del denaro sono rimasti invariati, rispettivamente a -0,4% e allo 0,0%, mentre il programma di acquisti di titoli (*APP-Asset Purchase Programme*), è terminato a dicembre. La BCE ha ribadito l'importanza di un ampio stimolo monetario a sostegno della dinamica dei prezzi nel medio periodo, annunciando l'intenzione di reinvestire i titoli in scadenza nell'ambito dell'*APP* per un prolungato periodo di tempo anche dopo il primo rialzo dei tassi ufficiali, e in ogni caso fino a quando necessario preservare un elevato grado di accomodamento monetario (anche mediante operazioni sulla liquidità a medio e lungo termine).

Tra le economie emergenti del BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), la crescita economica è rimasta sostenuta in India, sebbene in maniera più contenuta rispetto alla prima metà dell'anno, ha continuato a consolidarsi in Russia, rimane fragile in Brasile e continua a rallentare in Cina nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo e nonostante la banca centrale abbia allentato le condizioni monetarie.

I mercati finanziari

Con l'aumento dell'incertezza sulle prospettive della crescita economica mondiale, i tassi a lungo termine nelle principali economie avanzate, sono tornati a scendere negli ultimi due mesi dell'anno. Alla fine del quarto trimestre del 2018, il rendimento del titolo governativo decennale USA e di quello tedesco si attestano rispettivamente al 2,68% e allo 0,24% rispetto al 3,06% e allo 0,47% di fine del terzo trimestre 2018. Nel caso specifico degli Stati Uniti, si sono aggiunte le attese di una maggiore gradualità nel processo di normalizzazione della politica monetaria.

Alla stessa data, il rendimento del BTP decennale si attesta al 2,74%, rispetto al 3,14% di fine settembre, con uno spread rispetto al titolo governativo decennale tedesco che si attesta a 250 bps. Tra la fine di settembre e la metà di novembre, lo spread decennale tra Italia e Germania è salito fino a 326 bps, riflettendo sia l'acuirsi dell'incertezza sulla manovra di bilancio italiana per il triennio 2019-2021 che la diffusione di dati macroeconomici peggiori delle attese. Successivamente il graduale allentamento delle incertezze sulla politica di bilancio italiana e il raggiungimento di un accordo con la Commissione Europea hanno favorito una marcata flessione del differenziale, che rimane tuttavia su livelli più alti di quelli osservati ad inizio anno.

Nel settore delle obbligazioni euro corporate Investment Grade i rendimenti continuano a rimanere storicamente bassi. Il rendimento medio delle emissioni BBB, a fine dicembre, si colloca attorno all'1,8%, rispetto all'1,5% rilevato a settembre. L'aumento riflette principalmente l'incremento del premio medio per il rischio di credito poiché i tassi swap sono in calo su tutte le principali scadenze.

Il peggioramento delle prospettive economiche globali e l'incertezza nei rapporti commerciali tra USA e Cina hanno pesato negativamente sul corso dei principali indici azionari, che hanno così chiuso negativamente il 2018. Nel corso del quarto trimestre dell'anno, l'indice mondiale MSCI World è sceso del 13% circa, lo S&P 500 del 14% circa, l'Eurostoxx 50 dell'11% circa e l'indice azionario relativo alle economie emergenti dell'8% circa.

Infine, sui mercati valutari, nel trimestre in questione il cambio Eur/Usd si è deprezzato passando da 1,16 a 1,14.

Mercato assicurativo vita

Sulla base dei dati ufficiali disponibili al 31 dicembre 2018 (fonte ANIA) la nuova produzione di polizze vita ha raggiunto 82,3 miliardi di Euro (+3,5% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente). Ove si considerino anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, il dato raggiunge 95,6 miliardi di Euro, in lieve calo (-1,6%) rispetto all'analogo periodo del 2017.

Analizzando i dati per ramo ministeriale, i premi di Ramo I ammontano a 54,2 miliardi di Euro, in aumento del 8,6% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente. Segna invece una flessione la raccolta di prodotti di Ramo III che con 26,8 miliardi di Euro di premi registra un -4,5% rispetto al 2017. Residuale la raccolta di prodotti di capitalizzazione (pari a 1,3 miliardi di Euro) che registrano una performance negativa pari a -14,8%. L'andamento dei nuovi premi afferenti le polizze di malattia di lunga durata (Ramo IV) è positivo con un volume che, seppur continua ad essere contenuto (circa 20 milioni di Euro), è in aumento di quasi il 41% rispetto al corrispondente periodo del 2017. La nuova produzione delle forme pensionistiche individuali è pari a 1,6 miliardi di Euro, stabile con i volumi raccolti nel precedente esercizio.

Nuova produzione individuale vita per ramo di attività dicembre 2018 (migliaia di euro)

RAMO/PRODOTTO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17	N° polizze da inizio anno	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17
Vita - ramo I	4.830.429	72,3%	36,8%	2.699.314	54.173.129	65,8%	8,6%
Capitalizzazioni - ramo V	86.303	1,3%	-66,8%	5.658	1.240.017	1,5%	-14,8%
Linked - ramo III	1.734.002	25,9%	-25,8%	682.060	26.752.620	32,5%	-4,5%
- di cui: unit-linked	1.734.002	25,9%	-25,8%	682.060	26.752.620	32,5%	-4,5%
- di cui: index-linked	-	0,0%	n.d.	-	-	0,0%	n.d.
Malattia - ramo IV	3.305	0,0%	51,6%	33.664	19.568	0,0%	40,9%
Fondi pens. aperti - ramo VI	28.546	0,4%	-17,3%	74.546	141.851	0,2%	-6,3%
Imprese italiane-extra UE	6.682.585	100,0%	8,4%	3.495.242	82.327.185	100,0%	3,5%
Imprese UE	764.887		-40,3%		13.252.272		-24,8%
Totale	7.447.472		0,0%		95.579.457		-1,6%

Con riferimento al canale distributivo, circa il 70% della nuova produzione è stata intermediata tramite sportelli bancari e postali, con un volume premi di 57,3 miliardi di Euro e una crescita del 4,2% rispetto all'analogo periodo del 2017. Riguardo invece l'intero canale agenziale, il volume di nuovi affari distribuito ha raggiunto i 11,6 miliardi di Euro al 31 dicembre 2018, con una crescita pari al 2,7% rispetto all'analogo periodo del 2017.

Per quanto riguarda la raccolta di nuove polizze mediante il canale dei consulenti finanziari abilitati si registrano premi per 12,5 miliardi di Euro, in leggera flessione (-2,4%) rispetto a quanto collocato nell'analogo periodo dell'anno precedente.

Nuova produzione vita per canale distributivo dicembre 2018 (migliaia di euro)

CANALE DISTRIBUTIVO	Premi nel mese	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17	Premi da inizio anno	Distrib. (%)	Var. (%) 18/17
Sportelli bancari e postali	3.806.442	57,0%	15,8%	57.300.156	69,6%	4,2%
Agenti	1.102.163	16,5%	-7,5%	8.636.880	10,5%	0,5%
Agenzie in economia	278.687	4,2%	-7,4%	2.975.606	3,6%	9,8%
Consulenti finanziari abilitati	1.159.774	17,4%	-11,8%	12.474.315	15,2%	-2,4%
Altre forme (inclusi Broker)	335.519	5,0%	373,7%	940.228	1,1%	113,5%
Imprese italiane-extra UE	6.682.585	100,0%	8,4%	82.327.185	100,0%	3,5%

N.B.: sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi

La modalità di versamento a premio unico continua a costituire la scelta maggiormente utilizzata dai contraenti, rappresentando il 93,5% del totale dei premi emessi e il 61,6% del numero di polizze.

Ripartizione % per tipologia di premio e per canale distributivo (Da inizio anno)

TIPOLOGIA DI PREMIO	N° polizze/ adesioni	RIPARTIZIONE PREMI PER CANALE					Totale
		Sportelli bancari e postali	Agenti	Agenzie in econom.	Consul. finanziari abilitati	Altre forme (inclusi Broker)	
Annui	15,8%	0,4%	2,4%	3,2%	0,2%	0,7%	0,6%
Unici	61,6%	94,0%	87,1%	82,9%	98,7%	82,8%	93,5%
Ricorrenti	22,6%	5,6%	10,5%	13,8%	1,2%	16,5%	5,9%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Mercato assicurativo danni

I premi totali del portafoglio diretto italiano, comprensivo quindi della produzione effettuata nel nostro Paese dalle imprese italiane e dalle rappresentanze di quelle estere, sulla base degli ultimi dati ufficiali disponibili (fonte: ANIA) alla fine del terzo trimestre del 2018, si sono attestati a 26,2 miliardi di Euro in lieve aumento rispetto allo stesso periodo del 2017 (+2,4%). Si tratta della sesta variazione tendenziale positiva dopo cinque anni di continua riduzione. A tale andamento vi ha contribuito sia la lieve crescita dei premi del comparto Auto sia l'ulteriore aumento dei premi degli altri rami danni.

Nel dettaglio, i premi del ramo R.C. Auto sono stati pari a 10,2 miliardi di Euro in linea rispetto al dato rilevato alla fine del terzo trimestre 2017, mentre i premi del ramo Corpi veicoli terrestri sono stati pari a 2,3 miliardi di Euro in crescita del 5,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli altri rami danni positivamente influenzati dal recupero del ciclo economico generale e dalle innovazioni di prodotto, confermano il trend positivo degli ultimi trimestri, registrando alla fine del periodo una crescita del 3,2% a fronte di un ammontare di premi pari a 13,6 miliardi di Euro.

Tra gli altri rami, per volumi e livello di crescita si segnalano il ramo R.C. generale con premi per 2,7 miliardi di Euro e una crescita del 2,2%, il ramo malattia con premi per 1,9 miliardi di Euro (+7,5%) e il ramo altri danni ai beni con 2,2 miliardi di Euro (+5,5%).

PREMI PORTAFOGLIO DIRETTO AL III TRIMESTRE 2018
Valori in milioni di euro

Rami	PREMI ITA ed EXTRA UE**	QUOTA MERCATO ITA ed EXTRA UE	PREMI UE***	QUOTA MERCATO UE	PREMI TOTALI	VAR.+ % PREMI ITA ed EXTRA UE	VAR.+ % PREMI UE	VAR.+ % PREMI TOTALI
	al III trim. 2018	al III trim. 2018	al III trim. 2018	al III trim. 2018	al III trim. 2018	2018/2017	2018/2017	2018/2017
R.C. Autoveicoli terrestri	9.761	95,5%	460	4,5%	10.221	0,1%	9,2%	0,5%
Corpi di veicoli terrestri	2.137	92,1%	182	7,9%	2.319	5,8%	5,4%	5,7%
Totale settore Auto	11.898	94,9%	642	5,1%	12.540	1,1%	8,1%	1,4%
Infortuni	2.084	87,3%	304	12,7%	2.387	-0,2%	3,2%	0,2%
Malattia	1.828	95,3%	91	4,7%	1.919	7,9%	-0,1%	7,5%
Corpi di veicoli ferroviari	5	95,6%	0	4,4%	5	17,8%	-2,1%	16,7%
Corpi di veicoli aerei	6	49,8%	6	50,2%	12	-45,5%	-36,6%	-41,3%
Corpi veicoli marittimi	147	75,7%	47	24,3%	194	-9,6%	1,4%	-7,2%
Merci trasportate	124	55,8%	98	44,2%	222	1,8%	5,3%	3,3%
Incendio ed elementi naturali	1.496	90,3%	161	9,7%	1.657	2,2%	0,6%	2,0%
Altri danni ai beni	1.981	89,3%	236	10,7%	2.217	5,8%	3,6%	5,5%
R.C. Aeromobili	5	45,1%	7	54,9%	12	8,5%	8,8%	8,7%
R.C. Veicoli marittimi	30	94,7%	2	5,3%	31	3,5%	-8,8%	2,8%
R.C. Generale	1.922	70,7%	796	29,3%	2.718	2,7%	1,1%	2,2%
Credito	56	13,6%	357	86,4%	413	11,8%	7,2%	7,8%
Cauzione	287	76,3%	89	23,7%	376	2,5%	-1,4%	1,6%
Perdite pecuniarie	431	73,4%	156	26,6%	587	-1,0%	8,4%	1,3%
Tutela Legale	263	86,4%	41	13,6%	304	4,9%	12,0%	5,8%
Assistenza	528	91,1%	52	8,9%	580	5,6%	15,0%	6,4%
Totale altri rami danni	11.192	82,1%	2.443	17,9%	13.636	3,3%	3,2%	3,2%
Totale rami danni	23.090	88,2%	3.085	11,8%	26.176	2,1%	4,2%	2,4%

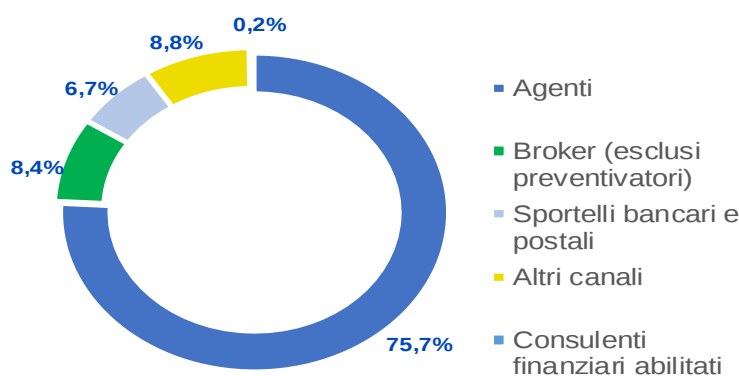
* Le variazioni % sono calcolate a perimetro di imprese omogeneo.

** Per imprese italiane ed extra-UE si intendono le imprese nazionali e le rappresentanze in Italia di imprese non facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento.

*** Per imprese UE si intendono le rappresentanze in Italia di imprese aventi sede legale in paesi facenti parte dello Spazio Economico Europeo e operanti in regime di stabilimento; i dati si riferiscono alle sole imprese che hanno partecipato alla rilevazione.

Per quanto concerne i canali distributivi, relativamente ai premi raccolti dalle imprese italiane e delle rappresentanze di imprese extra UE, quello agenziale si conferma leader con una quota di mercato del 75,7%, in lieve calo rispetto ai dati registrati alla fine del terzo trimestre 2017 (76,8%). I broker rappresentano il secondo canale di distribuzione premi danni, con una quota di mercato del 8,4%. Mentre risulta sostanzialmente in linea rispetto allo stesso periodo del 2017, la quota di mercato degli sportelli bancari e postali che si attesta al 6,7% (6,5% al 30 settembre 2017). L'incidenza della vendita diretta alla fine del terzo trimestre 2018 risulta pari al 9,0%, in crescita rispetto al dato rilevato alla fine del terzo trimestre del 2017 (8,2%).

Distribuzione Premi portafoglio diretto Danni per canale distributivo (*)



Fonte: ANIA - dati aggiornati a settembre 2018

(*) Imprese italiane e rappresentanze imprese extra-UE

L'ATTIVITA' INDUSTRIALE

Nel corso del 2018, la **raccolta** premi al netto delle cessioni in riassicurazioni, ammonta complessivamente a circa 16.720 milioni di Euro, in diminuzione del 17,8% rispetto ai 20.343 milioni di Euro registrati nel corso dell'analogo periodo del 2017. Si riporta di seguito la composizione della raccolta netta distinta per gestione con un raffronto rispetto ai dati rilevati nell'analogo periodo del 2017.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Premi dell'esercizio	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Ramo I	15.781,7	19.634,2	(3.852,5)	(19,6%)
Ramo III	740,1	537,2	202,9	37,8%
Ramo IV	19,2	16,8	2,4	14%
Ramo V	68,9	75,1	(6,2)	(8,3%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.609,9	20.263,4	(3.653,5)	(18,0%)
Premi ceduti	(17,6)	(19,8)	2,1	(10,7%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	16.592,3	20.243,6	(3.651,4)	(18,0%)
Premi danni	187,2	141,2	45,9	32,5%
Premi ceduti in riassicurazione	(37,4)	(34,3)	(3,1)	9,0%
Variazione della riserva premi	(19,0)	(10,1)	(8,9)	87,3%
Variazione della riserva premi a carico riass.	(2,7)	2,5	(5,3)	(208,5%)
Premi dell'esercizio netti "danni"	128,0	99,3	28,7	28,9%
Totale Premi netti dell'esercizio	16.720,3	20.342,9	(3.622,6)	(17,8%)

Gestione Vita

Come indicato in precedenza, l'**attività commerciale** della Gestione Vita è stata indirizzata principalmente alla commercializzazione di prodotti d'investimento e risparmio di Ramo I e V (prodotti tradizionali con gestione separata) con una **raccolta** di circa 15,9 miliardi di Euro (19,7 miliardi di Euro nello stesso periodo del 2017), mentre marginale, seppur in crescita, risulta invece la contribuzione, derivante dal collocamento di prodotti di Ramo III, complessivamente pari a 0,7 miliardi di Euro (pari a 0,5 miliardi di Euro alla fine del 2017).

Lo schema che segue rappresenta il quadro sintetico della raccolta premi del periodo per ramo al netto delle cessioni in riassicurazione che risulta complessivamente pari a 16.592,3 milioni di Euro (20.243,6 milioni di Euro alla fine del 2017).

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Premi dell'esercizio	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Ramo I	15.781,7	19.634,2	(3.852,5)	(19,6%)
Ramo III	740,1	537,2	202,9	37,8%
Ramo IV	19,2	16,8	2,4	14%
Ramo V	68,9	75,1	(6,2)	(8,3%)
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.609,9	20.263,4	(3.653,5)	(18,0%)
Premi ceduti	(17,6)	(19,8)	2,1	(10,7%)
Premi dell'esercizio netti "vita"	16.592,3	20.243,6	(3.651,4)	(18,0%)

La composizione dei premi lordi "vita" risulta la seguente:

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Composizione premi lordi "vita"	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Premi ricorrenti	1.994,1	2.100,5	(106,3)	-5,1%
- di cui prima annualità	319,1	481,6	(162,4)	(33,7%)
- di cui annualità successive	1.675,0	1.618,9	56,1	3,5%
Premi unici	14.615,8	18.162,9	(3.547,1)	-19,5%
Totale	16.609,9	20.263,4	(3.653,5)	-18,0%

La nuova produzione³, come dettagliato nella tabella seguente, è risultata complessivamente pari a 15.574,3 milioni di Euro, in diminuzione del 19,5% rispetto ai 19.336,1 milioni di Euro del 2017.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
Nuova produzione	2018	2017	Variazione	
Ramo I	14.762,5	18.755,4	(3.992,9)	-21,3%
Ramo III	740,6	518,7	221,9	42,8%
Ramo IV	1,9	2,4	(0,6)	-23,4%
Ramo V	69,4	59,6	9,8	16,5%
Totale	15.574,3	19.336,1	(3.762)	-19,5%

La raccolta netta positiva rilevata nel periodo si è tradotta in una crescita del 3,3 % del numero dei contratti in portafoglio Vita che ammontano a fine anno a 6,9 milioni di Euro rispetto ai 6,7 milioni di Euro alla fine del 2017.

Portafoglio Contratti	Consistenze al 01-01-2018	Nuovi contratti	Liquidazioni e decadenze	Consistenze al 31-12-2018	Variazione
Prodotti di Investimento Tradizionali	4.844.925	494.952	(331.900)	5.007.977	3,4%
Prodotti di Investimento - Multi Ramo	96.715	67.975	(3.522)	161.168	66,6%
Prodotti Unit linked	84.998	37.640	(2.349)	120.289	41,5%
Prodotti Index linked	169.696		(112.292)	57.404	-66,2%
Prodotti Previdenza	942.845	50.720	(12.075)	981.490	4,1%
Prodotti di Protezione	576.538	181.776	(148.177)	610.137	5,8%
Totale	6.715.717	833.063	(610.315)	6.938.465	3,3%

Gestione Danni

Nel corso del 2018, con riferimento alla Gestione Danni, il Gruppo Poste Vita ha ampliato la sua offerta nell'ambito delle coperture assicurative abbinate ai finanziamenti (offerta da BancoPosta) introducendo sul mercato i prodotti "Posteprotezione Mutuo Flessibile", "Posteprotezione Incendio Mutui New" e "Posteprotezione Incendio Mutui Flessibile" e "Posteprotezione Prestito Impresa". In relazione a ciò, i premi afferenti la linea "Protezione Pagamenti" registrano un incremento del 48% rispetto al dato dell'analogo periodo del 2017.

Si evidenzia altresì che il volume dei premi relativi alla linea Protezione Beni e Patrimonio ha beneficiato di un incremento del 15% rispetto all'anno precedente attribuibile all'emissione del nuovo prodotto Posta Protezione Casa 360, che ha introdotto le coperture sulle garanzie legate alle catastrofi naturali.

Inoltre, nel corso del periodo sono proseguite specifiche iniziative commerciali finalizzate ad un miglioramento dell'offerta di prodotti in ambito salute e infortuni ed è proseguito lo sviluppo delle polizze collettive del segmento "Welfare, avviata lo scorso anno, con un incremento della raccolta rispetto all' analogo periodo del 2017 pari a circa 20,2 milioni di Euro.

³ Le polizze che prevedono una rateazione del premio periodico sono indicate secondo l'intero importo di tariffa su base annua.

In relazione alle dinamiche sopramenzionate, i premi lordi contabilizzati afferenti il comparto Danni alla fine del 2018 ammontano complessivamente a circa 187,2 milioni di Euro, in crescita del 33% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

(in milioni di Euro)

Premi Lordi Contabilizzati	31/12/2018	Incidenza%	31/12/2017	Incidenza%	Delta	Delta %
Linea protezione beni & patrimonio	37,6	20%	32,7	23%	4,9	15%
Linea protezione persona	79,7	43%	73,4	52%	6,4	9%
Linea protezione pagamenti	44,4	24%	29,9	21%	14,5	48%
Welfare e altri direzionali	25,4	14%	5,3	4%	20,1	378%
Totale	187,2	100%	141,2	100%	45,9	33%

Nella tabella seguente si riporta la distribuzione dei premi per ramo ministeriale da cui si riscontra: i) la prevalenza rispetto al totale dei premi del ramo infortuni (40%); ii) l'incremento per circa l' 82% rispetto al dato del medesimo periodo del 2017 dei premi afferenti il ramo Malattia, stante lo sviluppo, come suddetto, del business relativo agli Employee Benefits e iii) la crescita del ramo perdite pecuniarie per effetto, come detto in precedenza, dello sviluppo della raccolta afferente i prodotti della linea Protezione e pagamenti.

(in milioni di Euro)

Premi lordi contabilizzati	31/12/2018	Incidenza%	31/12/2017	Incidenza%	Delta	Delta %
Infortuni	74,2	40%	64,0	45%	10,2	16%
Malattia	44,7	24%	24,6	17%	20,1	82%
Incendio ed elementi naturali	7,1	4%	5,7	4%	1,4	25%
Altri danni ai beni	9,6	5%	8,2	6%	1,4	17%
Responsabilità civile generale	17,0	9%	15,3	11%	1,7	11%
Perdite pecunarie	21,6	12%	10,9	8%	10,7	99%
Tutela Legale	2,8	2%	2,8	2%	0,0	1%
Assistenza	10,1	5%	9,8	7%	0,4	4%
Totale	187,2	100%	141,2	100%	45,9	33%

Pagamenti e variazione delle riserve tecniche

I **pagamenti** sono risultati nel corso del 2018 complessivamente pari a 10.931,7 milioni di Euro rispetto 10.867,6 milioni di Euro dello stesso periodo dell'esercizio precedente, come di seguito rappresentati:

(in milioni di Euro)

Pagamenti	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati per sinistri	31,0	22,5	8,5	37,6%
Spese di Liquidazione	4,9	3,3	1,6	50,3%
Totale pagamenti Gestione Danni	35,9	25,8	10,1	39,2%
Gestione Vita				
Somme pagate	10.883,1	10.830,5	52,6	0,5%
di cui: Riscatti	3.402,2	2.977,2	425,0	14,3%
Scadenze	6.008,4	6.560,4	(552,0)	(8,4%)
Sinistri	1.472,5	1.292,9	179,5	13,9%
Spese di Liquidazione	12,7	11,3	1,4	12,5%
Totale pagamenti Gestione Vita	10.895,8	10.841,8	54,0	0,5%
Totale	10.931,7	10.867,6	64,1	0,6%

Relativamente alla gestione danni la voce ammonta complessivamente a 35,9 milioni di Euro, comprensivi di spese di liquidazione e spese dirette per complessivi 4,9 milioni di Euro, in crescita del 39,2% rispetto al dato dell'analogo del 2017 (pari a 25,8 milioni di Euro), per effetto della crescita della raccolta ed in particolare lo sviluppo del segmento Welfare.

Con riferimento alla gestione vita, la voce ammonta complessivamente a 10.895,8 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto al dato del 2017; le minori scadenze, comprensive di cedole, registrate nel 2018, pari a 6.008,4 milioni di Euro (6.560,4 milioni nel 2017), sono compensate dalle maggiori uscite per riscatti e sinistri (rispettivamente pari a 3.402,2 milioni di Euro e 1.472,5 milioni di Euro) che crescono proporzionalmente alle masse gestite (la frequenza di riscatto resta stabile al ~2,9%).

La **variazione delle riserve tecniche** ammonta complessivamente a 6.215,0 milioni di Euro in diminuzione rispetto ai (11.503,0 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2017), e si riferisce principalmente al corrispondente incremento delle passività assicurative per effetto delle menzionate dinamiche commerciali. Relativamente alle riserve matematiche dei prodotti di ramo I, IV e V, il decremento rispetto al dato dello stesso periodo del 2017 è ascrivibile principalmente al decremento della raccolta. Il dato comprende altresì la variazione della riserva DPL negativo per 1.345,0 milioni di Euro (positivo per 161,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) correlata alla valutazione dei titoli compresi nelle gestioni separate e classificati nella categoria FVTPL e che sconta gli effetti negativi derivanti dalle condizioni dei mercati finanziari. Riguardo alle riserve matematiche afferenti ai prodotti di ramo III, la variazione registrata nel corso del periodo (negativa per 878,0 milioni di Euro) è attribuibile alla volatilità dei mercati finanziari e alle scadenze dei prodotti index-linked garantiti registrate nel periodo.

<i>(in milioni di Euro)</i>				
Variazione Riserve Tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Riserve tecniche Danni	4,1	6,7	(2,7)	(39,6%)
Riserve matematiche ramo I, IV e V	8.417,4	14.693,7	(6.276,3)	(42,7%)
Riserve matematiche ramo III	(878,0)	(3.369,7)	2.491,7	(73,9%)
Riserva DPL	(1.345,0)	161,9	(1.506,8)	(930,8%)
Altre riserve tecniche	16,5	10,4	6,1	58,8%
Totale Riserve Tecniche Vita	6.211,0	11.496,3	(5.285,3)	(46,0%)
Totale	6.215,0	11.503,0	(5.288,0)	(46,0%)

Con riferimento alle cessioni in riassicurazione, gli oneri relativi ai sinistri, comprensivi della variazione delle riserve tecniche, nel corso del periodo risultano pari a 21,6 milioni di Euro in crescita stante la forte crescita del business della gestione danni, rispetto ai 19,1 milioni di Euro registrati nell' analogo periodo del 2017, come di seguito rappresentati:

<i>(in milioni di Euro)</i>				
Oneri relativi a sinistri ceduti in riassicurazione	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	9,6	6,9	2,7	39,6%
Spese di Liquidazione	0,3	0,2	0,1	70,8%
Totale pagato	9,9	7,1	2,9	40,5%
Variazione delle riserve tecniche	2,3	-0,1	2,5	(1762,1%)
Totale Gestione Danni	12,3	6,9	5,3	77,0%
Gestione Vita				
Somme pagate	7,4	9,0	(1,6)	(17,4%)
Spese di Liquidazione	0,0	0,0	0,0	0,0%
Totale pagato	7,4	9,0	(1,5)	(17,3%)
Variazione delle riserve tecniche	1,9	3,3	(1,4)	(41,3%)
Totale Gestione Vita	9,3	12,2	(2,9)	(23,7%)
Totale	21,6	19,1	2,5	13,0%

Le Riserve Tecniche

In conseguenza delle menzionate dinamiche commerciali e finanziarie, le riserve tecniche sono risultate complessivamente pari a 125.146,1 milioni di Euro, in lieve aumento rispetto ai 123.650,6 milioni di Euro di fine 2017, e sono così composte:

<i>(in milioni di Euro)</i>				
Riserve Tecniche	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	83,3	64,3	19,0	29,6%
Riserva Sinistri	100,0	95,8	4,2	4,3%
Altre riserve tecniche	0,1	0,2	(0,0)	(17,6%)
Totale Rami Danni	183,4	160,2	23,1	14,4%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	119.416,3	111.013,1	8.403,2	7,6%
Riserve tecniche di ramo III	2.652,1	3.530,1	(878,0)	(24,9%)
Riserve per somme da pagare	780,2	631,2	149,0	23,6%
Riserva DPL	2.006,7	8.225,0	(6.218,3)	(75,6%)
Altre riserve Tecniche	107,5	91,0	16,5	18,1%
Totale rami vita	124.962,7	123.490,4	1.472,3	1,2%
Totale	125.146,1	123.650,6	1.495,5	1,2%

Le riserve dei rami "Vita" che ammontano complessivamente a 124.962,7 milioni di Euro (123.490,4 milioni di Euro alla fine del 2017), sono costituite per far fronte a tutti gli impegni della Compagnia ed includono la riserva matematica (119.416,3 milioni di Euro), le riserve tecniche costituite a fronte di prodotti index – unit linked (2.652,1 milioni di Euro), la riserva per somme da pagare (780,2 milioni di Euro), la riserva relativa a passività differite verso assicurati, accantonata in applicazione al criterio dello *shadow accounting* (*Deferred Policyholder Liability*, di seguito "DPL") per 2.006,7 milioni di Euro nonché le altre riserve tecniche diverse (107,5 milioni di Euro). Quest'ultima comprende la

riserva per spese future per 107,3 milioni di Euro, la riserva premi assicurazioni complementari per 0,03 milioni di Euro e riserva per partecipazione agli utili per 0,2 milioni di Euro.

La riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL) comunque positiva per 2.006,7 milioni di Euro alla fine del 2018, risulta in diminuzione rispetto al dato di inizio anno (pari a 8.225,0 milioni di Euro) per effetto del decremento del Fair Value degli strumenti finanziari a copertura delle passività assicurative riferite a contratti appartenenti alle gestioni separate quale conseguenza dell'andamento meno favorevole dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

Al riguardo occorre rappresentare che per prodotti la cui rivalutazione è collegata al rendimento delle gestioni separate, la componente finanziaria delle riserve tecniche è determinata, così come previsto dai principi contabili nazionali, sulla base dei proventi ed oneri effettivamente realizzati senza considerare le plus/minusvalenze da valutazione, generando quindi un *mismatching* temporale fra valutazione del passivo e quella dei corrispondenti attivi a copertura che, ricadendo nello IFRS 9, sono contabilizzati al fair value. Al fine, quindi, di rappresentare in maniera omogenea attività e passività tra loro correlate la Compagnia, al pari di quanto effettuato negli esercizi precedenti, ha applicato il meccanismo dello "*shadow accounting*" (dispositivo contabile introdotto dall'IFRS 4) i cui criteri utilizzati per il calcolo sono illustrati in nota integrativa.

Per i contratti classificati come "contratti assicurativi" e per quelli classificati come "strumenti finanziari con partecipazione discrezionale", per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato altresì effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*. Il test è stato condotto prendendo in considerazione il valore attuale dei cash flow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Il risultato del sopramenzionato test evidenzia alla fine del periodo una totale sufficienza delle riserve tecniche appostate in bilancio.

Le riserve tecniche afferenti ai rami "Danni", al lordo delle cessioni in riassicurazione, ammontano alla fine del periodo a 183,4 milioni di Euro (160,2 milioni di Euro alla fine del 2017), e sono costituite: dalla riserva premi per un importo pari a 83,3 milioni di Euro, riserva sinistri per 100,0 milioni di Euro e altre riserve per 0,1 milioni di Euro, riferita esclusivamente alla riserva di senescenza. Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 20,4 milioni di Euro. L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita della raccolta.

La struttura distributiva

Per il collocamento dei propri prodotti, il Gruppo si avvale degli Uffici Postali della Capogruppo Poste Italiane S.p.A. - Patrimonio BancoPosta, società regolarmente iscritta alla lettera D del registro unico degli intermediari assicurativi di cui al Regolamento ISVAP n. 5 del 16 ottobre 2006. La rete di vendita dell'intermediario è costituita da circa 13.000 Uffici Postali presenti sul territorio nazionale. I contratti assicurativi vengono sottoscritti all'interno degli Uffici Postali da personale qualificato e debitamente formato. L'attività di formazione della rete del personale abilitato alla vendita dei prodotti è effettuata in conformità alle linee guida previste dalla normativa. I programmi di aggiornamento

professionale, hanno riguardato sia le novità di prodotto, sia moduli di carattere tecnico – assicurativo generale (in aula o e.learning). A questi ultimi si sono affiancati interventi su tematiche come il risparmio gestito (formazione comportamentale specifica), la protezione del risparmio e la formazione a supporto della consulenza guidata.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento, in base all'apposita convenzione stipulata dalla Compagnia con l'intermediario assicurativo Patrimonio Destinato BancoPosta – Poste Italiane SpA sono state corrisposte dal Gruppo Poste Vita provvigioni complessivamente pari a circa 432,5 milioni di Euro con una competenza economica di 434,5 milioni di Euro stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate". Il Gruppo Assicurativo si avvale inoltre per il collocamento di polizze collettive di broker, ai quali nel corso del periodo sono state corrisposte per l'attività di collocamento provvigioni per 4,2 milioni di Euro.

La politica riassicurativa

Gestione Vita

Con riferimento alla Gestione Vita, nel corso del periodo, sono proseguiti gli effetti dei trattati in corso, stipulati con primari riassicuratori, ed afferenti le polizze TCM e le coperture riassicurative con riferimento al comparto LTC e ai prodotti CPI.

I premi ceduti in riassicurazione ammontano a 17,6 milioni di Euro (19,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e relativi per 10,0 milioni di Euro ai prodotti di Ramo I e per la restante parte pari a 7,6 milioni di Euro a prodotti di ramo IV. I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 9,3 milioni di Euro (12,3 milioni di Euro nel corso del corrispondente periodo del 2017). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 2,0 milioni di Euro (1,9 milioni di Euro nel corso del 2017) mostra un saldo negativo pari a 6,3 milioni di Euro (negativo per 5,6 milioni di Euro nello stesso periodo del 2017).

Gestione Danni

Con riferimento alla Gestione Danni, il piano delle cessioni riassicurative applicato nel 2018 ha previsto:

- ritenzione del 100% dei premi lordi contabilizzati sul Ramo Infortuni per i prodotti *retail* con riferimento alla nuova produzione. Adozione di una struttura in eccesso di sinistro per rischio e/o evento finalizzata alla protezione dai *large losses*. Per i principali rischi sottoscritti ante 2013, per i quali rimangono validi i trattati in quota share con base di copertura *risk attaching* e aliquota cessione al 50%, il trattato in eccesso di sinistro Infortuni è a copertura della quota conservata;
- ritenzione del 50% dei rischi malattia *retail*. La struttura riassicurativa, applicata a tutti i rischi di nuova produzione, è in quota share, con retrocessione provvigionale fissa e base copertura *loss occurring*. I rischi sottostanti alcuni prodotti in *run off*, essendo a base di copertura *risk attaching*, proseguono con il trattato in quota share con percentuale di cessione su base premi puri;

- ritenzione del 75% dei rischi in ambito *property and liability* (Rami Incendio, Altri Danni Beni, Responsabilità Civile ad esclusione di quella professionale e Perdite Pecuniarie non derivanti dalla linea Credit Protection). L'accordo riassicurativo (*Bouquet Multiline*) prevede una struttura proporzionale con base di cessione a premi commerciali e una copertura, sulla quota conservata, in eccesso di sinistro per rischio e/o per evento finalizzate alla protezione dai *large losses*. Per le sole garanzie catastrofali (es. terremoto), il trattato proporzionale è su base di cessione a premio puro. Il segmento Responsabilità Civile professionale è coperto esclusivamente da una struttura riassicurativa dedicata in quota share con cessione al 90% e retrocessione provvigionale fissa;
- ritenzione del 100% dei rischi di nuova produzione relativi alla linea Credit Protection Insurance (CPI). Per i rischi riconducibili al segmento *CPI* (ante 2018) in *run off*, la politica riassicurativa avendo una base di copertura in *risk attaching* continua a concretizzarsi in un trattato per prodotto a premi puri in quota share al 50%;
- ritenzione del 65% dei rischi Assistenza. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- ritenzione del 50% dei rischi relativi alla tutela legale. Struttura riassicurativa in quota share, con commissione di riassicurazione fissa e profit sharing su base di copertura *loss occurring*;
- adozione in ambito rischi infortuni corporate di un trattato a copertura delle principali polizze collettive standard a gruppo chiuso. La struttura riassicurativa, su base di cessione *loss occurring*, è in quota share a premi commerciali, con percentuale di cessione al 50% e commissioni di riassicurazioni scalari in funzione del *loss ratio*. Sulla quota conservata, opera una struttura non proporzionale di tipo Excess of Loss, estesa a copertura di tutti i rischi corporate di Ramo 1, anche non standard;
- adozione in ambito rischi malattia *corporate* (Ramo 2) di un trattato di tipo Stop Loss strutturato in un unico Layer, con capacità fino a 150%;
- conferma in ambito rischi malattia relativi al Fondo Sanitario Aperto, di un trattato quota share all'80% con base cessione a premi lordi contabilizzati, retrocessione provvigionale fissa, e base di copertura *risk attaching*:
 - o adozione in ambito rischi malattia relativi al Fondo Sanitario per il personale delle aziende associate facenti parte del Gruppo Poste Italiane, di un trattato quota share riassicurazione a favore della compagnia;
- ricorso alla riassicurazione in facoltativo e/o special acceptance, prevalentemente, nei casi di non applicabilità del rischio ai trattati di riassicurazione in vigore. In particolar modo, tale principio è valido per la sottoscrizione di rischi che non presentano le caratteristiche qualitative e quantitative previste dai trattati di riassicurazione in essere, ma che comunque rientrano nella filosofia di sottoscrizione di Poste Assicura. Principalmente, rischi corporate *infortuni o malattia*. L'entità della quota di rischio ritenuta da Poste Assicura e la struttura riassicurativa più idonea, sono definiti, di volta in volta, in relazione alle caratteristiche del rischio in esame.

Stante la politica riassicurativa e le dinamiche commerciali, il grado di conservazione, in relazione ai sinistri di competenza rimasti a carico della società a seguito delle cessioni in riassicurazione, risulta pari al 69% (pari al 79% nell' analogo periodo del 2017).

Con riferimento ai premi ceduti alla fine del periodo, il rapporto rispetto ai premi lordi contabilizzati risulta pari al 20%, in calo rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017 (pari al 24%).

I premi ceduti in riassicurazione di competenza ammontano a 40,1 milioni di Euro (31,8 milioni di Euro al 31 dicembre 2017). I sinistri in riassicurazione, al netto delle riserve tecniche, ammontano a 12,3 milioni di Euro (6,9 milioni di Euro nel corso del corrisponde periodo del 2017). In relazione a ciò, il **risultato del lavoro ceduto**, considerando altresì le provvigioni ricevute dai riassicuratori pari a 18,3 milioni di Euro (16,4 milioni di Euro nel corso del 2017) mostra, stante la significativa crescita della raccolta più che proporzionale rispetto all' incremento della sinistrosità rilevato nel periodo, un saldo negativo pari a 9,6 milioni di Euro, in peggioramento di 1,1 milioni di Euro rispetto ad un saldo negativo di 8,5 milioni di Euro rilevato nell' analogo periodo del 2017.

Reclami

Nel corso del 2018, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto 1.247 nuovi reclami in diminuzione rispetto a quelli del 2017 pari a 1.497. Il tempo medio di evasione dei reclami nel 2018 è stato pari a circa 13 giorni (16 giorni nel corso del precedente esercizio). Relativamente al prodotto PIP, la Capogruppo Poste Vita ha ricevuto, nel corso del 2018, 326 reclami (389 nell' analogo periodo del 2017). Il tempo medio di evasione è stato pari a circa 13 giorni (14 giorni nel corso del 2017).

Nel corso dello stesso periodo, la Controllata Poste Assicura ha ricevuto 1.072 nuovi reclami, mentre quelli relativi al 2017 sono stati pari a 649. L'incidenza dei reclami sul numero dei contratti in essere al 31 dicembre 2018 è pari allo 0,09% (0,06% nel corso del 2017). Il tempo medio di evasione dei reclami nel corso del 2018 è stato pari a circa 16 giorni così come nel corso del 2017; tuttavia inferiore rispetto al tempo massimo di evasione, previsto dall' IVASS, pari a 45 giorni.

LA GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti finanziari

Alla data del 31 dicembre 2018 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 126.652,2 milioni di Euro e risultano sostanzialmente in linea, stante le dinamiche commerciali e le dinamiche dei mercati finanziari, rispetto ai 125.962,4 milioni di Euro di fine 2017.

	(dati in milioni di euro)			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Partecipazioni in collegate	107,0	106,8	0,2	0,2%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584,1	46,8	1.537,4	n.s
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.147,3	96.078,9	(931,6)	(1,0%)
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	29.813,8	29.730,0	83,8	0,3%
Totale Investimenti Finanziari	126.652,2	125.962,4	689,8	0,5%

La voce **partecipazioni** pari a 107,0 milioni di Euro, si riferisce all'investimento nella consociata EGI, valutata col metodo del patrimonio netto. La Società, partecipata al 45% da Poste Vita S.p.A ed al 55% da Poste Italiane S.p.A, opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo.

I dati relativi all' esercizio 2018 evidenziano un patrimonio netto pari a 237,7 milioni di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 0,4 milioni di Euro in calo rispetto al dato rilevato alla fine del 2017 pari a 1,8 milioni di Euro.

L'incremento del periodo pari a 0,2 milioni di Euro è ascrivibile alla rivalutazione della partecipazione nella misura degli utili conseguiti nell'anno di competenza della Compagnia.

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano alla fine del periodo a 1.584,1 milioni di Euro (trattasi di titoli che, prima dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, erano classificati come titoli available for sale) e che afferiscono principalmente al patrimonio libero della Compagnia.

	(dati in milioni di euro)			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale	-			
Titoli di debito	1.467,5			
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.448,4			
<i>corporate</i>	19,1			
Quote di OICR	-			
Crediti	116,7	46,8	69,9	149,5%
Totale	1.584,1	46,8	1.537,4	3287,6%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2018 pari a 116,7 milioni di Euro) si riferisce principalmente: i) per 78,8 milioni di Euro (pari a 1,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo) e ii) per 19,5 milioni di Euro (pari a 45,5 milioni di Euro alla fine del 2017) a crediti per cedole di competenza non ancora incassate al 31

dicembre 2018. L'impairment al 31 dicembre 2018 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 51 migliaia di Euro (17 migliaia di Euro all'1.1.2018).

Le **attività finanziarie valutati al FVTOCI** ammontano complessivamente a circa 95.147,3 milioni di Euro (pari a 96.078,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e sono riferite a titoli assegnati alle gestioni separate (circa 92.850,5 milioni di Euro) e secondariamente al patrimonio libero della Compagnia (circa 2.296,8 milioni di Euro).

	<i>(dati in milioni di euro)</i>			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale	-	18,3	(18,3)	(100,0%)
Titoli di debito	95.147,3	94.708,6	438,7	0,5%
di cui: <i>titoli di stato</i>	79.288,6	81.313,7	(2.025,0)	(2,5%)
<i>corporate</i>	15.858,7	13.394,9	2.463,8	18,4%
Quote di OICR	-	1.352,0	(1.352,0)	(100,0%)
Totale	95.147,3	96.078,9	(931,6)	(1,0%)

Le dinamiche dei mercati finanziari meno favorevoli rilevate nel corso del periodo, si sono riflesse in un decremento della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta a 3.156,6 milioni di Euro di plusvalenze potenziali nette (8.089,6 milioni di Euro a fine 2017) delle quali: i) 3.158,8 riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting e ii) – 2,1 milioni di Euro si riferiscono a minusvalenze nette su titoli FVOCI del “patrimonio libero” della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a – 1,4 milioni di Euro al netto del relativo effetto fiscale).

Le **attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico** (FVTPL) ammontano complessivamente a circa 29.813,8 milioni di Euro (29.730,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente a:

- investimenti inclusi nelle gestioni separate della Compagnia per 27,2 miliardi di Euro dei quali: i) circa 24,4 miliardi relativi a fondi multi-asset aperti armonizzati di tipo UCITS; ii) circa 2,1 miliardi di Euro riferiti ad obbligazioni contenenti clausole di rimborso anticipato da parte dell'emittente; e iii) 0,7 miliardi di Euro relativi a Fondi Immobiliari;
- strumenti finanziari a copertura dei prodotti “unit e index linked” per 2,6 miliardi di Euro.

Si riporta di seguito la composizione del portafoglio classificato come FVTPL, che evidenzia da un lato l'incremento delle Quote di OICR per effetto dei nuovi investimenti effettuati nei fondi multiasset aperti armonizzati di tipo UCITS e dall' altro la riduzione del Fair Value dei titoli di debito per effetto delle già menzionate negative dinamiche di mercato.

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale	166,3	57,2	109,1	190,8%
Titoli di debito	1.592,3	6.767,3	(5.174,9)	(76,5%)
di cui: <i>titoli di stato</i>	824,4	2.152,0	(1.327,6)	(61,7%)
<i>corporate</i>	767,9	4.615,2	(3.847,3)	(83,4%)
Quote di OICR	27.951,5	22.513,6	5.437,9	24,2%
Derivati	44,6	183,7	(139,1)	(75,7%)
Crediti	59,1	208,2	(149,2)	(71,6%)
Totale	29.813,8	29.730,0	83,8	0,3%

Le dinamiche dei mercati finanziari hanno comportato l'iscrizione nel periodo, come illustrato nella tabella di seguito riportata, di minusvalenze da valutazione nette per complessivi 1.442,2 milioni di Euro (riferite quasi esclusivamente ai fondi multi-asset aperti armonizzati di tipo UCITS) rispetto a 363,1 milioni di Euro di plusvalenze nette da valutazione rilevati nello stesso periodo del 2017 e relative per: i) 1.340,8 milioni di Euro riferite minusvalenze nette relativi ad investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting; ii) 101,2 milioni di Euro a minusvalenze nette afferenti attivi a copertura di prodotti di tipo unit e index linked e che, pertanto, trovano sostanziale compensazione nella corrispondente rivalutazione delle riserve e iii) per 0,2 milioni di Euro a minusvalenze nette afferenti a titoli inclusi nel patrimonio libero.

<i>(dati in milioni di euro)</i>			
	31/12/2018	31/12/2017	
Proventi/oneri FVTPL	Plus/Minus Nette	Plus/Minus Nette	Delta
Gestioni Separate	(1.340,8)	223,4	(1.564,2)
Attivi a copertura unit/index	(101,2)	151,8	(253,0)
Patrimonio Libero	(0,2)	(12,1)	11,9
Totale	(1.442,2)	363,1	(1.805,4)

Relativamente *all'operatività in strumenti derivati*, alla data del 31 dicembre 2018, gli strumenti derivati in portafoglio si riferiscono principalmente ai Warrant a copertura della componente indicizzata di alcuni prodotti di Ramo III con un nominale complessivo di 798,7 milioni di Euro ed un fair value di 44,7 milioni di Euro, in diminuzione rispetto al valore al 31 dicembre 2017 (183,7 milioni di Euro) in conseguenza principalmente di disinvestimenti per un importo pari a 119,4 milioni di Euro. Inoltre, tali strumenti nel corso del periodo hanno subito una diminuzione di fair value pari a 19,7 milioni di Euro (di cui plusvalenze realizzate pari a 11,2 milioni di Euro e minusvalenze da valutazione pari a 30,9 milioni di Euro), al netto del derivato di copertura commentato di seguito.

Si evidenzia altresì che la Compagnia sta valutando la possibilità di effettuare operazioni a termine con finalità di copertura e alla data del 31 dicembre 2018 risulta aperta un'operazione di vendita a termine che si concluderà nel mese di marzo 2019 e che alla fine del periodo registra un fair value negativo pari a 0,2 milioni di Euro.

(dati in milioni di euro)

Warrant/Derivati	31/12/2018				31/12/2017			
Polizza	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione	Valore nominale	Fair value	Plus/Minus da realizzo	Plus/Minus da valutazione
Alba							1,6	
Terra							18,1	
Quarzo							18,1	
Titanium			7,97		620,5	44,7	0,9	12,7
Arco			1,65		164,5	34,1	0,5	6,1
Prisma			1,55		165,8	29,4	0,4	5,4
6Speciale					200,0	0,0		
6Avanti					200,0	0,0		
6Serenio	173,2	11,8		(5,8)	173,2	17,7	0,2	3,1
Primula	175,8	10,5		(6,4)	175,8	17,0	0,2	3,0
Top5	224,1	10,0		(8,2)	224,1	18,2	0,2	3,1
Top5 edizione II	225,6	12,3		(10,5)	225,6	22,8	0,3	4,7
Totale warrant	798,7	44,6	11,2	(30,9)	2.149,4	183,7	40,4	38,2
Fwd 15032019	3,0	(0,2)		(0,2)	-	-	-	-
Totale derivati di copertura	3,0	(0,2)	-	(0,2)	-	-	-	-
Totale	801,7	44,5	11,2	(31,1)	2.149,4	183,7	40,4	38,2

I *crediti* iscritti in tale categoria sono pari a 59,1 milioni di Euro alla fine del periodo (208,2 milioni di Euro alla fine dell'esercizio precedente) si riferiscono a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

La composizione del portafoglio obbligazionario per nazione emittente è in linea con quanto rilevato nel corso del 2017, ed è caratterizzata da una forte prevalenza di titoli di stato italiani con una percentuale sul totale pari al 68,0%.

dati in milioni di Euro

Country	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE	peso %
ANTILLE OLANDESI		11		11	0,0%
AUSTRALIA	36	367		403	0,3%
AUSTRIA		67		67	0,1%
BELGIO	9	362	-	371	0,3%
CANADA	1	75		75	0,1%
DANIMARCA	-	92		92	0,1%
FINLANDIA	0	139		139	0,1%
FRANCIA	132	2.920	4	3.056	2,4%
REPUBBLICA Ceca		47		47	0,0%
GERMANIA	54	617		671	0,5%
GIAPPONE	6	22		28	0,0%
IRLANDA	376	305		681	0,5%
ITALIA	3.843	80.577	1.454	85.874	68,0%
LUSSEMBURGO	24.638	316		24.954	19,7%
MESSICO		55		55	0,0%
NORVEGIA		24		24	0,0%
NUOVA ZELANDA		3		3	0,0%
OLANDA	84	2.018	2	2.104	1,7%
PORTOGALLO	1	67		67	0,1%
REGNO UNITO	425	1.532		1.957	1,5%
SLOVENIA		-		-	0,0%
SPAGNA	44	2.609	8	2.661	2,1%
SVEZIA	5	373		378	0,3%
SVIZZERA	2	219		221	0,2%
USA	99	2.329		2.428	1,9%
Totale complessivo	29.754,8	95.147	1.467	126.370	100%

Si riporta la distribuzione per classi di duration del portafogliodegli investimenti finanziari in essere al 31 dicembre 2018, dove si evidenzia una forte prevalenza dei titoli con una duration superiore ai 30 anni:

dati in milioni di Euro

Durata residua	FVTPL	FVOCI	CA	TOTALE
fino a 1	848	5.801	32	6.682
da 1 a 3	610	14.163	156	14.928
da 3 a 5	294	25.194	277	25.766
da 5 a 7	246	13.604	238	14.089
da 7 a 10	912	10.252	363	11.527
da 10 a 15	344	12.128	372	12.844
da 15 a 20	753	4.471	9	5.232
da 20 a 30	23	8.776	19	8.818
oltre 30	25.725	758		26.483
Totale complessivo	29.754,8	95.147	1.467	126.370

I rendimenti delle Gestioni Separate della Compagnia, negli specifici periodi di osservazione (dal 1 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018), sono stati i seguenti:

Gestioni Separate	Rendimento	Capitale Medio
	Lordo	Investito
	tassi %	€/milioni
Posta Valore Più	2,82%	110.077,5
Posta Pensione	3,29%	6.298,5

I MEZZI PATRIMONIALI E LA POSIZIONE DI SOLVIBILITÀ

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2018, ammonta a 3.951,3 milioni di Euro in aumento di 582,0 milioni di Euro rispetto al dato di fine 2017. A riguardo, si segnala l'adozione a partire dal 1 gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9, i cui effetti sul patrimonio netto, risultano complessivamente negativi per 143,1 milioni di Euro. In particolare, i suddetti effetti sono riconducibili principalmente (per 139,7 milioni di Euro) alla riclassifica di titoli precedentemente classificati come "Available for sale" in "Strumenti finanziari al costo ammortizzato". La variazione negativa è caratterizzata pertanto dalla perdita delle plusvalenze latenti interamente riconducibili al patrimonio libero in precedenza costituite dalla movimentazione delle riserve AFS.

Confrontando il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 rispetto al dato del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 post rettifiche IFRS 9 si rileva una variazione in aumento per 725,1 milioni di Euro attribuibile principalmente: i) all'utile di periodo pari a 1.003,5 milioni di Euro; ii) al decremento della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVOCI per 40,6 milioni di Euro e iii) alla distribuzione delle riserve di utili di esercizi precedenti all'azionista Poste Italiane per 237,8 milioni di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 2018. Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2017	Effetti IFRS 9 Transition 01.01.2018	Patrimonio Netto 01.01.2018	destinazione utile 2017	distribuzione utili precedenti	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	utile 31 12 2018	31/12/2018
Capitale sociale	1.216.608		1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.427.722	(3.439)	1.424.283	546.193	(237.800)			(26)	-	1.732.649
Riserva legale	118.488		118.488	23.772						142.260
Riserva Straordinaria	648		648							648
Fondo di organizzazione	2.582		2.582							2.582
Riserva di consolidamento	426		426							426
Altre riserve	15		15					(7)		8
Riserve di utili precedenti	1.305.562	(3.439)	1.302.123	522.421	(237.800)			(19)		1.586.725
di cui Riserva utili esercizi precedenti	1.305.562		1.305.562	522.421	(237.800)			(19)		1.590.164
di cui Riserva FTA		(3.439)	(3.439)							(3.439)
Riserva Titoli FVOCI	178.871	(139.671)	39.200			(37)	(40.545)			(1.382)
di cui - Riserva AFS/FVOCI	178.871	(140.656)	38.215				(40.545)			(2.331)
di cui Riserva ECL		985	985			(37)				948
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel	(63)		(63)					11		(52)
Utile di esercizio	546.193		546.193	(546.193)					1.003.488	1.003.488
Totale	3.369.331	(143.110)	3.226.221	0	(237.800)	(37)	(40.545)	(15)	1.003.488	3.951.311

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2018 i **prestiti subordinati** emessi dalla ammontano complessivamente a 1.000 milioni di Euro (1.000 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) di cui:

- 250 milioni di Euro afferenti a prestiti sottoscritti dalla Capogruppo poste Italiane a scadenza indeterminata
- 750 milioni di Euro relativi al prestito obbligazionario emesso dalla Capogruppo Poste Vita in scadenza nel mese di maggio 2019.

Tutti i prestiti sono remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, e integralmente disponibili ai fini della copertura del margine di solvibilità.

Relativamente alla **posizione di solvibilità** del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2018, alla data di predisposizione del presente documento, si evidenziano mezzi propri ammissibili pari a 8.259 milioni di Euro, in diminuzione di 263 milioni di Euro rispetto ai 8.522 milioni di Euro a fine 2017.

Per contro durante il 2018 si è registrato incremento dei requisiti patrimoniali complessivamente di circa 860 milioni di Euro (dai 3.050 milioni di Euro a fine 2017 ai 3.910 milioni di Euro al 31 dicembre 2018).

La diminuzione del Solvency Ratio rispetto alla fine del 2017 è dovuta, principalmente, alle dinamiche dei mercati finanziari con spread governativi in aumento, registratesi a partire dal mese di Maggio 2018, che hanno impattato negativamente sul fair value dei titoli detenuti dalla Compagnia ed in particolare su quello dei BTP.

In relazione alle menzionate dinamiche, il coefficiente di solvibilità di Gruppo risulta essere in calo (passando dal 279,4% del 31 dicembre 2017 al 211,2% al 31 dicembre 2018), continuando a mantenersi su livelli superiori rispetto ai vincoli regolamentari.

Nel corso del 2018, in ragione della menzionata volatilità registrata nei mercati e dell'andamento del differenziale tra titoli di stato italiani e tedeschi, principale causa del forte deterioramento del Solvency II Ratio di Poste Vita, la Compagnia ha condotto un'attenta valutazione delle possibili alternative e dei particolari meccanismi di funzionamento della metrica di vigilanza, per perseguire l'obiettivo di riportare il Solvency II Ratio nell'intorno del 200% tenendo in considerazione anche la scadenza prossima (maggio 2019) del prestito subordinato emesso da Poste Vita pari ad € 750 milioni.

All'esito di tale valutazione, i fondi propri accessori (Ancillary Own Funds) si sono rivelati come l'opzione di gran lunga preferibile, sia in termini di costo che in termini di flessibilità in un contesto di spread fortemente peggiorato.

Gli AOF sono costituiti da elementi diversi dai fondi propri di base e comprendono gli impegni, essenzialmente di firma, che in caso di necessità possono costituire risorse finanziarie aggiuntive per la Compagnia.

L'operazione di rifinanziamento attraverso gli AOF è formalizzata nella sottoscrizione della Lettera d'Impegno (con scadenza pari a 5 anni) attraverso cui Poste Italiane si impegna a sottoscrivere per cassa azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita. La sottoscrizione della Lettera d'Impegno equivale per PosteVita all'emissione di un prestito subordinato di secondo livello (Tier 2 - AOF) convertibile in azioni ma senza ricevere la cassa (Unfunded). L'impegno sarà incluso per un importo pari alla capienza disponibile tra gli elementi dei fondi accessori di livello 2 (Tier 2 - AOF). Da un punto di vista operativo, si specifica che nel momento in cui Poste Vita deciderà di richiamare l'Impegno (in una o più tranches per un importo massimo pari ad € 1,75 miliardi), la Capogruppo Poste Italiane sottoscriverà per cassa azioni ordinarie. L'Operazione di aumento di capitale è un'operazione funded. Successivamente, la voce relativa all'Impegno sottoscritto da Poste Italiane cessa di essere incluso negli elementi dei fondi accessori di livello 2 (Tier 2 - AOF) per l'importo richiamato, per poi confluire nei fondi propri di base.

L'istanza di approvazione è stata deliberata dal CDA in data 30 ottobre 2018 ed inviata all' IVASS in data 31 Ottobre 2018. La Compagnia ha ricevuto formale approvazione da parte dell'IVASS in data 13 febbraio 2019.

LA DINAMICA DELLA GESTIONE

Si riporta di seguito un prospetto riclassificato di conto economico distinto per gestione al 31 dicembre 2018 con raffronto rispetto all' analogo periodo del 2017:

Gestione Vita

<i>(dati in milioni di euro)</i>				
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Vita			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Premi netti	16.592,3	20.243,6	(3.651,4)	-18%
<i>Premi lordi di competenza</i>	16.609,9	20.263,4	(3.653,5)	-18%
<i>Premi ceduti in riassicurazione di competenza</i>	(17,6)	(19,8)	2,1	-11%
Commissioni attive	19,8	11,5	8,4	73%
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	1.970,1	3.336,1	(1.366,0)	-41%
<i>Competenze</i>	3.101,2	2.940,8	160,3	5%
<i>Plus /minus da realizzo</i>	209,7	171,9	37,8	22%
<i>Plus/minus da valutazione</i>	(1.340,8)	223,4	(1.564,2)	-700%
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unit linked	(123,9)	111,8	(235,6)	-211%
Variazione netta riserve tecniche	(17.097,4)	(22.325,9)	5.228,5	-23%
<i>Importi pagati</i>	(10.895,8)	(10.841,8)	(54,0)	0%
<i>Variazione delle riserve tecniche</i>	(6.211,0)	(11.496,3)	5.285,4	-46%
<i>Quote a carico dei riassicuratori</i>	9,3	12,2	(2,9)	-24%
Spese di gestione degli investimenti	(43,1)	(45,0)	1,9	-4%
Spese di gestione	(488,4)	(544,7)	56,3	-10%
<i>Provvigioni nette</i>	(404,4)	(460,3)	55,8	-12%
<i>Costi di funzionamento</i>	(83,9)	(84,4)	0,5	-1%
Altri ricavi / costi netti	(35,4)	(35,1)	(0,3)	1%
MARGINE OPERATIVO LORDO	794,0	752,2	41,8	6%
Proventi finanziari netti relativi al patrimonio libero	84,8	71,2	13,6	19%
Interessi passivi su prestiti subordinati	(34,2)	(27,6)	(6,5)	24%
UTILE LORDO	844,6	795,7	48,9	6%
Imposte	105,7	(283,7)	389,4	-137%
UTILE NETTO	950,3	512,0	438,3	86%

Nel corso del 2018 i **premi di competenza**, al netto della quota in riassicurazione, raggiungono un importo di 16.592,3 milioni di Euro, in flessione del 18% rispetto a 20.243,6 milioni di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2017.

Relativamente alla gestione degli investimenti, i **proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali** conseguiti nel corso del periodo ammontano complessivamente a 1.970,1 milioni di Euro, in diminuzione di 1.366,0 milioni di Euro rispetto al dato del 2017 per effetto, stante le negative dinamiche dei mercati finanziari connesse all'incremento dello spread, delle minusvalenze nette di valore registrate nel corso del periodo pari a 1.340,8 milioni di Euro rispetto a plusvalenze nette di valore pari a 223,4 milioni di Euro rilevate nel corrispondente periodo del 2017. Trattasi comunque di minusvalenze nette relative ad investimenti inclusi nelle gestioni separate e pertanto pressoché interamente attribuite agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Per quanto attiene gli **investimenti a copertura di prodotti index e unit linked**, stante gli effetti negativi della volatilità di mercato, i proventi finanziari complessivamente conseguiti al 31 dicembre 2018 sono risultati negativi per circa 123,9 milioni di Euro rispetto ai proventi finanziari positivi per 111,8 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2017. Tale importo si riflette pressoché integralmente nella valutazione delle correlate riserve tecniche.

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit-linked risultano complessivamente pari a 19,8 milioni di Euro in aumento di 8,4 milioni di Euro rispetto al dato del 2017 (pari a 11,5 milioni di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

Per effetto delle menzionate dinamiche commerciali e della corrispondente rivalutazione delle passività assicurative in virtù dei risultati finanziari conseguiti, la corrispondente **variazione delle riserve tecniche della gestione vita**, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, risulta essere pari alla fine del 2018 a 6.221,0 milioni di Euro contro 11.496,3 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2017.

Le **liquidazioni** per prestazioni assicurative sono risultate complessivamente pari a circa 10.895,8 milioni di Euro in linea rispetto ai 10.841,8 milioni di Euro nello stesso periodo del 2017 e comprensivo di: i) scadenze, comprensive di cedole, per 6.008,4 milioni di Euro (6.560,4 milioni di Euro registrati nell' analogo periodo del 2017); ii) sinistri per 1.472,5 milioni di Euro (1.292,9 milioni di Euro nel corrispondente periodo del 2017) e iii) riscatti per 3.402,2 milioni di Euro (2.977,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) con un'incidenza rispetto alle riserve iniziali pari al 2,9% così come rilevato nel corso dell' esercizio precedente.

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 9,3 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 17.097,4 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 22.325,9 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2017.

Per l'attività di distribuzione, incasso e mantenimento del portafoglio sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 404,4 milioni di Euro (con una competenza economica di 406,5 milioni di Euro stante l'ammortamento delle provvigioni "precontate" corrisposte per il collocamento delle polizze "previdenziali") con un'incidenza sui premi emessi che si mantiene intorno al 2,4% sostanzialmente in linea rispetto al dato dell'analogo periodo del 2017 (pari a 2,3%). Al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori il dato risulta complessivamente pari a 404,4 milioni di Euro rispetto ai 460,3 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2017, stante il decremento della raccolta registrato nel corso del periodo.

Con riferimento agli **aspetti di carattere organizzativo**, nel corso del periodo, l'incremento dei costi relativi alle progettualità a supporto del business della Compagnia e al contempo la riduzione dei costi relativi a consulenze/prestazioni professionali, si sono tradotti in un livello dei **costi di funzionamento** che, alla fine del 2018, sono risultati complessivamente pari a circa 83,9 milioni di Euro in linea rispetto ai 84,4 milioni di Euro rilevati nell' analogo periodo del 2017; l'incidenza dei costi rispetto ai premi emessi e alle riserve continua a mantenersi in linea con la best practice del mercato, rispettivamente pari allo 0,5% e allo 0,1%, sostanzialmente in linea con i valori rilevati nell' analogo periodo del 2017.

Gli **altri ricavi (costi) netti** alla fine del periodo pari a -35,4 milioni di Euro (-35,1 milioni di Euro alla fine del 2017) e attengono principalmente: i) agli oneri per polizze dormienti, pari a circa 3,8 milioni

di Euro; ii) storno premi relativi ad esercizi precedenti per 13,4 milioni di Euro e iii) all'imposta sostitutiva per la rivalutazione FIP per 16,7 milioni di Euro.

In relazione alle sopramenzionate dinamiche, il **marginale operativo** risulta alla fine del periodo pari a 794,0 milioni di Euro in crescita rispetto ai 752,2 milioni di Euro rilevati nel medesimo periodo del 2017.

I **proventi finanziari netti relativi all'investimento del "patrimonio libero"** ammontano complessivamente a circa 84,8 milioni di Euro e attengono principalmente alle competenze ordinarie. Il dato risulta in aumento rispetto all' analogo periodo del 2017 (pari a 71,2 milioni di Euro) per effetto delle maggiori minusvalenze da valutazione rilevate nel 2017 e relative alla svalutazione del "Fondo Atlante", per circa 12,1 milioni di Euro.

<i>dati in milioni di Euro</i>			
Proventi di Patrimonio Libero	31/12/2018	31/12/2017	Delta
Competenze Ordinarie	80,8	77,7	(0,2)
Plus/Minus Realizzate	4,3	5,6	2,0
Plu/minus valutazione	(0,2)	(12,1)	11,1
Totale	84,8	71,2	12,9

Gli interessi passivi pari a 34,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2018 (27,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono: i) per 6,2 milioni di Euro agli interessi passivi corrisposti nel corso del periodo sui prestiti subordinati sottoscritti dalla Capogruppo; ii) per i 22,9 milioni di Euro agli interessi corrisposti ai sottoscrittori del prestito obbligazionario emesso dalla Compagnia e iii) per 5,1 milioni di Euro alle commissioni passive sugli ancillary fund corrisposte alla Capogruppo Poste Italiane, in virtù della lettera di impegno sottoscritta il 15 novembre 2018.

In relazione alle componenti sopramenzionate, la Compagnia chiude il 2018 con un **risultato lordo di periodo** pari a 844,6 milioni di Euro in crescita di 48,9 milioni di Euro rispetto al dato rilevato alla fine del 2017 pari a 795,7 milioni di Euro. Il **risultato netto** pari alla fine del periodo a 950,3 milioni di Euro (512,0 milioni di Euro nel 2017), risulta in accelerazione rispetto al risultato lordo grazie anche all'impatto positivo delle imposte differite iscritte nel 2018 sulla variazione indeducibile delle riserve matematiche per un ammontare pari a + 384,6 milioni di Euro (di cui 350 milioni di Euro relativi agli anni precedenti). Al netto di questo effetto l'utile netto sarebbe risultato pari a 565,7 milioni di Euro comunque in crescita di 53,7 milioni di Euro rispetto al dato del 2017.

Gestione Danni

(dati in milioni di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Gestione Danni			
	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Premi netti	128,0	99,3	28,7	29%
Premi lordi di competenza	168,2	131,1	37,1	28%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(40,1)	(31,8)	(8,4)	26%
Commissioni attive	0,0	0,0		
Proventi finanziari netti su titoli relativi a prodotti tradizionali	4,5	3,9	0,6	16%
Proventi finanziari netti su titoli a copertura index e unti linked	0,0	0,0		
Variazione netta riserve tecniche	(27,7)	(25,6)	(2,1)	8%
Importi pagati	(35,9)	(25,8)	(10,1)	39%
variazione delle riserve tecniche	(4,1)	(6,7)	2,6	-39%
Quote a carico dei riassicuratori	12,3	6,9	5,4	78%
Spese di gestione degli investimenti	(0,4)	(0,4)	0,0	-5%
Spese di gestione	(36,8)	(34,5)	(2,3)	7%
Provvigioni nette	(12,4)	(8,7)	(3,7)	42%
Costi di funzionamento	(24,4)	(25,8)	1,3	-5%
Altri ricavi / costi netti	6,3	4,7	1,6	35%
UTILE LORDO	74,0	47,4	26,5	56%
Imposte	(20,8)	(13,3)	(7,5)	57%
UTILE NETTO	53,1	34,2	19,0	56%

I premi lordi di competenza afferenti la gestione Danni e relativi alle polizze collocate nel corso del periodo ammontano complessivamente a circa 168,2 milioni di Euro (+28% rispetto al dato dello stesso periodo del 2017); tenuto conto della quota ceduta in riassicurazione, i **premi netti di competenza** ammontano a circa 128,0 milioni di Euro a fronte di 99,3 milioni di Euro rilevati nello stesso periodo del 2017.

Nel corso del periodo, gli **importi pagati** comprensivi delle spese di liquidazione e delle spese dirette sono risultati complessivamente pari a 35,9 milioni di Euro rispetto ai 25,8 milioni di Euro rilevati nel corso del 2017. La **variazione delle riserve tecniche**, comprensiva dell'accantonamento per sinistri tardivi, risulta nel corso del periodo pari a 4,1 milioni di Euro rispetto ai 6,7 milioni di Euro rilevati nel corrispondente periodo del 2017.

Le positive dinamiche commerciali sono state accompagnate anche da un positivo andamento tecnico conseguente ad una crescita della sinistrosità contenuta se si rapporta alla crescita della raccolta premi registrata nel periodo. In relazione a ciò, il valore del loss ratio complessivo diminuisce passando dal 24,8% rilevato al 31 dicembre 2017 all'attuale 23,8%.

Tenuto conto della quota a carico dei riassicuratori, pari a 12,3 milioni di Euro, la **variazione netta delle riserve tecniche**, ammonta a 27,7 milioni di Euro alla fine del periodo rispetto ai 25,6 milioni di Euro dell'analogo periodo del 2017.

Per l'attività di distribuzione ed incasso sono state corrisposte **provvigioni** complessivamente pari a circa 32,2 milioni di Euro, che, al netto delle provvigioni ricevute dai riassicuratori e dell'effetto dell'ammortamento del periodo, ammontano complessivamente a 12,4 milioni di Euro in crescita rispetto agli 8,7 milioni di Euro rilevati al 31 dicembre 2017, per effetto della crescita della raccolta.

I **costi di funzionamento** sono risultati pari a circa 24,4 milioni di Euro sostanzialmente in linea rispetto ai 25,8 milioni di Euro rilevati alla fine del 2017, e attengono principalmente a costi per il personale, costi commerciali/pubblicità, costi IT e prestazioni professionali; con un'incidenza sui premi di competenza che risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (passando dal 19,6% al 14,5%).

La **gestione finanziaria**, prudente e tesa a preservare la solidità patrimoniale dell'impresa, ha generato nel periodo proventi finanziari netti, nonostante le non favorevoli condizioni dei mercati finanziari, per 4,5 milioni di Euro in aumento rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2017 (pari a 3,9 milioni di Euro), per effetto della crescita del portafoglio.

La voce **altri costi/ricavi netti** pari a 6,3 milioni di Euro alla fine del 2018 rispetto a 4,7 milioni di Euro rilevati nel corso del 2017, è composta prevalentemente dai ricavi caratteristici conseguiti dalla controllata Poste Welfare Servizi per 10,3 milioni di Euro e dagli storni relativi a premi emessi negli esercizi precedenti per - 3,4 milioni di Euro.

Tali dinamiche, hanno consentito il conseguimento di un **risultato positivo lordo di periodo** pari a 74,0 milioni di Euro in forte crescita rispetto ai 47,4 milioni di Euro al 31 dicembre 2017. Considerando il carico fiscale del periodo, il **risultato netto**, risulta pari a 53,1 milioni di Euro a fronte dei 34,2 milioni di Euro rilevati alla fine del 2017.

L'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO POSTE VITA

Corporate Governance

Il presente paragrafo rappresenta anche la Relazione sul governo societario prevista ai sensi dell'art. 123 Bis del D.Lgs. 58/1998 (Testo Unico della Finanza) limitatamente alle informazioni richieste dal comma 2, lettera b.

Il modello di governance adottato da Poste Vita è quello "tradizionale", caratterizzato dalla classica dicotomia tra Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 19 giugno 2017, dura in carica per tre esercizi e scadrà alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio 2019; lo stesso è composto da n. 7 componenti di cui 2 indipendenti.

Il Consiglio di Amministrazione, così composto, si riunisce con cadenza periodica per esaminare e assumere deliberazioni in merito agli indirizzi strategici, all'andamento della gestione, ai risultati consuntivi, alle proposte relative alla struttura organizzativa, ad operazioni di rilevanza strategica e per ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa vigente di settore. Tale organo rappresenta pertanto l'elemento centrale per la definizione degli obiettivi strategici della Compagnia e per l'indirizzo delle politiche necessarie al loro raggiungimento. Il Consiglio di Amministrazione è il responsabile del governo dei rischi aziendali ed in tal senso approva gli orientamenti strategici e le politiche da perseguire. Promuove la cultura dei controlli e ne garantisce la diffusione ai vari livelli aziendali.

Il Presidente ha il ruolo di impulso e di vigilanza sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione. Oltre ai poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali e la legale rappresentanza della Società con poteri di firma e rappresentanza in giudizio e di fronte ad ogni Autorità, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato, nella seduta del 19 giugno 2017, di delegare al Presidente i seguenti poteri:

- **Controllo Interno:** la supervisione delle attività della Funzione di Controllo Interno, con finalità di raccordo rispetto al Consiglio di amministrazione, cui la struttura stessa riporta gerarchicamente;
- **Relazioni Istituzionali:** Avvalendosi del supporto dell'Amministratore Delegato e in stretto coordinamento con la Capogruppo, le Relazioni Istituzionali con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli organi istituzionali e in genere le Autorità.

Il Consiglio di Amministratore, nella riunione del 26 luglio 2017, ha inoltre nominato per cooptazione ai sensi dell'art. 2386 c.c., l'Amministratore Delegato, la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea degli azionisti in data 20 dicembre 2018, sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019. Il Consiglio di Amministrazione ha conferito, ai sensi dell'art. 2381 c.c., all'Amministratore Delegato tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti dalla legge, dallo Statuto e dalla medesima delibera di nomina, nonché la legale rappresentanza della Società nei limiti dei poteri conferiti.

Con delibera consiliare del 19 giugno 2017, è stato nominato il Direttore Generale con attribuzione dei relativi poteri formalizzati tramite specifica procura notarile; successivamente, nella adunanza del 26 luglio 2017, è stata deliberata l'istituzione di una Direzione Generale, cui, alla data di redazione del presente documento, riportano le seguenti funzioni: Commerciale, Insurance Office, Marketing e Servizi al Cliente, Sistemi Informativi e Welfare.

Sempre, per quanto riguarda gli aspetti di *governance*, in seno al Consiglio di Amministrazione, è istituito un Comitato remunerazioni che ha il compito di svolgere funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione e formulare proposte in materia di compensi di ciascuno degli amministratori investiti di particolari cariche, nonché verificare la proporzionalità delle remunerazioni degli amministratori esecutivi tra loro e rispetto al personale dell'impresa.

E' altresì istituito il Comitato per il controllo interno e per le operazioni con parti correlate, al quale è attribuito il compito di assistere l'organo amministrativo nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali.

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 19 giugno 2017, è costituito da 3 membri effettivi e 2 supplenti. Ai sensi dell'art. 2403 del Codice Civile vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

L'attività di controllo contabile, prevista dagli articoli 14 e 16 del D.lgs. 39/2010, è svolta dalla BDO Italia S.p.A., società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili e all'Albo tenuto presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La Società è dotata altresì di un sistema di policy e procedure, volte ad assicurare un coerente governo societario, attraverso il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica, o che possono presentare effetti di portata tale da generare significativi rischi patrimoniali. Il sistema di governance aziendale è ulteriormente rafforzato dall'istituzione di una serie di Comitati aziendali che svolgono attività di indirizzo e controllo delle politiche aziendali su tematiche a valenza strategica.

Infine, nell'ottica di una sempre maggiore convergenza con i modelli di governance più evoluti ed in conformità alle previsioni dello statuto della Società, in Compagnia è prevista la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Sistema di Controllo Interno

Il processo di gestione dei rischi si inserisce all'interno del più ampio sistema dei controlli interni, valido al livello di Gruppo ma declinato nella singola Compagnia, la cui configurazione si articola secondo quanto di seguito riportato:

- controlli di linea, effettuati nel corso dello svolgimento dei processi operativi gestiti dalle singole strutture operative (in tale accezione sono compresi anche i controlli gerarchici e i controlli "embedded" nelle procedure); nonché il sistema delle deleghe e delle procure; le strutture operative

rappresentano pertanto la “prima linea di difesa” ed hanno la responsabilità di gestire con modalità efficaci ed efficienti i rischi che rientrano nella loro area di competenza;

- controlli sulla gestione dei rischi, effettuati dalla Funzione Risk Management, separata e indipendente dalle strutture operative, a cui è attribuita la responsabilità di censire le diverse tipologie di rischio, di concorrere alla definizione delle metodologie di valutazione/misurazione, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie strutture operative, di identificare e suggerire, ove necessario, le eventuali azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi, di verificare la coerenza tra l'operatività aziendale con gli obiettivi di rischio definiti dai competenti organi aziendali;
- controlli sul rischio di non conformità alle norme, effettuati dalla Funzione Compliance, separata e indipendente dalle strutture operative, cui è attribuita la responsabilità di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione derivanti dalla non conformità alla normativa di riferimento. In tale ambito la Funzione Compliance ha il compito di valutare l'adeguatezza dei processi interni a prevenire il rischio di non conformità;
- sempre nell'ambito dei controlli di secondo livello, la Funzione Attuariale ha compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione, e contribuisce ad applicare in modo efficace il Sistema di Gestione dei Rischi,
- controlli affidati alla funzione di Revisione Interna, separata e indipendente dalle strutture operative, che, sulla base delle analisi delle aree di rischio che interessano l'attività della Compagnia, pianifica gli interventi di audit per la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del Sistema di Controllo Interno relativo ad attività/processi aziendali.

Al predetto sistema partecipano inoltre il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione, ricompresi nel modello in virtù del ruolo loro attribuito dal Regolamento IVASS n. 38 in ambito definizione, attuazione, mantenimento e monitoraggio del sistema del governo societario. In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è garante e responsabile ultimo del sistema, di cui deve definire gli indirizzi strategici, monitorare i risultati ed assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia;
- l'Alta Direzione è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema secondo le direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione.

Tale modello organizzativo è diretto a garantire, per ciascuna Compagnia, l'efficacia e l'efficienza dei processi di business, il controllo dei rischi attuali e prospettici, regolarità e funzionalità dei flussi informativi, l'affidabilità ed integrità delle informazioni e la salvaguardia del patrimonio nel medio e nel lungo periodo.

Allo stesso prendono parte, inoltre, con specifico riferimento alla Capogruppo Poste Vita, anche i Comitati Consiliari (Comitato Remunerazioni e Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate) nonché ulteriori soggetti cui sono attribuiti compiti di controllo quale, ad esempio, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari ai sensi della Legge n. 262/2005.

Relativamente all'organizzazione dei controlli, si segnala che nel Gruppo Assicurativo Poste Vita le funzioni di controllo della controllata Poste Assicura sono state accentrate nella Capogruppo Poste Vita.

Il sistema di controllo interno è inoltre costituito da un insieme di regole, procedure e strutture organizzative, finalizzato a prevenire o limitare le conseguenze di risultati inattesi e consentire il raggiungimento degli obiettivi strategici, operativi (ovvero di efficacia ed efficienza delle attività e di salvaguardia del patrimonio aziendale), di conformità alle leggi e ai regolamenti applicabili (compliance) e di corretta e trasparente informativa. Si tratta di un sistema pervasivo rispetto all'intera Azienda che è oggetto di progressivo rafforzamento.

In tale contesto, la funzione di Revisione Interna assiste il Gruppo nel perseguimento dei propri obiettivi, attraverso un'attività di *assurance* indipendente ed obiettiva, finalizzata a valutare e a migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*. La Funzione, con un approccio professionale sistematico e basato sul rischio, monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del Sistema di Controllo Interno e, più in generale del sistema di *governance* tramite il coordinamento, a livello di Gruppo, delle attività di audit coerentemente con quanto previsto nella Policy della funzione di Revisione Interna.

Inoltre, promuove anche attraverso attività di supporto, iniziative di continuo miglioramento, dei processi di *governance*, gestione dei rischi e controllo, nonché la diffusione di valori e principi etici nell'organizzazione aziendale, senza assumere responsabilità manageriali.

A ciò si aggiunge la funzione di Risk Management alla quale è affidato il compito di garantire le attività di sviluppo delle metodologie di misurazione dei rischi e di proposta dei piani di intervento finalizzati alla loro mitigazione, con riferimento ai rischi finanziari, tecnici e di processo sostenuti dalla Compagnia. La funzione di Risk Management ha anche la responsabilità di mettere a punto il sistema di misurazione dei rischi e di misurazione del capitale regolamentare secondo le specifiche a livello europeo (Solvency II). Inoltre, il Risk Management supporta l'organo amministrativo nella valutazione, anche attraverso prove di stress, della coerenza tra i rischi effettivamente assunti dall'impresa, l'appetito per il rischio definito dallo stesso Consiglio di Amministrazione e le dotazioni di capitale regolamentare attuali e prospettiche.

La funzione di Compliance ha il compito di garantire l'adeguatezza dell'organizzazione e delle procedure atte a prevenire il rischio di mancato rispetto delle norme in coerenza con quanto contenuto nella Policy della funzione Compliance.

La Funzione Attuariale collocata, in organigramma, a riporto del Risk Officer è tenuta a fornire nell'ambito delle proprie attività l'applicazione del sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Con riferimento all'ambito disciplinato dal D.Lgs. 231/01, Poste Vita ha adottato un Modello Organizzativo con l'obiettivo di prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato previste dalla normativa e ha nominato l'Organismo di Vigilanza.

L'adozione del Modello Organizzativo 231 e le regole di comportamento contenute in esso si integrano con il "Codice Etico del Gruppo Poste Italiane" adottato dalle Compagnie, in armonia con analogo codice vigente per la Capogruppo Poste Italiane.

Regolamento IVASS n. 38

L' IVASS in data 3 luglio 2018 ha pubblicato il Regolamento n. 38 che detta la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo.

La principale novità introdotta dal presente Regolamento rispetto al precedente attiene, all'obbligo della USCI (Ultima Società Controllante Italiana) di definire un vero e proprio Sistema di Governo societario di Gruppo adeguato alla struttura, al modello di business e alla natura, portata e complessità dei rischi del Gruppo nel complesso e delle singole società partecipate e controllate (e, quindi non solo quelle incluse nel Gruppo Albo) e che sia tale da consentire alla USCI stessa di esercitare un controllo:

- strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il Gruppo opera e dei rischi correlati;
- Gestionale volto ad assicurare l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale delle singole società e del Gruppo nell'insieme;
- Tecnico operativo finalizzato alla valutazione dei profili di rischio apportati al gruppo delle singole controllate.

Al fine dell'implementazione delle disposizioni contenute nel suddetto Regolamento la Compagnia ha avviato un assesment.

Struttura organizzativa e personale

Nel corso dell'esercizio, in una logica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, il Gruppo Poste Vita ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione delle attività. Pertanto, si è proceduto, in analogia a quanto già fatto per la funzione comunicazione, all'accentramento in Capogruppo delle attività della funzione commerciale relative al supporto tecnico formativo alla rete di vendita nonché delle attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi (funzione acquisti).

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita le attività relative all'amministrazione, ai sistemi informativi, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance e risk management), e presidi di staff (risorse umane, affari legali, amministrazione etc.).

e sono state affidate in service alla Capogruppo Poste Vita, a partire dal mese di dicembre 2017, le attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali della Controllata Poste Welfare Servizi.

Il numero dei dipendenti diretti del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2018 è pari a 553 unità a fronte di 535 unità alla data del 31 dicembre 2017.

Composizione dell'Organico	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne
Dirigenti	35	36	-1
Quadri	206	191	15
Impiegati	308	302	7
Contratti a tempo determinato	4	6	-2
Organico Diretto	553	535	18

È proseguito nell'esercizio 2018 il consolidamento del programma, avviato già nel corso della seconda parte del 2017, di valorizzazione delle competenze presenti all'interno del Gruppo Poste Italiane, favorendo in questo modo una crescente mobilità all'interno dello stesso. Gli inserimenti

effettuati per lo più attraverso iniziative di selezione interna al Gruppo Poste Italiane (Job Posting) sono stati rivolti da un lato a supportare il business e le progettualità in essere, anche in termini di rafforzamento di competenze tecnico-specialistiche, dall'altro ad adeguare le funzioni di governance e di controllo.

Inoltre, in relazione all'attività di formazione del personale dipendente e dirigente, nell'esercizio 2018 il Gruppo Poste Vita ha avuto come obiettivo non solo quello di aggiornare e sviluppare le competenze tecnico professionali delle risorse ma anche quello di arricchire il patrimonio "umano". In particolare, è stata erogata al personale dipendente sia formazione di connotazione "compliance": Sicurezza Lavoro T.U. 81/08, Nuovo Regolamento Europeo Privacy - GDPR 2016/679, D.lgs. 231/01, Antiriciclaggio e sia formazione tecnico specialistico in ambito assicurativo con particolare focus alla normativa regolamentare, nonché alle novità in materia di prodotti Vita e di Risparmio, prodotti danni e di protezione.

RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE ED ALTRE IMPRESE DEL GRUPPO POSTE ITALIANE

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco di personale da e verso la capogruppo;
- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Polizza TCM.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2018 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro, remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa e a partire dal mese di novembre 2018 è stata sottoscritta con la Capogruppo Poste Italiane un'operazione di rifinanziamento attraverso gli AOF (Ancillary Own Funds), formalizzata nella sottoscrizione della Lettera d'Impegno (con scadenza pari a 5 anni) attraverso cui Poste Italiane si impegna a sottoscrivere per cassa azioni ordinarie di futura emissione di Poste Vita

La capogruppo Poste Vita intrattiene altresì rapporti attivi con la controllata Poste Assicura S.p.A., tutti conclusi a condizioni di mercato, sono disciplinati da contratti di service e sono relativi a:

- distacco di personale da e verso la controllata;
- attività di organizzazione operativa e utilizzo delle attrezzature necessarie allo svolgimento delle attività;
- gestione operativa relativa agli adempimenti sulla salute e sicurezza del lavoro;
- attività operativa e gestionale relativa alla tematica privacy;
- marketing operativo e comunicazione, sviluppo ed esercizio dei sistemi informativi e attività amministrativo contabile;
- accentramento delle funzioni di controllo interno, funzione attuariale, risorse umane e organizzazione, affari legali e societari, acquisti e servizi generali, pianificazione e controllo di gestione, investimenti e tesoreria, adempimenti fiscali, formazione e supporto alla rete e program management dei progetti strategici;
- polizza TCM.

Poste Vita intrattiene rapporti con la controllata Poste Welfare Servizi relativi principalmente al distacco di personale, alle prestazioni di servizi e accentramento delle attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali, sub-affitto degli uffici aziendali.

Oltre ai rapporti con la Controllante e le Controllate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi, la Compagnia intrattiene, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo con particolare riferimento a:

- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di telefonia mobile (Postepay);
- consulenza su obblighi relativi alla normativa sulla sicurezza e salute dei luoghi di lavoro (Poste Tutela);
- polizze TCM (Postel, EGI, Postepay, Poste Tributi, Mistral Air e Bancoposta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata nella Nota Integrativa.

ALTRE INFORMAZIONI

Informazioni relative alle azioni proprie e/o della Controllante possedute, acquistate o alienate nel periodo

Le società del Gruppo Assicurativo Poste Vita non possiedono né hanno acquistato o alienato azioni proprie o della Controllante.

Operazioni con parti correlate

Per parti correlate, oltre alle società del Gruppo Poste Italiane i cui rapporti sono stati descritti nel precedente paragrafo, si intendono, conformemente a quanto previsto dallo IAS 24 (par.9) il MEF, Cassa Depositi e Prestiti SpA, le entità sotto il controllo del MEF e i Dirigenti con responsabilità strategiche della Compagnia. Non sono intese come Parti correlate lo Stato e i soggetti pubblici diversi dal MEF e dalle entità da questi controllate; non sono, inoltre, considerati come rapporti con Parti correlate quelli generati da attività e passività finanziarie rappresentate da strumenti finanziari, ad eccezione di quelli emessi dalle società facenti capo al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

In particolare si segnala che, al 31 dicembre 2018, il Gruppo Poste Vita detiene titoli obbligazionari emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un valore di mercato complessivamente pari a 1.653,5 milioni di Euro, acquistati a condizioni di mercato ed inoltre nel corso del quarto trimestre del 2016, la Capogruppo Poste Vita ha acquistato da Cassa Depositi e Prestiti il 9,9% del capitale sociale di FSI SGR, in una logica di investitore non di controllo né di diritto né di fatto, singolo o congiunto, e neppure di collegamento con CDP e/o con altri azionisti di FSI SGR.

Attività di Ricerca e Sviluppo

Il Gruppo Assicurativo Poste Vita non ha sostenuto, nel corso del periodo, spese di ricerca e sviluppo ad esclusione dei costi relativi alla definizione di nuovi prodotti e di quelle relative alla capitalizzazione dei costi diretti sostenuti per la realizzazione del software prodotto internamente.

Contenzioso Legale

Le cause civili passive pendenti nei confronti della Capogruppo Poste Vita si riferiscono principalmente a problematiche direttamente o indirettamente sottese ai contratti assicurativi.

Del complesso delle vertenze avviate nei confronti di Poste Vita, circa il 50% afferisce a problematiche inerenti alle c.d. "polizze dormienti" mentre il restante contenzioso, in linea generale, riguarda problematiche relative a i) mancato pagamento di polizze per incompletezza della pratica di liquidazione; ii) conflitti tra beneficiari in ambito successorio e iii) problematiche afferenti le liquidazioni.

Si segnala, inoltre, il costante incremento di procedure concorsuali in capo a datori di lavoro per omesso versamento di contributi volontari ed obbligatori (TFR) in favore di aderenti al Piano Individuale Pensionistico "Postaprevidenza Valore" ed in relazione ai quali, Poste Vita, si è costituita al fine di procedere con il recupero delle relative somme, supportandone i relativi costi.

I procedimenti di natura penale attivati da Poste Vita riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Le vertenze avviate nei confronti della Controllata Poste Assicura ad oggi attengono principalmente a contestazioni inerenti la liquidazione delle prestazioni assicurative afferenti, per lo più, a Polizze Casa, Infortuni e Condominio e riguardanti principalmente casi di non operatività della garanzia assicurativa e di richieste economiche superiori al valore stimato del danno subito.

Dei probabili esiti dei contenziosi si è tenuto conto nella determinazione della riserva sinistri.

Le posizioni di natura penale riguardano, in linea di massima, ipotesi di reato integrate da condotte illecite, genericamente riferite a falsificazione della documentazione assicurativa posta in essere da terzi ed in ogni caso da soggetti non dipendenti della Compagnia.

Si segnalano, inoltre, alcuni sinistri seriali afferenti polizze infortuni e Casa-Capofamiglia, per i quali la Compagnia, rinvenendo elementi di frode, si è già attivata procedendo con le opportune iniziative.

Si segnala l'attivazione a partite da gennaio 2019, di un procedimento amministrativo innanzi al Tar Lazio avverso il provvedimento di esclusione di Poste Assicura, unitamente alle coassicuratrici AXA e HDI Assicurazioni (e contestuale aggiudicazione provvisoria a favore di Generali), dalla gara bandita dalla Croce Rossa Italiana per la fornitura di coperture assicurative "Infortuni per il personale volontario" di durata triennale 2019 – 2021 (importo dell'offerta avanzata dal RTI Poste Assicura – AXA – HDI circa 7 milioni di Euro).

Principali procedimenti pendenti e rapporti con le autorità

a) IVASS

Con riferimento all'ispezione avviata dall'IVASS presso la Compagnia il 20 marzo 2017 e terminata il 28 giugno 2017, avente ad oggetto la verifica della miglior stima delle riserve tecniche (best estimate of liabilities) e le assunzioni utilizzate per il calcolo di tale posta e per il calcolo del requisito di solvibilità (SCR), anche in chiave prospettica, ad oggi, la realizzazione delle azioni previste da parte di Poste Vita, al fine di recepire gli spunti di miglioramento richiesti dall'Autorità, posso ritenersi concluse nel rispetto delle tempistiche programmate.

Alla data del 31 dicembre 2018 risulta pendente un procedimento avviato dall'Autorità di Vigilanza avente ad oggetto la violazione dell'art. 183, comma 1, lett. "a", del Codice delle assicurazioni private, essendo contestato il pagamento delle prestazioni assicurative di polizze vita nei confronti dei beneficiari oltre il termine contrattualmente previsto. Si precisa peraltro che tale procedimento risulta definito con ordinanza ingiunzione notificata a gennaio 2019 che ha visto applicata la sanzione amministrativa pecuniaria di 2.697 Euro

b) Banca d'Italia – UIF

All'esito degli accertamenti condotti tra il 2015 ed il 2016 dall'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) nei confronti della Compagnia in tema di antiriciclaggio ai sensi dell'art. 47 e dell'art. 53, comma 4, del D.Lgs 231 del 2007, in data 8 luglio 2016 l'UIF ha notificato a Poste Vita un "Processo verbale di accertamento e contestazione" per violazione dell'obbligo di tempestiva

segnalazione di operazioni sospette in relazione ad operazioni afferenti ad una singola polizza ai sensi dell'art. 41 del D.Lgs. 231/2007 (la violazione contestata potrebbe comportare una sanzione massima di circa 0,4 milioni di Euro).

Poste Vita ha trasmesso al Ministero dell'Economia e delle Finanze i propri scritti difensivi ed è oggi in attesa di conoscere le determinazioni dell'Autorità.

c) Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione – COVIP

In merito alle verifiche ispettive, condotte dalla COVIP nel periodo ottobre 2016 - luglio 2017 ed aventi ad oggetto il Piano Individuale Pensionistico "PostaPrevidenza Valore", si segnala che ad oggi non sono pervenuti riscontri da parte dell'Autorità di vigilanza.

Procedimenti tributari

Nel corso dell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato alla Capogruppo Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è espressa in favore della Compagnia, ritenendo infondate le pretese dell'Agenzia delle Entrate. Le sentenze sono state tuttavia impugnate da parte dell'Agenzia delle Entrate con diversi ricorsi in appello. La Commissione Tributaria Regionale di Roma ha respinto entrambi i ricorsi proposti dall'Agenzia delle Entrate e ha confermato l'annullamento delle pretese impositive avanzate nei confronti di Poste Vita. In relazione ai contenziosi relativi agli anni 2004 e 2006, in data 23 ottobre 2015, l'Avvocatura dello Stato ha deciso di impugnare tali sentenze e ha notificato alla Società i ricorsi innanzi alla Corte di Cassazione. I controricorsi per Cassazione di Poste Vita sono stati entrambi notificati all'Agenzia delle Entrate in data 3 dicembre 2015 e, successivamente, depositati presso la cancelleria della Cassazione in data 17 dicembre 2015. Con riferimento, invece, alle contestazioni relative al 2005, il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione è stato notificato alla Compagnia nel mese di novembre 2017. Il controricorso di Poste Vita è stato notificato all'Agenzia delle Entrate in data 13 dicembre 2017, e successivamente depositato presso la cancelleria della Suprema Corte in data 29 dicembre 2017. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi ed oneri.

Consolidato Fiscale

Il 31 dicembre 2018 è scaduto il triennio (2016-2018) di consolidamento fiscale della Capogruppo Poste Vita con la Consolidante Poste Italiane la cui opzione è stata esercitata il 30 settembre 2016. Con comunicazione pervenuta nel mese di dicembre 2018, la Consolidante ha manifestato la volontà di mantenere la Compagnia nell'area di consolidamento fiscale del Gruppo Poste anche per il triennio 2019-2021, non revocando, dunque, l'opzione della tassazione consolidata con Poste Vita. La Compagnia, pertanto provvederà a sottoscrivere entro la fine del 2019, per il suddetto triennio, il nuovo Regolamento di Consolidato.

A decorrere dal periodo d'imposta 2018 e per il triennio 2018-2020, la Controllata Poste Assicura ha aderito al regime di tassazione di Gruppo disciplinato dall'art. 117 e seguenti del DPR 917/86, facente capo alla consolidante Poste Italiane.

Con la consolidante è stato sottoscritto un accordo relativo alla regolamentazione degli aspetti economico-finanziari e di procedura disciplinanti l'opzione in oggetto.

Esonero dalla predisposizione della Dichiarazione Non Finanziaria

Gli amministratori di Poste Vita, si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 1 (art. 6 comma 2) del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Evoluzione Normativa

Nel corso del periodo e comunque entro la data di presentazione della relazione, sono intervenute le seguenti novità normative, che impattano o potrebbero impattare l'attività/il settore in cui opera la Compagnia:

- **Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018** - Il presente Regolamento detta la disciplina del sistema di governo societario dell'impresa e del gruppo, in attuazione degli articoli da 29-bis a 30-septies e 215-bis del decreto legislativo n. 209/2005 così come novellato dal decreto legislativo n. 74/2015, di attuazione della direttiva 2009/138/CE (cd. Solvency II) e degli articoli 258-275 del Regolamento delegato (UE) 35/2015 (di seguito "Atti delegati"). Le disposizioni regolamentari implementano le Linee Guida emanate da EIOPA sul sistema di governo societario e riprendono le previsioni, compatibili con il nuovo quadro normativo primario, del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 recante disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione, del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 relativo alle politiche di remunerazione, nonché della Circolare ISVAP n. 574/2005 in materia di riassicurazione passiva che sono stati, pertanto, abrogati (dall'entrata in vigore del Regolamento detta circolare è applicabile alle sole imprese locali di cui al Titolo IV, Capo II, del Codice). Le previsioni contenute nel presente Regolamento vanno lette congiuntamente alla Lettera al mercato del 5 luglio 2018 con cui l'Istituto propone una prima, concreta declinazione del principio di proporzionalità, in linea con l'impianto Solvency II, che prevede che le disposizioni prudenziali siano applicabili in ragione del profilo di rischiosità dell'impresa determinato dalla natura, portata e complessità dei rischi inerenti all'attività
- **Regolamento IVASS n. 39 del 2 agosto 2018** - Il presente regolamento ridefinisce la procedura di irrogazione delle sanzioni amministrative di competenza dell'IVASS e trae origine dalla rivisitazione complessiva dell'assetto sanzionatorio del Codice delle assicurazioni private (Titolo XVIII) contenuta nel decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 68 emanato in attuazione della direttiva (UE) 2016/97 sulla distribuzione assicurativa (c.d. IDD) e dal decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 90 che ha modificato ed integrato il decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231, in materia di prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo. Le nuove disposizioni regolamentari trovano applicazione per le violazioni commesse dal 1° ottobre 2018. Per le violazioni commesse prima di questa data continuano ad applicarsi i previgenti regolamenti IVASS n. 1/2013 e n.

2/2013 (riguardanti rispettivamente le sanzioni pecuniarie e le sanzioni disciplinari per gli intermediari).

- Regolamento IVASS n.42 del 2 agosto 2018 - Il presente Regolamento è emanato in attuazione degli articoli 47-septies, comma 7 e 191, comma 1, lettera b), punti 2 e 3) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 recante il Codice delle Assicurazioni Private (di seguito "Codice") e determina gli elementi della Relazione sulla solvibilità e sulla condizione finanziaria (di seguito, "SFCR") dell'impresa e del gruppo che devono essere oggetto di verifica da parte del revisore legale o della società di revisione legale nonché le relative modalità di svolgimento (c.d. revisione esterna). L'intervento regolamentare ha l'obiettivo principale di accrescere il livello di fiducia dei potenziali fruitori in merito alla qualità e attendibilità di una parte importante delle informazioni contenute nel SFCR.
- Regolamento IVASS n.43 del 19 febbraio 2019 - L' IVASS in data 12 febbraio 2019 ha pubblicato il Regolamento n. 43 concernente l'attuazione delle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze nei titoli non durevoli, introdotta dal decreto-legge 23 ottobre 2018, n.119, convertito con legge 17 dicembre 2018, n. 136. La disposizione introdotta dal suddetto Decreto, rappresenta una disciplina che consente di derogare, in via temporanea, alle norme previste dal codice civile. La deroga è introdotta in relazione alla situazione di turbolenza dei mercati finanziari registratasi nel corso del 2018. Ai fini della redazione del bilancio civilistico local GAAP 2018, l'impresa che si avvale della facoltà di cui sopra, valuta i titoli non durevoli in base al valore di iscrizione così come risultante dal bilancio 2017 ovvero, per i titoli non presenti nel portafoglio al 31 dicembre 2017, al costo d'acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.
- Regolamento IVASS n.44 del 19 febbraio 2019 - Il presente Regolamento reca le disposizioni, attuative del d. lgs. 21/11/2007 n. 231 modificato dal d. lgs. 25/05/2017 n. 90 di attuazione della direttiva (UE) 2015/849, in materia di organizzazione, procedure, controlli interni e adeguata verifica della clientela, e tiene conto degli Orientamenti congiunti delle Autorità Europee di Vigilanza sulle misure semplificate e rafforzate di adeguata verifica della clientela e sui fattori da considerare nel valutare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo associato ai rapporti continuativi e alle operazioni occasionali.
- Provvedimento n. 68 del 14 febbraio 2018 – recante modifiche e integrazioni al regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011 concernente la costituzione e l'amministrazione delle gestioni separate delle imprese che esercitano l'assicurazione sulla vita ai sensi dell'articolo 191, comma 1, lettera e), del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – Codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008 concernente le disposizioni e gli schemi per la redazione del bilancio di esercizio e della relazione semestrale delle imprese di assicurazione e di riassicurazione di cui al titolo viii (bilancio e strutture contabili) capo i (disposizioni generali sul bilancio), capo ii (bilancio di esercizio) e capo v (revisione contabile) del Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private. modifiche e integrazioni al Regolamento ISVAP n. 14 del 18 febbraio 2008 concernente la definizione delle procedure di approvazione delle modifiche statutarie e delle modifiche al programma di attività, di autorizzazione dei trasferimenti di portafoglio e delle fusioni e scissioni di cui al titolo xiv del Decreto Legislativo 7 settembre 2005, n. 209 - Codice delle assicurazioni private.
- Provvedimento IVASS N. 74 dell' 8 maggio 2018 - recante modifiche ed integrazioni al regolamento isvap n. 7 del 13 luglio 2007 concernente gli schemi per il bilancio delle imprese di assicurazione e di riassicurazione che sono tenute all'adozione dei principi contabili internazionali

di cui al titolo viii (bilancio e scritture contabili), capo i (disposizioni generali sul bilancio), capo ii (bilancio di esercizio), capo iii (bilancio consolidato) e capo v (revisione legale dei conti¹) del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, rese necessarie dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 (Financial instruments) che, a partire dai bilanci 2018, sostituisce il precedente IAS 39 (Financial Instruments).

Novità normative in materia tributaria

- Legge 27 dicembre 2017 nr. 205 (cd. “Legge di Bilancio 2018”): tra le varie disposizioni introduce un regime di esenzione dall'imposta sulle assicurazioni per le polizze contro le calamità naturali; modifica la disciplina del Gruppo IVA in materia di operazioni infragruppo; amplia le disposizioni agevolative fiscali in tema di welfare a favore dei dipendenti; introduce lo specifico trattamento tributario della rendita integrativa temporanea anticipata (cosiddetta RITA); dispone obbligo generalizzato di fatturazione elettronica per tutti i soggetti titolari di partita IVA a partire dal 1 gennaio 2019. L'obbligo di fatturazione elettronica si applica alle cessioni di beni e alle prestazioni di servizi (comprese le relative variazioni) effettuate tra soggetti residenti, stabiliti o identificati in Italia. Le nuove disposizioni si applicano alle operazioni sia verso soggetti passivi IVA, sia verso privati.
- D.M. 28 novembre 2017 in vigore dal 21 febbraio 2018 (Decreto attuativo beneficio cd. Patent Box): nell'operare una revisione generale della disciplina dell'agevolazione, l'art. 13 del Decreto disciplina il periodo nel quale restano valide le opzioni sui marchi d'impresa esercitate in precedenza al fine di salvaguardarne i benefici (cd. clausola di *grandfathering*). Nello specifico viene previsto che l'opzione esercitata per i primi due periodi d'imposta successivi a quello in corso al 31 dicembre 2014 (2015 e 2016, per i soggetti solari) avente come oggetto i marchi d'impresa, ha durata pari a 5 anni e comunque non oltre il 30 giugno 2021 e non è rinnovabile.
- Decreto-legge 12 luglio 2018 nr. 87 (c.d. Decreto Dignità): tra le varie disposizioni prevede, attraverso l'aggiunta di un apposito comma (1-sexies) all'art. 17-ter del D.P.R. n. 633/1972, il ripristino del previgente esonero dal meccanismo dello *split payment* con riguardo ai compensi per prestazioni di servizi assoggettati a ritenuta alla fonte ai sensi dell'art. 25 del D.P.R. n. 600/1973. La modifica si applica alle operazioni per le quali è emessa fattura successivamente alla data di entrata in vigore del decreto, ovvero dal 15 luglio 2018.
- D.L. 23 ottobre 2018 nr. 119 (cd. Decreto fiscale 2018): tra le altre, l'art. 6 del Decreto introduce la possibilità di definire in maniera agevolata le controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. Tali controversie, aventi a oggetto atti impositivi (avvisi di accertamento, provvedimenti di irrogazione delle sanzioni e ogni altro atto di imposizione), pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, possono essere definite con il pagamento di un importo uguale al valore della controversia e in caso di ricorso pendente iscritto nel primo grado, con il pagamento del 90% del valore della stessa. Possono essere definite in maniera agevolata solo le controversie in cui il ricorso in primo grado è stato notificato entro il 24 ottobre 2018 (data di entrata in vigore del Decreto) e per le quali, alla data di presentazione della domanda di definizione agevolata, il processo non si sia concluso con una pronuncia definitiva. Il “valore della lite” è l'importo del tributo al netto degli

interessi e delle eventuali sanzioni irrogate con l'atto impugnato; in caso di controversie relative alle sole irrogazioni di sanzioni, il valore è costituito dalla somma di queste. Il comma 2 dell'art. 6 prevede inoltre che nel solo caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare depositata a 24 ottobre 2018, le controversie possono essere definite con il pagamento del 40% del valore della controversia, in caso di soccombenza in primo grado, ovvero del 15% del valore della controversia, in caso di soccombenza in secondo grado. Il terzo comma dell'art. 6 dispone infine che le controversie relative esclusivamente alle sanzioni non collegate al tributo possono essere definite con il pagamento del 15% del valore della controversia in caso di soccombenza dell'Agenzia delle Entrate nell'ultima o unica pronuncia giurisdizionale non cautelare.

- Legge 30 dicembre 2018 nr. 145 (cd. Legge di Bilancio 2019): tra le varie disposizioni la Legge di Bilancio ha introdotto una nuova misura agevolativa (cd. mini-IRES), in vigore a partire dal periodo di imposta 2019, sotto forma di riduzione dell'aliquota IRES di 9 punti percentuali (riduzione al 15%) applicata ad un importo calcolato come il minore tra gli utili accantonati a riserve diverse da quelle non disponibili, e la sommatoria di investimenti in beni strumentali materiali nuovi e costo del personale dipendente assunto a tempo determinato e indeterminato. Nel novero degli investimenti in beni strumentali nuovi rientra la realizzazione di nuovi impianti, il completamento di opere già in atto, la nuova attivazione di impianti esistenti, nonché il loro ammodernamento o ampliamento, e l'acquisto di beni strumentali materiali nuovi destinati agli stessi impianti. Per costo del personale, si intende il costo sostenuto per l'impiego di personale con contratto a tempo determinato o indeterminato; a tal fine è necessario che si verifichi un incremento del numero medio dei lavoratori che devono essere impiegati, per la maggior parte del periodo d'imposta, in strutture produttive situate in Italia. Per effetto dell'introduzione di tale beneficio, sempre con effetto a partire dal periodo di imposta 2019 viene disposta l'abrogazione delle disposizioni in materia di ACE (Aiuto alla crescita economica, beneficio introdotto dall'art. 1 D.L. n. 201/2011) in quanto incompatibile con la cd. mini-IRES che agisce anch'essa sugli utili reinvestiti. La Legge di Bilancio 2019 è intervenuta inoltre in materia di acconto dell'imposta sulle assicurazioni, disponendo che la percentuale dell'acconto di cui all'articolo 9, comma 1-bis, della legge n. 1216 del 1961, è elevata all'85 per cento per l'anno 2019, al 90 per cento per l'anno 2020 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2021.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Le modifiche introdotte sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari.

IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito adottato con Regolamento (UE) n. 2018/1595. Tale interpretazione ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

FATTI DI RILIEVO VERIFICATISI DOPO LA CHIUSURA DEL PERIODO*Composizione Organi Sociali*

Si rileva che, a seguito della riunione consiliare, tenutasi in data 26 febbraio 2019, sono intervenute le seguenti variazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita:

- Consigliere di Amministrazione: il Dott. Vladimiro Ceci *in sostituzione del Dott. Antonio Nervi*;
- Consigliere di Amministrazione: la dott.ssa Maria Cristina Vismara *in sostituzione del Dott. Dario Frigerio*.

Nell' medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, nominato:

- il Dott. Vladimiro Ceci, quale Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate, in sostituzione del dott. Nola;
- il Dott. Guido Maria Nola, quale Presidente del Comitato Remunerazioni, in sostituzione del dott. Nervi.

Contestualmente è variata la composizione di entrambi i summenzionati Comitati con la nomina della dott.ssa Maria Cristina Vismara, quale componente "indipendente" in sostituzione del dott. Frigerio.

Inoltre, con riguardo alla controllata Poste Assicura, si rileva che, a seguito dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi in data 20 febbraio 2019, sono intervenute le seguenti variazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dott. Vladimiro Ceci – in sostituzione della Dott.ssa Maria Bianca Farina;
- Consigliere di Amministrazione: Dott.ssa Benedetta Sanesi – in sostituzione del Dott. Giacomo Riccitelli.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, fermi i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, deleghe nelle aree del Governo Societario e delle Relazioni Istituzionali.

Autorizzazione all'utilizzo dei fondi propri accessori

La Compagnia Poste Vita ha presentato istanza e ricevuto autorizzazione in data 13 febbraio 2019, all'inclusione nei fondi propri accessori di secondo livello (AOF Tier 2) di un impegno a sottoscrivere azioni per un importo massimo di 1.750 milioni di Euro sottoscritto con la Capogruppo Poste Italiane e con durata quinquennale.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In continuità con l'esercizio passato e coerentemente con il piano strategico, il Gruppo Poste Vita continuerà ad offrire anche nel 2019 risposte assicurative innovative ed efficaci alla clientela, integrando prodotti di risparmio e protezione in soluzioni semplici e altamente professionali. Nel comparto Vita l'obiettivo è il consolidamento della posizione di leadership nel mercato, supportato anche da un ribilanciamento progressivo della produzione verso prodotti a maggiore valore aggiunto (Multiramo e Unit linked) caratterizzati da un profilo di rischio rendimento comunque moderato, compatibile con le caratteristiche della clientela del Gruppo, ma potenzialmente con ritorni sugli investimenti più attrattivi. Nel comparto danni l'obiettivo sarà quello di perseguire una rapida crescita nel Welfare e nel settore danni non auto, sfruttando il suo forte potenziale inespresso.

Roma, 29 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA BILANCIO CONSOLIDATO 2018

Di seguito si riportano i prospetti contabili al 31 dicembre 2018 raffrontati con dati al 31 dicembre 2017

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	48.157	43.363
1.1 Avviamento	17.823	17.823
1.2 Altre attività immateriali	30.333	25.539
2 ATTIVITÀ MATERIALI	11.810	8.794
2.1 Immobili	-	-
2.2 Altre attività materiali	11.810	8.794
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	72.361	71.243
4 INVESTIMENTI	126.652.207	125.962.414
4.1 Investimenti immobiliari	-	-
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	106.953	106.768
4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584.135	46.762
4.4 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività compless	95.147.290	96.078.864
4.5 Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	29.813.829	29.730.020
4.5.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26.682.261	-
4.5.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-
4.5.3 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	3.131.568	-
5 CREDITI DIVERSI	132.569	85.417
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	28.213	44.880
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.523	3.601
5.3 Altri crediti	96.833	36.936
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	2.742.827	1.954.177
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	-	-
6.2 Costi di acquisizione differiti	59.710	61.785
6.3 Attività fiscali differite	395.769	12.906
6.4 Attività fiscali correnti	2.287.223	1.878.796
6.5 Altre attività	126	689
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	1.574.065	907.025
TOTALE ATTIVITÀ	131.233.995	129.032.433

STATO PATRIMONIALE - PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
1 PATRIMONIO NETTO	3.951.311	3.369.331
1.1 di pertinenza del gruppo	3.951.311	3.369.331
1.1.1 Capitale	1.216.608	1.216.608
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali	-	-
1.1.3 Riserve di capitale	-	-
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.732.649	1.427.722
1.1.5 (Azioni proprie)	-	-
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette	-	-
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla red	(1.382,6)	178.871
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(51,8)	(63,3)
1.1.9 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	1.003.488	546.193
1.2 di pertinenza di terzi	-	-
1.2.1 Capitale e riserve di terzi	-	-
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	-	-
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
2 ACCANTONAMENTI	10.600	11.393
3 RISERVE TECNICHE	125.146.103	123.650.644
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.020.595	1.011.964
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	155	-
4.1.1 Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
4.1.2 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
4.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.020.440	1.011.964
5 DEBITI	222.934	199.449
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	152.923	144.148
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.336	2.587
5.3 Altri debiti	64.675	52.714
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	882.452	789.651
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	-	-
6.2 Passività fiscali differite	288.901	202.182
6.3 Passività fiscali correnti	587.222	578.015
6.4 Altre passività	6.329	9.454
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	131.233.995	129.032.433

CONTO ECONOMICO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
1.1 Premi netti	16.720.291	20.342.941
1.1.1 Premi lordi di competenza	16.778.060	20.394.462
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(57.769)	(51.520)
1.2 Commissioni attive	19.844	11.468
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(914.488)	1.004.288
1.3 bis Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)	-	0
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	194	829
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	2.880.878	2.719.817
1.5.1 Interessi attivi	2.633.221	2.382.083
1.5.2 Altri proventi	-	54.212
1.5.3 Utili realizzati	247.658	283.522
1.5.4 Utili da valutazione	-	0
1.6 Altri ricavi	14.575	14.327
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	18.721.294	24.093.671
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	(17.125.126)	(22.351.461)
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	(17.146.729)	(22.370.598)
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	21.602	19.136
2.2 Commissioni passive	(703)	0
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	0
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	(65.214)	(229.659)
2.4.1 Interessi passivi	(35.968)	(27.641)
2.4.2 Altri oneri	(3.692)	(7.674)
2.4.3 Perdite realizzate	(27.385)	(89.569)
2.4.4 Perdite da valutazione	1.831	(104.775)
2.5 Spese di gestione	(505.227)	(577.555)
2.5.1 Provigioni e altre spese di acquisizione	(398.314)	(464.419)
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	(42.805)	(45.472)
2.5.3 Altre spese di amministrazione	(64.108)	(67.664)
2.6 Altri costi	(106.422)	(91.808)
2 TOTALE COSTI E ONERI	(17.802.692)	(23.250.483)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	918.602	843.188
3 Imposte	84.886	(296.995)
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	1.003.488	546.193
00:00 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITA' OPERATIVE CESSATE	-	0
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	1.003.488	546.193
di cui di pertinenza del gruppo	1.003.488	546.193
di cui di pertinenza di terzi	-	-

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	1.003.488	546.193
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	11	85
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	-	-
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	11	85
Utili o perdite su titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
Variazione del proprio merito creditizio su passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altri elementi	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	(180.254)	(8.899)
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	-	-
Utili o perdite su attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.254)	(8.899)
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	-	-
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	-	-
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	-	-
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	-	-
Riclassificazione secondo l'overlay approach (*)	-	-
Altri elementi	-	-
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	(180.242)	(8.815)
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	823.246	537.379
di cui di pertinenza del gruppo	823.246	537.379
di cui di pertinenza di terzi	-	-

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO

(dati in migliaia di Euro)		Esistenza al 31-12-2017	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazi one a Conto Economico	Trasferimenti	Variazioni interessenze partecipative	Esistenza al 31-12-18
Patrimonio netto di pertinenza del gruppo	Capitale	1.216.608	-	-	-	-	-	1.216.608
	Altri strumenti patrimoniali	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di capitale	-	-	-	-	-	-	-
	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	1.427.722	-	304.928	-	-	-	1.732.649
	(Azioni proprie)	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	546.193	-	457.295	-	-	-	1.003.488
	Altre componenti del conto economico complessivo	178.808	(140.653)	(32.984)	(6.605)	-	-	(1.434,4)
	Totale di pertinenza del gruppo	3.369.331	(140.653)	729.239	(6.605)	-	-	3.951.311
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Capitale e riserve di terzi	-	-	-	-	-	-	-
	Utile (perdita) dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	-
	Altre componenti del conto economico complessivo	-	-	-	-	-	-	-
	Totale di pertinenza di terzi	-	-	-	-	-	-	-
Totale		3.369.331	(140.653)	729.239	(6.605)	-	-	3.951.311

RENDICONTO FINANZIARIO

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	918.602	843.188
Variazione di elementi non monetari	3.014.610	9.693.809
Variazione della riserva premi danni	22.144	7.977
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	1.793	6.860
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	1.470.405	9.952.612
Variazione dei costi di acquisizione differiti	2.075	(996)
Variazione degli accantonamenti	(793)	190
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti immobiliari e partecipazioni	1.501.650	(290.516)
Altre Variazioni	17.337	17.682
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	(30.601)	40.764
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	24.202	1.074
Variazione di altri crediti e debiti	(54.802)	39.690
Imposte pagate	(695.363)	(257.099)
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	(83.654)	(4.385.450)
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-	-
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	-	-
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	(83.654)	(4.385.450)
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	3.123.595	5.935.212
	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	(185)	(837)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.533.204)	(179.683)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(570.076)	(5.382.991)
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	(24.945)	(15.056)
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-	-
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	(2.128.410)	(5.578.566)
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	(98.822)	(305.809)
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	(237.800)	(470.000)
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti finanziari partecipativi	8.476	1.531
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	(328.145)	(774.278)
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	-	-
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	907.025	1.324.657
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	667.039	(417.632)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	1.574.065	907.025

PARTE A – CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E PRINCIPI CONTABILI ADOTTATI

Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio Consolidato del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2018, composto dai prospetti dello Stato Patrimoniale, del Conto Economico, delle variazioni di Patrimonio Netto, del Rendiconto finanziario e gli allegati della Nota Integrativa è stato redatto conformemente agli schemi definiti dall'Autorità di Vigilanza con il Regolamento n. 7 del 13 luglio 2007¹, e sono stati compilati seguendo le istruzioni contenute nel medesimo Regolamento.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è sottoposto a revisione contabile da parte della società BDO Italia S.p.A. incaricata della revisione contabile per il periodo 2014-2022.

Bilanci utilizzati per il consolidamento

Per la redazione del bilancio consolidato sono stati utilizzati, per le Società consolidate Poste Assicura e Poste Welfare Servizi i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali.

Data del bilancio consolidato

La data di riferimento è il 31 dicembre, data alla quale tutte le imprese rientranti nell'area di consolidamento chiudono il proprio bilancio.

Tecniche di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende il bilancio della capogruppo e delle partecipate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi Srl, interamente possedute da Poste Vita, le quali rientrano nella definizione fornita dall' IFRS 10, e consolidate con il metodo integrale.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e delle passività, incluse le passività potenziali, delle società controllate.

In particolare, i criteri adottati per il consolidamento integrale della partecipata sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle partecipate consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove presenti, la quota di Patrimonio netto e del Risultato netto del periodo di loro spettanza; tali voci sono indicate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto e del Conto Economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese in forza delle quali viene acquisito il controllo di un'entità sono contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione ("*acquisition method*"). Il costo di un'aggregazione aziendale è rappresentato dal valore corrente ("*fair value*") alla data di acquisto

¹ Modificato ed integrato dal provvedimento Isvap n. 2784 dell'8 marzo 2010, dal provvedimento IVASS n. 14 del 28 gennaio 2014, dal provvedimento IVASS n. 21 del 21 ottobre 2014, dal provvedimento IVASS n. 29 del 27 gennaio 2015 e dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016 e dal Provvedimento IVASS N. 74 dell' 8 maggio 2018.

delle attività cedute, delle passività assunte, degli strumenti di capitale emessi e di ogni altro onere accessorio direttamente attribuibile; la differenza tra il prezzo di acquisizione e il valore corrente delle attività e passività acquistate, dopo aver verificato la corretta misurazione dei valori correnti delle attività e passività acquisite e del costo di acquisizione, se positiva, è iscritta nelle Attività immateriali alla voce "Avviamento", ovvero, se negativa, è imputata al Conto Economico;

- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità delle quali esiste già il controllo sono considerate operazioni sul Patrimonio netto; in assenza di un principio contabile di riferimento, il Gruppo procede alla imputazione a Patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di Patrimonio netto acquisita;
- gli utili e le perdite, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, se significativi, come pure i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in società consolidate sono imputati a Conto Economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di Patrimonio netto consolidato ceduta.

Le partecipazioni in società nelle quali il Gruppo ha un'influenza notevole (che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50%), di seguito "società collegate", sono valutate con il metodo del Patrimonio netto.

Il metodo del Patrimonio netto prevede quanto segue:

- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono imputati a Conto Economico dalla data in cui l'influenza notevole o il controllo ha avuto inizio fino alla data in cui l'influenza notevole o il controllo cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la società valutata con il metodo in oggetto manifesti un Patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove quest'ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è imputata ad apposito fondo del passivo; le variazioni patrimoniali delle società valutate con il metodo del Patrimonio netto non rappresentate dal risultato di Conto Economico sono imputate direttamente in rettifica delle riserve di Patrimonio netto.
- Gli utili e le perdite non realizzati generati su operazioni eseguite tra la Capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del Patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

L'elenco e i dati fondamentali delle società controllate consolidate integralmente e delle società collegate valutate con il criterio del Patrimonio netto sono forniti negli allegati alla nota integrativa (Allegato n. 5 Regolamento ISVAP n. 7).

Differenze di consolidamento

Le differenze fra la quota di patrimonio netto delle Società oggetto di consolidamento e i valori di carico della partecipazione esposte nel bilancio individuale vengono allocate direttamente al

patrimonio netto consolidato, nella Riserva di consolidamento che confluisce nella voce “Riserve di utili e altre riserve patrimoniali” e nell’attivo dello stato patrimoniale nella voce Avviamento”.

Principi Contabili

I conti annuali del Gruppo Poste Vita sono stati redatti applicando il **criterio del costo**, salvo nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del **criterio del fair value** (“valore equo”).

Di seguito si riportano i principi contabili adottati per la valutazione e per la redazione del bilancio consolidato.

Uso di stime

Per la redazione dei conti annuali è richiesta l’applicazione di principi e metodologie contabili che talvolta si basano su complesse valutazioni soggettive e stime legate all’esperienza storica, e su assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L’applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell’informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell’incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nell’esercizio in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo l’esercizio corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Attività immateriali

In tale voce sono iscritte quelle attività immateriali, costituite da elementi non monetari e privi di consistenza fisica, identificabili e controllabili dall’impresa, a fronte delle quali affluiranno all’impresa stessa benefici economici futuri, così come previsto dallo IAS 38.

Le attività immateriali sono valutate inizialmente al costo. Successivamente, quelle con vita utile definita (software) sono ammortizzate in base alla vita utile residua. L’ammortamento ha inizio nel momento in cui l’attività è disponibile all’uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla sua residua possibilità di utilizzazione, ossia sulla base della stimata vita utile.

Attività materiali

In tale voce sono classificati gli arredi, gli impianti e le attrezzature, le macchine d’ufficio, secondo quanto stabilito dallo IAS 16.

Tali attività sono iscritte al costo, che include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Le valutazioni successive sono effettuate utilizzando il metodo del costo ammortizzato.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti in base alla vita utile residua stimata.

I cespiti sono esposti in bilancio al netto degli ammortamenti e di eventuali perdite durevoli di valore.

Il valore residuo e la vita utile residua vengono annualmente sottoposti a verifica; in caso di difformità rispetto alle stime precedenti, il bene viene svalutato per perdite durevoli di valore e la quota di ammortamento viene rideterminata.

Le spese di manutenzione straordinaria che apportino benefici economici futuri sono capitalizzate sul valore del bene, mentre i costi di manutenzione ordinaria sono contabilizzati in Conto Economico nell'anno di sostenimento.

La vita utile stimata per le varie categorie di impianti e macchinari per il Gruppo Poste Vita è la seguente:

Tipologia Cespiti	Durata periodo ammortamento	Aliquota ammortamento
Software	3 esercizi	33%
Software Interno	5 esercizi	20%
Costi di Impianto e ampliamento	5 esercizi	20%
Migliorie beni di terzi	durata residua del diritto di utilizzazione	
Mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto interno	8 esercizi	12%
Automezzi	4 esercizi	25%
Impianti e attrezzature	5 esercizi	20%

Riserve tecniche a carico dei riassicuratori

Sono calcolate in base alle condizioni contrattuali previste nei trattati di riassicurazione, in quanto tale metodo rappresenta più correttamente le specifiche risultanze economiche del settore.

Partecipazione in società collegate

È inclusa in questa voce la partecipazione nella collegata.

Tale partecipazione è iscritta in base al metodo del patrimonio netto, in proporzione all'interessenza detenuta dal gruppo.

Strumenti finanziari

Gli Strumenti finanziari riguardano le attività e le passività finanziarie la cui classificazione è determinata al momento della loro iniziale rilevazione in contabilità, che avviene al relativo fair value, in funzione dello scopo per cui essi sono stati acquisiti. Gli acquisti e le vendite di strumenti finanziari vengono rilevati per categorie omogenee in base alla data alla quale il Gruppo si impegna ad acquistare o vendere l'attività alla data di regolamento (Settlement date). Le variazioni di fair value intervenute tra la data di negoziazione e quella di regolamento sono in ogni caso riflesse in bilancio. I crediti commerciali sono iscritti al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 - Ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Attività finanziarie

Le Attività finanziarie sono classificate al momento della prima iscrizione in una delle seguenti categorie sulla base del modello di business definito per la gestione delle attività finanziarie e dalle caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali delle stesse:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (business model Held to Collect – HTC) rappresentati unicamente da pagamenti, a determinate date, del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Solely Payments of Principal and Interest). Tali attività sono valutate al costo ammortizzato, ossia il valore dell'attività al momento della rilevazione iniziale, meno i rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento accumulato, utilizzando il metodo dell'interesse effettivo, di tutte le differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e rettificato per l'eventuale fondo a copertura perdite. Il modello di business all'interno del quale tali attività finanziarie sono classificate consente la possibilità di effettuare vendite; se le vendite non sono occasionali e non sono irrilevanti in termini di valore è necessario valutare la coerenza con il business model HTC.

- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (Other Comprehensive Income - OCI)

Tale categoria si riferisce alle attività finanziarie possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (business model Held to Collect and sell - HTC&S) e i cui termini contrattuali prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (Solely Payments of Principal and Interest). Tali attività sono valutate al fair value e gli utili o perdite da valutazione vengono rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo, ad eccezione degli utili e delle perdite per riduzione di valore e degli utili (perdite) su cambi, fino a quando l'attività finanziaria è eliminata contabilmente o riclassificata. Se l'attività finanziaria è eliminata contabilmente, l'utile (perdita) cumulato precedentemente rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal Patrimonio netto a Conto economico. All'interno di tale categoria sono compresi oltre ai titoli di debito che rispettano le caratteristiche di cui sopra, anche gli strumenti rappresentativi di capitale, che sarebbero altrimenti valutati al fair value rilevato a Conto economico, per i quali si è scelto irrevocabilmente di presentare le variazioni successive del fair value nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI option). Tale opzione prevede esclusivamente la rilevazione a Conto economico dei soli dividendi.

- Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico

Tale categoria, individuata come residuale, si riferisce: (a) le attività finanziarie acquisite principalmente per essere rivendute nel breve termine (negoiazione); (b) quelle designate come tali al momento della rilevazione iniziale, avvalendosi della fair value option; (c) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value con imputazione delle variazioni a Conto economico; (d) gli strumenti derivati, salvo la parte efficace di quelli designati come strumenti di copertura dei flussi di cassa cash flow hedge; (e) gli strumenti rappresentativi di capitale per i quali la società non si avvale della FVTOCI option. Le attività finanziarie appartenenti alla categoria in oggetto sono valutate al fair value e le relative variazioni sono imputate a Conto economico. Gli strumenti finanziari di questa categoria sono classificati nel "breve termine" se sono detenuti per la negoziazione o ne è prevista la cessione entro dodici mesi rispetto alla data di bilancio. I derivati valutati al fair value con variazioni di valore imputate al Conto economico sono trattati come attività o passività, a seconda che il fair value sia positivo o negativo; i fair value positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte sono compensati, ove previsto contrattualmente.

Le attività finanziarie sono rimosse dallo Stato patrimoniale quando il diritto di ricevere i flussi di cassa dallo strumento si è estinto ovvero sono stati sostanzialmente trasferiti tutti i rischi e benefici relativi allo strumento stesso o il relativo controllo.

IMPAIRMENT E STAGE ALLOCATION

Per le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e le Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo deve essere rilevato un fondo a copertura delle perdite attese determinate secondo un modello denominato "Expected Credit Losses (ECL)". Il metodo utilizzato è il "General deterioration method", per il quale

- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito relativo a uno strumento finanziario non è aumentato significativamente dalla rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate su un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carrying Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- se alla data di riferimento del bilancio il rischio di credito dello strumento finanziario è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale, le perdite attese sono determinate lungo l'intera vita dello strumento finanziario (stage 2). Gli interessi sullo strumento sono calcolati sul valore contabile lordo o Gross Carrying Amount (costo ammortizzato al lordo dell'ECL);
- gli strumenti che già alla rilevazione iniziale sono deteriorati, o che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio, sono soggetti ad un impairment determinato sull'intera vita dello strumento finanziario. Gli interessi sono rilevati sul costo ammortizzato che include l'ECL (stage 3).

Nel determinare se sia avvenuto un significativo incremento del rischio di credito, è necessario confrontare il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data di riferimento del bilancio con il rischio di default relativo allo strumento finanziario alla data della rilevazione iniziale.

Vi è tuttavia la presunzione relativa che l'inadempimento si verifichi se l'attività finanziaria è scaduta da almeno 90 giorni, a meno che l'entità disponga di informazioni ragionevoli e dimostrabili per attestare che sia più appropriato adottare un criterio di default più tardivo. Per gli emittenti titoli di debito si è assunto come rischio di default:

- un ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti corporate e bank;
- un ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti sovereign.

Relativamente ai crediti commerciali è prevista l'applicazione di un metodo semplificato di misurazione del fondo a copertura delle perdite attese, se tali crediti non contengono una significativa componente finanziaria ai sensi dell'IFRS 15. Il metodo semplificato può basarsi su una matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Inoltre, per i crediti commerciali, il rischio di default è stato determinato sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela del Gruppo e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, rigettando la presunzione relativa prevista in 90 giorni. Il Gruppo non si è avvalso della Low Credit Risk Exemption.

STRUMENTI DERIVATI

Alla data di stipula del contratto, gli Strumenti derivati sono contabilizzati al fair value e, se essi non soddisfano i requisiti per la contabilizzazione quali strumenti di copertura, le variazioni del fair value rilevate successivamente alla prima iscrizione sono separatamente contabilizzate nel Conto economico del periodo. Se, invece, gli strumenti derivati soddisfano i requisiti per essere classificati come strumenti di copertura, le successive variazioni del fair value vengono contabilizzate seguendo gli specifici criteri di seguito indicati. La contabilizzazione degli strumenti derivati designati come strumenti di copertura continua a seguire le regole previste dallo IAS 39. Di ciascuno strumento finanziario derivato qualificato per la rilevazione come strumento di copertura è documentata la sua relazione con l'oggetto di copertura, compresi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia di copertura e i metodi per la verifica dell'efficacia. La verifica dell'efficacia di ciascuna copertura è fatta sia al momento di accensione di ciascuno strumento derivato, sia durante la sua vita.

- **Fair value hedge²**

Quando la copertura riguarda attività o passività iscritte in bilancio, ovvero riguarda un impegno irrevocabile non iscritto, sia la variazione di fair value dello strumento di copertura, sia la variazione di fair value dell'oggetto della copertura sono imputate a Conto economico. Quando la copertura non è perfettamente «efficace», ossia sono rilevate differenze tra le suddette variazioni, la parte non «efficace» rappresenta un onere o un provento separatamente iscritto tra le componenti del reddito del periodo. Lo IAS 39

² Copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il Conto economico.

consente che l'oggetto di copertura dal fair value possa essere individuato non solo in una singola attività o passività finanziaria ma anche in un importo monetario, riveniente da una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni da fair value degli strumenti oggetto di copertura al modificarsi dei tassi di interesse di mercato (cd. copertura generica o macrohedging). Non possono essere oggetto di copertura generica importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. Analogamente alle coperture classiche di fair value (microhedging), una copertura generica viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value dell'importo monetario coperto sono compensati dai cambiamenti del fair value dei derivati di copertura, e se i risultati effettivi siano all'interno dell'intervallo richiesto dallo IAS 39.

- **Cash flow hedge³**

Nel caso di cash flow hedge, le variazioni del fair value dello strumento derivato registrate successivamente alla prima rilevazione sono imputate, limitatamente alla sola quota efficace, a una specifica riserva di Patrimonio netto, la cui movimentazione è rappresentata nelle Altre componenti di Conto economico complessivo (Riserva da cash flow hedge). Una copertura è in genere considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti dei flussi di cassa attesi nel futuro per l'elemento coperto sono sostanzialmente compensati dai cambiamenti del fair value dello strumento di copertura. Quando si manifestano gli effetti economici originati dall'oggetto della copertura, la riserva è imputata a Conto economico. Nel caso in cui la copertura è relativa a una programmata operazione altamente probabile (per esempio, acquisto a termine di titoli di debito a reddito fisso), la riserva è attribuita alle componenti positive o negative di reddito nel periodo o negli esercizi in cui le attività o le passività, successivamente iscritte e connesse alla citata operazione, influenzano il Conto economico (nell'esempio a correzione del rendimento del titolo).

Quando la copertura non è perfettamente efficace, la variazione di fair value dello strumento di copertura, riferibile alla porzione inefficace dello stesso, è immediatamente rilevata nel Conto economico del periodo considerato. Se, durante la vita di uno strumento derivato, il manifestarsi dei flussi di cassa previsti e oggetto della copertura non è più considerato altamente probabile, la quota della Riserva da cash flow hedge relativa a tale strumento viene immediatamente attribuita al Conto economico del periodo considerato. Viceversa, se lo strumento derivato è ceduto o non è più qualificabile come strumento di copertura «efficace», la Riserva da cash flow hedge sino a quel momento rilevata viene mantenuta quale componente del Patrimonio netto ed è imputata a Conto economico seguendo il criterio di imputazione sopra descritto, contestualmente al manifestarsi dell'operazione originariamente oggetto della copertura.

³ Copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile a un particolare rischio associato a un'attività o passività rilevata o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influenzare il Conto economico.

Determinazione del fair value delle attività finanziarie – cenni

Il paragrafo 2 dell'IFRS 13 - *Valutazione del fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, stabilisce che "il *fair value* è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Mentre per alcune attività e passività, potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali informazioni potrebbero non essere disponibili. Tuttavia, la finalità della valutazione del *fair value* è la stessa in entrambi i casi: stimare il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività o il trasferimento della passività avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione alle condizioni di mercato correnti (ossia un prezzo di chiusura alla data di valutazione dal punto di vista dell'operatore di mercato che detiene l'attività o la passività)".

In conformità a quanto indicato dal citato principio si fornisce una descrizione delle tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Si ritiene importante ricordare che il concetto di mercato attivo si riferisce a un mercato per il quale i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili in un listino o trattati sistematicamente su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi siano considerati attendibili, nonché quelli rilevabili da contribuenti che operano quali primari intermediari sui diversi mercati, laddove i prezzi proposti siano rappresentativi di potenziali transazioni e rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

Le attività e le passività coinvolte sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La gerarchia è composta dai 3 livelli previsti dal citato principio contabile IFRS 13, in particolare:

Livello 1 – prezzo di mercato ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo;

Livello 2 – dati di input diversi dai precedenti che esprimono valori di mercato direttamente o indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio;

Livello 3 – input non osservabili direttamente o indirettamente sul mercato e che comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

Maggiori dettagli sulle tecniche di misurazione del *fair value* vengono forniti nel paragrafo "Tecniche di valutazione del *fair value*".

Crediti diversi

Tale voce accoglie principalmente i crediti verso assicurati per premi in corso di riscossione, verso intermediari e verso compagnie di assicurazione e riassicurazione. I crediti sono valutati al costo ammortizzato, calcolato col metodo del tasso di rendimento effettivo. Detto metodo non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata rende trascurabile l'effetto delle logiche di attualizzazione; tali crediti sono valutati al costo storico che coincide con il valore nominale e sono sottoposti a test di *impairment*.

Altri elementi dell'Attivo*Costi di acquisizione differiti*

In tale voce sono classificati i costi di acquisizione differiti, connessi all'acquisizione di nuovi contratti di assicurazione. Come disposto dall'IFRS 4, per la contabilizzazione di tali costi vengono adottate le disposizioni prescritte dai principi locali, applicati negli stati di residenza delle singole compagnie incluse nel consolidamento.

Attività fiscali correnti e differite

In tali voci sono classificate le attività relative ad imposte correnti e differite, come definite e disciplinate dallo IAS 12. Le attività fiscali iscritte per imposte differite sono sottoposte periodicamente a verifica, alla chiusura dell'esercizio, qualora siano intervenute modifiche nella normativa fiscale di riferimento.

Con riferimento alla fiscalità differita, si evidenzia, che la Capogruppo Poste Vita nel corso del 2018 ha iscritto in bilancio le imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche per un ammontare complessivo pari a circa 384,6 milioni di Euro (di cui 350 milioni di Euro relativi agli anni precedenti).

Tale iscrizione trae origine dalla norma recata dal comma 1-bis dell'art. 111 del TUIR introdotta dal D.L. n. 78 del 31 maggio 2010 dall'art. 38, comma 13 bis che prevede che la variazione (positiva o negativa) delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita, che in passato rilevava ai fini della base imponibile IRES in maniera piena, concorra a formare il reddito d'esercizio con una limitazione determinata applicando all'ammontare complessivo della variazione stessa uno specifico rapporto percentuale. Per Poste Vita allo stato attuale tale rapporto percentuale è risultato sempre pari al 98,5%. Si precisa, inoltre che le riserve obbligatorie alle quali la norma fa riferimento sono esclusivamente quelle relative al ramo I, ramo IV (ad esclusione della riserva riferita al Piano di Previdenza Individuale) e al ramo V.

La Capogruppo Poste Vita, nel corso del secondo semestre 2018 ha ultimato i collaudi sui sistemi per il rilascio in produzione dell'algoritmo di calcolo che consente di determinare le imposte anticipate sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche. La conclusione di tale progetto, unitamente al parere rilasciato da un esperto indipendente che ha confermato la legittimità della rilevazione della fiscalità differita sulla variazione indeducibile delle riserve tecniche ha, quindi, consentito alla Compagnia di procedere all'iscrizione di tale posta contabile nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Altre attività

Nelle "Altre attività" sono comprese, tra l'altro:

- le commissioni passive differite relative a contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito dell'IFRS 4 ma in quello dello IFRS 9 e come tali classificate tra le passività a *fair value* rilevato a Conto Economico;
- le altre attività relative a benefici definiti per i dipendenti, così come disciplinate dallo IAS 19, costituite dalle eccedenze derivanti dall'adeguamento del TFR calcolato secondo i principi nazionali rispetto a quello calcolato secondo lo IAS 19.

Con riferimento ai criteri di determinazione delle voci relative ai benefici per i dipendenti, si rimanda a quanto illustrato all'interno del paragrafo "Altri Debiti":

- i ratei e i risconti attivi.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

In questa categoria sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Sono iscritte al loro valore nominale e, nel caso di valute estere, al tasso di cambio di fine esercizio.

Perdite di valore

Il Gruppo Poste Vita analizza il valore contabile delle proprie attività, ad ogni chiusura di bilancio, per verificare se queste attività abbiano subito eventuali perdite di valore. Tale verifica è effettuata confrontando il valore contabile di ciascuna attività con la stima del relativo ammontare recuperabile e nel caso in cui questo valore risulti inferiore al primo, si procede alla svalutazione dell'attività. L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il *fair value* al netto dei costi di vendita e il valore d'uso.

L'eventuale perdita di valore è rilevata a Conto Economico. Quando la svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività, ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore.

Patrimonio netto di pertinenza del gruppo

All'interno di tale categoria di bilancio sono riportati gli strumenti rappresentativi di capitale ("altri strumenti patrimoniali") e le relative riserve patrimoniali di pertinenza del Gruppo.

La voce "Riserve di utili e altre riserve patrimoniali" comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali, e le riserve di consolidamento.

La voce "Utili o perdite su attività disponibili per la vendita" include gli utili o le perdite emersi in seguito alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, espresse al netto sia delle eventuali imposte differite e della parte attribuibile agli assicurati e contabilizzata all'interno delle passività assicurative (c.d. *shadow accounting*).

Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La voce comprende le imputazioni dirette a patrimonio netto degli utili o le perdite attuariali e le rettifiche relativi a piani a benefici definiti (IAS 19.93A).

Accantonamenti – Fondi per rischi e oneri

I Fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data in cui essi si manifesteranno.

All'interno di tale voce trovano rappresentazione le passività definite e disciplinate dallo IAS 37. Gli accantonamenti vengono iscritti nel bilancio nel momento in cui il Gruppo ha un'obbligazione attuale conseguente al risultato di un evento passato ed è probabile che verrà richiesto di adempiere a tale obbligazione. Gli importi relativi agli accantonamenti sono effettuati in base alla stima dei costi richiesti per soddisfare l'obbligazione alla data di chiusura del bilancio e, se ritenuto significativo, vengono attualizzati.

Riserve Tecniche

La descrizione dei criteri di valutazione della voce "Riserve Tecniche" è riportata nel successivo paragrafo "Premi e riserve tecniche".

Passività Finanziarie

Le Passività finanziarie, relative a finanziamenti, debiti commerciali e altre obbligazioni a pagare, sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se i flussi di cassa attesi si modificano ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore dei prestiti è ricalcolato per riflettere le modifiche sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate nelle passività correnti, salvo che si abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno dodici mesi dopo la data di bilancio. Quando obbligatoriamente previsto dal principio contabile (ad esempio in caso di strumenti derivati passivi) ovvero quando si decide irrevocabilmente di designare tali strumenti al fair value (fair value option), le passività finanziarie sono valutate al fair value rilevato a Conto economico. In quest'ultimo caso le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito (Own Credit Risk) dovranno essere rilevate direttamente a Patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o ampli un'asimmetria contabile, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività sarà rilevato a Conto economico. Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio al momento in cui sono estinte o si trasferiscono tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

Tale voce comprende i debiti commerciali derivanti da operazioni di riassicurazione. Tali debiti sono iscritti al valore nominale. Ai fini della contabilizzazione non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto, essendo i suddetti debiti a breve termine, gli effetti non sarebbero significativi.

Altri debiti

Tra gli altri debiti sono classificati voci non aventi origine assicurativa. In particolare, la voce comprende il trattamento di fine rapporto per quanto attiene alla componente calcolata in base ai principi contabili nazionali. Per la voce in esame non si fa ricorso a metodi di attualizzazione in quanto trattasi di debiti a breve termine o di debiti comportanti la corresponsione di interessi secondo contratti prestabiliti. In particolare, le categorie relative ai benefici ai dipendenti sono così rappresentate:

Benefici a breve termine

I benefici a breve termine per i dipendenti sono benefici che si prevede siano liquidati interamente entro dodici mesi dal termine dell'esercizio nel quale i dipendenti hanno prestato la relativa attività lavorativa. Tali benefici includono: salari, stipendi, oneri sociali indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia.

L'ammontare non attualizzato dei benefici a breve termine che si prevede dovrà essere pagato al dipendente in cambio dell'attività lavorativa prestata durante un periodo amministrativo, viene rilevato, per competenza, nel costo del lavoro.

Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro

I benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro si suddividono in due fattispecie: piani a benefici definiti e piani a contribuzione definita. Nei piani a benefici definiti, poiché l'ammontare del benefici da erogare è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, i relativi effetti economici e patrimoniali sono rilevati in base a calcoli attuariali conformemente allo IAS 19. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Piani a benefici definiti

Nei piani a benefici definiti rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile:

- Per tutte le aziende con almeno 50 dipendenti, soggette all'applicazione della riforma sulla previdenza complementare, dal 1° gennaio 2007, le quote di TFR maturate sono versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Pertanto, i benefici definiti di cui è debitrice l'azienda nei confronti del dipendente riguardano esclusivamente gli accantonamenti effettuati sino al 31 dicembre 2006.
- Nel caso di aziende con meno di 50 dipendenti, per le quali non si applica la riforma sulla previdenza complementare, le quote di TFR in maturazione continuano a incrementare interamente la passività accumulata dall'azienda.

La passività è proiettata al futuro con il metodo della proiezione unitaria (*Projected Unit Credit Method*) per calcolare il probabile ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, ed è poi attualizzata per tener conto del tempo che trascorrerà prima dell'effettivo

pagamento. La valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Il calcolo tiene conto del TFR maturato per prestazioni di lavoro già effettuate ed è basato su ipotesi attuariali che riguardano principalmente: le basi demografiche (quali: la rotazione e la mortalità dei dipendenti) e finanziarie (quali: il tasso di inflazione e il tasso di attualizzazione con una scadenza coerente con quella attesa dell'obbligazione). Nel caso di aziende con almeno 50 dipendenti, poiché l'azienda non è debitrice delle quote di TFR maturate dopo il 31 dicembre 2006, dal calcolo attuariale del TFR è esclusa la componente relativa alla dinamica salariale futura. A ogni scadenza, gli utili e le perdite attuariali definiti per differenza tra il valore di bilancio della passività e il valore attuale degli impegni del Gruppo a fine periodo, dovuti al modificarsi dei parametri attuariali appena descritti, sono imputati direttamente a Patrimonio netto nel Prospetto afferente le Altre componenti di Conto Economico Complessivo.

Nei piani a benefici definiti rientrano altresì i fondi di quiescenza per garantire agli iscritti e ai loro superstiti una pensione integrativa a quelle gestite dall'INPS nella misura e con le modalità previste da specifici Regolamenti, dal contratto collettivo di lavoro e dalla legge. In relazione a tale fattispecie, si applicano i principi di rilevazione iniziale e valutazione successiva indicati per il TFR. Inoltre, come per il TFR, la valutazione della passività iscritta in bilancio è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Piani a contribuzione definita

Nei piani a contribuzione definita rientra il Trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del Codice Civile, limitatamente alle quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007 e versate obbligatoriamente a un Fondo di Previdenza complementare, ovvero nell'apposito Fondo di Tesoreria istituito presso l'INPS. Nei piani a contribuzione definita, gli oneri contributivi sono imputati al Conto Economico quando essi sono sostenuti, in base al relativo valore nominale.

Benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro

I benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati come passività quando l'impresa decide di concludere il rapporto di lavoro con un dipendente o un gruppo di dipendenti prima della normale data di pensionamento, ovvero nei casi in cui il dipendente o un gruppo di dipendenti decida di accettare un'offerta di benefici in cambio della cessazione del rapporto di lavoro. I benefici dovuti per la cessazione del rapporto di lavoro sono rilevati immediatamente nel costo del lavoro.

Altri benefici a lungo termine per i dipendenti

Gli Altri benefici a lungo termine sono costituiti da quei benefici non dovuti entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno reso la propria attività lavorativa. La valutazione degli Altri benefici a lungo termine non presenta di norma lo stesso grado di incertezza di quella relativa ai benefici successivi al rapporto di lavoro, e pertanto sono previste dallo IAS 19 alcune semplificazioni nelle metodologie di contabilizzazione: la variazione netta del valore di tutte le componenti della passività intervenuta nell'esercizio viene rilevata interamente nel Conto

Economico. La valutazione della passività iscritta in bilancio per Altri benefici a lungo termine è basata sulle conclusioni raggiunte da attuari esterni al Gruppo.

Altri Elementi del Passivo

Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita.

In questa voce sono classificate le passività relative ad un gruppo in dismissione possedute per la vendita, in base a quanto definito dall'IFRS 5.

Passività fiscali correnti e differite

Le voci comprendono le passività di natura fiscale disciplinate dallo IAS 12.

Le passività fiscali correnti sono calcolate secondo le normative fiscali vigenti sulle imposte dirette.

Le passività differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili tra i valori contabili delle attività e passività ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, fatta eccezione per i casi espressamente previsti dal paragrafo 15 dello IAS 12. Le imposte differite calcolate su poste direttamente imputate a Patrimonio Netto sono anch'esse imputate direttamente a Patrimonio Netto.

Altre passività

In particolare, la voce comprende:

- le commissioni attive differite relative a contratti non disciplinati dall'IFRS 4;
- le passività relative a benefici definiti e ad altri benefici a lungo termine per i dipendenti;
- ratei e risconti passivi.

Premi e riserve tecniche

I contratti classificati come "assicurativi" in base alle disposizioni dell'IFRS 4 sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico e, conseguentemente, osservando le disposizioni previste dai D.Lgs. 173/2997 e 209/2005 nonché dal regolamento ISVAP n. 22.

In conformità all'IFRS 4 sono considerati assicurativi i contratti che trasferiscono un rischio assicurativo significativo.

L'IFRS 4 definisce assicurativo un rischio, diverso dal rischio finanziario, trasferito dall'assicurato all'emittente del contratto assicurativo; a sua volta è definito rischio finanziario "il rischio di una possibile variazione futura di uno o più di un tasso di interesse, prezzo di strumenti finanziari, prezzo di merci, tasso di cambio, indice di prezzo o di tasso, rating di credito o indice di credito o altra variabile specificata, a condizione che, nel caso di una variabile non finanziaria, tale variabile non sia specifica di una delle controparti contrattuali".

Un rischio assicurativo è significativo se, e soltanto se, un evento assicurato potrebbe indurre l'assicuratore a corrispondere benefici economici aggiuntivi significativi in una qualsiasi circostanza, escluse quelle che non hanno alcun effetto identificabile sull'aspetto economico dell'operazione, ciò anche se l'evento assicurato è estremamente improbabile. Atteso che l'IFRS 4 non fornisce alcuna indicazione specifica in merito al livello di significatività del livello di rischio assicurativo; conseguentemente, rimane a carico della Compagnia la definizione di una soglia oltre la quale l'esborso aggiuntivo nel caso in cui si verifichi l'evento assicurato possa generare il trasferimento di un rischio assicurativo significativo. Tale soglia è stata identificata dal Consiglio d'Amministrazione della Compagnia. La valutazione della significatività è stata effettuata aggregando i singoli contratti in categorie omogenee in base alla natura del rischio trasferito alla Compagnia.

I contratti che non trasferiscono rischio assicurativo significativo e che siano classificabili come strumenti finanziari sono contabilizzati e valutati secondo i principi contabili utilizzati per la redazione del bilancio civilistico quando contengono un elemento di partecipazione discrezionale.

L'IFRS 4.10 stabilisce che la separazione di un contratto, classificato come assicurativo, in componente di deposito e componente assicurativa è obbligatoria in alcune circostanze e facoltativa in altre. In caso di separazione la componente di deposito rientra nell'ambito di applicazione degli IAS 32 e IAS 39, mentre la componente di rischio rientra nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4.

Lo scorporo è richiesto se la Compagnia può valutare la componente di deposito separatamente, ovvero senza considerare la componente assicurativa, e se i principi contabili utilizzati non consentono una corretta rilevazione di tutti i diritti e le obbligazioni derivanti dalla componente di deposito. Tenuto conto di quanto rappresentato, la Compagnia ha ritenuto opportuno non effettuare l'*unbundling*.

I contratti (o componenti di contratti) che non trasferiscono un rischio assicurativo significativo e privi di elementi di partecipazione discrezionale sono contabilizzati e valutati in base all'IFRS 9 o agli IFRS 15 a seconda che siano classificabili come strumenti finanziari o contratti di servizio.

Di seguito vengono illustrate, per i Rami Danni e i Rami Vita, le considerazioni svolte per la classificazione dei relativi contratti nonché i criteri di contabilizzazione e valutazione.

Rami danni

I contratti dei rami danni sono stati tutti classificati come contratti assicurativi tenuto conto della sostanza di tali contratti che espongono l'impresa a rischio assicurativo significativo.

Le riserve tecniche dei rami danni sono le seguenti:

La Riserva premi è composta dalle “Riserva per frazioni di premio” e dalla “Riserva per rischi in corso”. La Riserva per frazioni di premio è calcolata in base al metodo del *prorata temporis* sulla base dei premi lordi contabilizzati, dedotte le spese di acquisizione.

La Riserva sinistri viene valutata analiticamente e, sulla base di una prudente valutazione degli elementi disponibili, avviene in una logica di costo ultimo, al fine di pervenire alla misura adeguata a coprire gli impegni per l'indennizzo dei sinistri e le relative spese dirette e indirette di liquidazione. Il processo di determinazione descritto include anche la stima dei sinistri di competenza dell'esercizio non ancora denunciati (*IBNR*).

Con riferimento al *Liability Adequacy Test* (LAT), si ritiene che gli adempimenti richiesti dalla normativa italiana nell'ambito del calcolo delle riserve tecniche dei rami danni siano conformi alle disposizioni minime stabilite dal paragrafo 16 dell'IFRS 4 e pertanto la società è esentata dallo svolgere ulteriori specifiche verifiche di congruità.

Specificatamente, la componente della riserva premi relativa alla riserva per rischi in corso, calcolata e accantonata nei casi in cui il rapporto tecnico del singolo ramo di attività esprima un onere atteso dei sinistri superiore ai ricavi di competenza degli esercizi successivi, rappresenta una ragionevole approssimazione del test di congruità delle passività.

Anche rispetto alle riserve sinistri, si ritiene che la determinazione di tali poste, effettuata secondo il criterio del costo ultimo, accolga la stima dei principali cash flow futuri non attualizzati e, conseguentemente, possa considerarsi di importo superiore a quanto risulterebbe dall'applicazione del LAT secondo l'IFRS4.

Le riserve catastrofali e di perequazione, sono state stornate tenuto conto che l'IFRS 4 non ammette la rilevazione di alcun accantonamento prudenziale per fronteggiare eventuali sinistri futuri. La riserva di senescenza è calcolata come previsto all'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Rami vita

In relazione a quanto esposto, i prodotti di Ramo I che prevedono clausole di rivalutazione della prestazione assicurata parametrize ai rendimenti realizzati da una gestione separata, sono classificati come contratti finanziari contenenti un elemento di partecipazione discrezionale (cd “DPF”, come definito nell'Appendice A all'IFRS4), per i quali l'IFRS 4.35 rimanda alla disciplina contabile prevista dai principi locali.

Tenuto conto che al termine del contratto è previsto il trasferimento automatico delle somme maturate all'interno della gestione separata “Posta Valore Più”, tali contratti sono stati classificati come finanziari ma, analogamente a quanto indicato nel paragrafo precedente, trattati contabilmente come contratti assicurativi.

I prodotti di “puro rischio” sono classificati come “assicurativi”.

I prodotti di Ramo III che presentano un “rischio assicurativo” significativo, vengono classificati come assicurativi. La classificazione di tali contratti è stata effettuata sulla base delle risultanze di analisi interne che, attraverso le curve di distribuzione dei rendimenti, sono volte a verificare la probabilità che la Compagnia sostenga prestazioni aggiuntive significative in occasione del verificarsi dell'evento assicurato.

Inoltre, al fine di verificare la congruità delle riserve, si è proceduto, in armonia con l'IFRS 4, ad una verifica di congruità delle stesse (*Liability Adequacy Test*). La verifica è stata condotta prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute con tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario.

Shadow Accounting

Al fine di mitigare le asimmetrie valutative esistenti tra le attività finanziarie inserite nelle gestioni separate, valutate secondo gli IFRS 9 e le riserve matematiche valutate secondo i principi contabili locali, è stata applicata la pratica contabile dello “shadow accounting” consentita dal paragrafo 30 dell'IFRS 4 ai contratti inseriti nelle gestioni separate dei rami vita. Attraverso lo shadow accounting, i criteri contabili applicati alle passività assicurative (ovvero le riserve tecniche civilistiche) possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze o minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Lo *shadow accounting* è stato applicato mediante una metodologia di tipo «*going concern approach*» basata sulle seguenti ipotesi:

- Realizzo, per ciascuna gestione separata, delle plus/minusvalenze latenti alla data di riferimento prospetticamente lungo un orizzonte temporale di più anni coerente, secondo una logica di ALM, con le caratteristiche del portafoglio delle attività e delle passività e più rappresentativo della complessiva realtà del business. Viene pertanto abbandonata l'ipotesi di realizzo istantaneo delle stesse.
- Determinazione della passività assicurativa sulla base del rendimento prospettico di ciascuna gestione separata tenendo conto delle clausole contrattuali, dei livelli di minimo garantito e di eventuali garanzie finanziarie offerte.

Commissioni attive e passive

Le voci comprendono le commissioni relative a contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Si tratta, in particolare, della quota dei caricamenti espliciti e impliciti di competenza dell'esercizio e delle commissioni di gestione per quanto riguarda le commissioni attive e dei costi di acquisizione per quanto riguarda le commissioni passive.

Proventi e oneri degli investimenti*Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a Conto Economico*

Comprendono gli utili e le perdite realizzate e le variazioni positive e negative di valore delle attività e passività incluse nella categoria “*fair value through profit or loss*”. Le variazioni di valore vengono determinate in base alla differenza tra *fair value* e valore contabile degli strumenti finanziari iscritti in tale categoria.

Proventi/oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint ventures

Comprendono i proventi/oneri originati dalle partecipazioni nelle società collegate del Gruppo. Si tratta in particolare della quota spettante al Gruppo del risultato di periodo conseguito da dette partecipate.

Proventi/oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende:

- i redditi/oneri e le plusvalenze/minusvalenze realizzate sugli investimenti classificati nella categoria “*fair value con impatto sulla redditività complessiva*”;
- i proventi e gli oneri dei finanziamenti e crediti e delle altre passività finanziarie;
- i redditi e gli oneri relativi agli investimenti immobiliari.

Altri ricavi

La voce comprende, in particolare:

- i ricavi derivanti dalla vendita di beni, alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, di attività materiali e immateriali e di altre attività di impresa;
- gli altri proventi tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- gli utili realizzati e gli eventuali ripristini di valore relativi agli attivi materiali e immateriali.

Oneri netti relativi ai sinistri

All'interno della categoria sono inclusi gli importi pagati al netto dei recuperi, la variazione delle riserve sinistri e delle altre riserve tecniche dei rami danni, la variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche dei rami vita, la variazione delle riserve tecniche relative ai contratti per i quali il rischio dell'investimento è a carico degli assicurati relativamente ai contratti di assicurazione e a strumenti finanziari rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4. Gli importi iscritti sono espressi al lordo delle spese di liquidazione e al netto delle quote cedute in riassicurazione.

Oneri da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

In questa categoria vengono registrati gli oneri originati dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture iscritte nella corrispondente voce dell'attivo.

Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari

La voce comprende gli oneri derivanti da investimenti immobiliari e da strumenti finanziari non valutati a *fair value* a Conto Economico. Sono inclusi, principalmente, gli altri oneri da investimenti, comprendenti i costi relativi agli investimenti immobiliari ed in particolare, le spese condominiali e le spese di manutenzione e riparazione non portate ad incremento del valore degli investimenti immobiliari; le perdite realizzate a seguito dell'eliminazione di un'attività o di una passività finanziaria e di investimenti immobiliari; le perdite da valutazione, comprendenti le variazioni negative derivanti da ammortamenti e le riduzioni di valore (*impairment*).

Spese di Gestione

In tale voce sono state contabilizzate le provvigioni e le altre spese di acquisizione, comprendenti i costi di acquisizione, al netto delle cessioni in riassicurazione, relative a contratti di assicurazione; le spese di gestione degli investimenti, comprendenti le spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari e degli investimenti immobiliari; le altre spese di amministrazione, in cui sono incluse le spese generali e per il personale non allocate agli oneri relativi ai sinistri, alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti.

Altri costi

La voce comprende, in particolare:

- i costi relativi alla vendita di beni e alla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria;
- gli altri oneri tecnici netti connessi a contratti di assicurazione;
- gli accantonamenti effettuati nell'esercizio;
- le differenze di cambio da imputare a Conto Economico di cui allo IAS 21;
- le perdite realizzate, le eventuali riduzioni durevoli di valore e gli ammortamenti relativi ad attivi materiali – quando non allocati a voci specifiche - e immateriali.

Incertezze sull'utilizzo di stime

Così come richiesto dal paragrafo 116 dello IAS 1, riportiamo che il bilancio consolidato dell'esercizio 2018 è stato redatto nel rispetto dei postulati della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico dell'esercizio.

All'interno della nota integrativa sono state motivate le decisioni assunte e i criteri di stima e di valutazione adottati nell'applicazione dei principi contabili internazionali.

L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza i valori indicati nei prospetti contabili e nell'informativa fornita. I valori finali delle voci di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli indicati nei bilanci precedenti a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi contabilmente nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se tale revisione influenza solo il periodo corrente, o anche nei periodi successivi se la revisione influenza il periodo corrente e quelli futuri.

Nel corso dell'esercizio corrente si è fatto ricorso all'uso di stime nei seguenti casi:

- nella determinazione del *fair value* di attività e passività finanziarie nei casi in cui lo stesso non era osservabile su mercati attivi;
- nella stima della recuperabilità delle imposte differite attive;
- nella quantificazione dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti, in considerazione della indeterminatezza o dell'ammontare o della data di sopravvenienza e delle ipotesi attuariali applicate;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami vita;
- nella determinazione della grandezza relativa allo *shadow accounting*, così come descritto in precedenza;
- nella determinazione della stima delle riserve tecniche dei rami danni.

Tecniche di valutazione del *fair value* – IFRS 13

In conformità a quanto indicato dall'IFRS 13⁴ - Valutazione del *fair value*, omologato con il Regolamento UE n. 1255/2012 dell'11 dicembre 2012, relativo alla definizione di un *framework* unico per le valutazioni al *fair value*, richieste o consentite da parte di altri IFRS, e all'informativa di bilancio, le cui disposizioni sono state rese efficaci a partire dal 1 gennaio 2013. Di seguito si descrivono le tecniche di valutazione del *fair value* utilizzate all'interno del Gruppo Poste Vita.

Le attività e passività interessate (nello specifico, attività e passività iscritte al *fair value* e attività e passività iscritte al costo ovvero al costo ammortizzato, per le quali si fornisce il *fair value* nelle note illustrative di bilancio) sono classificate in base ad una scala gerarchica che riflette la rilevanza delle fonti utilizzate nell'effettuare le valutazioni.

La scala gerarchica è composta dai 3 livelli di seguito rappresentati.

⁴ L'IFRS 13 ("Fair Value Measurement") ha lo scopo quindi di armonizzare regole di misurazione e relativa informativa, disperse attualmente fra i vari IAS/IFRS. Il progetto si inserisce nell'ambito teso alla convergenza fra principi contabili internazionali e US GAAP; infatti il FASB – lo standard setter statunitense - ha contemporaneamente emendato la "guida al *fair value*" - ASC 820. Il principio contabile non aggiunge né toglie voci di bilancio a cui applicare la valutazione a "valore equo". Tuttavia, viene modificato il significato dato al *fair value*, che viene ora definito come il prezzo che, alla data di rilevazione, verrebbe incassato dalla vendita di un'attività oppure dovrebbe essere pagato per trasferire una passività. Quindi, nella sostanza, è un *exit price*. Conseguentemente, viene superato il problema di "incoerenza rappresentativa", fra i valori osservati nei bilanci di chi misurava il valore equo da venditore e chi, al contrario, si identificava come acquirente. Il principio definisce inoltre il contenuto dell'informativa minima necessaria.

Livello 1: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati attivi:
- Titoli obbligazionari emessi dalla Repubblica italiana: la valutazione viene effettuata considerando i prezzi rilevati sul mercato MTS (Mercato Telematico dei Titoli di Stato all'ingrosso).
- Titoli obbligazionari emessi da Enti governativi UE o non governativi italiani o esteri: la valutazione è effettuata utilizzando i prezzi rilevati su mercati regolamentati secondo il seguente ordine gerarchico:
 - a. prezzo "*bid*", rilevato alle ore 12.00 di Londra (GMT), fornito da un info provider globalmente riconosciuto;
 - b. ultimo prezzo in offerta dei mercati regolamentati riconosciuti dalla Consob ai sensi della delibera n. 16370 del 04/03/2008.
 - c. Titoli azionari quotati in mercati attivi: la valutazione viene effettuata considerando il prezzo derivante dall'ultimo contratto scambiato nella giornata presso la Borsa di riferimento.
 - d. Fondi mobiliari di investimento quotati: sono compresi in tale categoria fondi mobiliari investiti in strumenti finanziari quotati su mercati attivi. La valutazione viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) determinato dal gestore del fondo.
- Passività finanziarie quotate in mercati attivi: sono compresi in tale categoria titoli obbligazionari plain, la cui valutazione viene effettuata utilizzando l'ultimo prezzo "*ask*" fornito da un info provider globalmente riconosciuto.

La quotazione degli strumenti di tipo obbligazionario di Livello 1 incorpora la componente di rischio credito.

Livello 2: appartengono a tale livello le valutazioni effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1 ed osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Titoli obbligazionari quotati su mercati non attivi o non quotati.
- Titoli obbligazionari plain governativi e non, italiani e esteri: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito in base all'asset swap spread determinato su un titolo benchmark dell'emittente quotato e liquido. La curva dei rendimenti può essere soggetta a rettifiche di importo contenuto, per tenere conto del rischio di liquidità derivante dalla mancanza di un mercato attivo.
- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente

obbligazionaria viene effettuata sulla base di tecniche di *discounted cash flow* applicabili ai titoli obbligazionari plain così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari compresi nei portafogli del Gruppo Poste Vita, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

- Titoli azionari non quotati: sono compresi in tale categoria i titoli azionari non quotati quando è possibile fare riferimento al prezzo quotato di titoli azionari emessi dal medesimo emittente. Ad essi è applicato un fattore di sconto che rappresenta il costo implicito nel processo di conversione di azioni di classe B e C in azioni di classe A quotate.
- Strumenti finanziari derivati:
Warrant: considerate le caratteristiche degli strumenti presenti in portafoglio, la valutazione viene effettuata tramite modello numerico basato su formula chiusa.
- Passività finanziarie quotate su mercati non attivi o non quotate:
Titoli obbligazionari plain: la valutazione viene effettuata tramite tecniche di *discounted cash flow* che prevedono l'attualizzazione dei flussi futuri utilizzando in input una curva dei rendimenti che incorpora lo spread rappresentativo del rischio credito dell'emittente;
- Titoli obbligazionari strutturati: la valutazione avviene applicando l'approccio *building block* che prevede la scomposizione della posizione strutturata nelle sue componenti elementari: componente obbligazionaria e componente opzionale. La valutazione della componente obbligazionaria viene effettuata utilizzando tecniche di *discounted cash flow* applicabili alle obbligazioni plain, così come definite al punto precedente. La componente opzionale che, considerate le caratteristiche dei titoli obbligazionari emessi da società comprese nel gruppo, è riconducibile al rischio tasso, viene valutata mediante un approccio in formula chiusa secondo modelli classici di valutazione delle opzioni aventi come sottostante tale specifico fattore di rischio.

Livello 3: appartengono a tale livello le valutazioni di *fair value* effettuate tramite input non osservabili per l'attività o per la passività. Per il gruppo Poste Vita rilevano le seguenti categorie di strumenti finanziari:

- Fondi immobiliari a richiamo, Fondi di *private equity*, *Fondi di private debt* e Fondi Infrastrutturali: rientrano in tale categoria fondi investiti in strumenti non quotati. La valutazione del *fair value* viene effettuata considerando il NAV (*Net Asset Value*) comunicato dal gestore del fondo. Tale NAV viene aggiustato secondo i richiami e rimborsi comunicati dai gestori.
- La partecipazione nella società collegata Europa Gestioni Immobiliare (EGI) valutata con il metodo del patrimonio netto.
- Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato.

Informativa sulle partecipazioni in altre entità - IFRS 12

Adottato con Regolamento (UE) n. 1254/2012, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi a controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate. All'interno di tale principio sono riassunte tutte le informazioni che un'entità è tenuta a fornire al fine di consentire agli utilizzatori del bilancio di valutare la natura e i rischi derivanti dalle sue partecipazioni in altre entità, nonché gli effetti di tali partecipazioni sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari. Un'entità strutturata è una entità configurata in modo che i diritti di voto o simili non siano il fattore preponderante per stabilire chi controlla l'entità, come nel caso in cui i diritti di voto si riferiscano solo ad attività amministrative e le relative attività operative siano dirette mediante accordi contrattuali.

In tale definizione rientrano, al 31 dicembre 2018, gli investimenti detenuti da Poste Vita nei fondi descritti successivamente.

Come previsto dalle disposizioni dell'IFRS 12 paragrafi 24 – 31, supportati dai paragrafi B25 – B26, la disclosure del Bilancio di Poste Vita dovrebbe fornire informazioni che siano in grado di far valutare all'utilizzatore del bilancio, per ciascuna entità strutturata non consolidata:

- la natura e la misura del suo coinvolgimento nell'entità;
- la natura del rischio associato al suo coinvolgimento nell'entità.

Qui di seguito riportiamo le informazioni richieste.

Natura del coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata (IFRS 12. 26)

Con riferimento al primo punto, descriviamo le informazioni qualitative e quantitative in merito alla natura, scopo, dimensione e attività dell'entità strutturata non consolidata, nonché le sue modalità di finanziamento.

La Compagnia detiene per ciascun Fondo sopra riportati una quota superiore al 50%. Le informazioni quantitative relative a questi investimenti sono riportate all'interno delle tabelle seguenti, unitamente agli altri fondi. Le partecipazioni della Compagnia nei fondi, non possedendo il requisito del "controllo" ai sensi dell'IFRS10, non sono state oggetto di consolidamento, ma rientrano tuttavia nell'ambito di applicazione dell'IFRS12 in qualità di entità strutturate non consolidate. Lo scopo dell'investimento della Compagnia nei Fondi è la diversificazione del portafoglio di strumenti finanziari posti a copertura dei prodotti di Ramo I (Gestioni Separate), con l'obiettivo di mitigare l'esposizione verso Titoli di Stato Italiani e i Corporate Bond denominati in Euro.

Si riporta di seguito una tabella con le informazioni richieste ai sensi dell'IFRS 12.26:

ISIN	Denominazione	Natura dell'Entità	Attività del Fondo	% Investimento	in migliaia di Euro NAV del Fondo	
					Data di rif.	Importo
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	Fondo Chiuso Armonizzato	Investe nel Shopping Property Fund 2: master fund che principalmete investe in immobili del settore commerciale	63,8%	30/09/2018	89.733.614
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	Fondo di Fondi Chiuso non armonizzato	Investimento in imprese nel settore dell'energia allo scopo di incrementarne il valore e mediante la successiva	86,2%	30/09/2018	27.334.567
QU0006738854	Prima Credit Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/11/2018	126.331.933
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CFC US Loan	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds, loans e equities).	100,0%	30/11/2018	80.792.000
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/11/2018	138.143.000
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PRITNERS FUND	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	30/11/2018	27.222.930
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	Fondo di Hedge Fund non armonizzato	Perseguimento di rendimenti assoluti, con un basso livello di volatilità e di correlazione di lungo termine rispetto ai principali mercati finanziari	100,0%	30/11/2018	426.468.288
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	339.613.519
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	383.578.256
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	533.072.885
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	538.165.514
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	5.462.971.515
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	3.481.904.873
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	3.816.260.281
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	4.649.943.223
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	Fondo Aperto Armonizzato UCITS	Investimento in un mix di asset classes (corporate bonds, government bonds e equities).	100,0%	31/12/2018	4.383.008.926
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura	100,0%	30/06/2018	53.817.218
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso retail, situati nell'Eurozona, e denominati in Euro,	100,0%	30/09/2018	102.359.345
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili, diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e la gestione professionale e valorizzazione del patrimonio del Fondo.	100,0%	30/09/2018	58.589.711
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	diritti reali immobiliari, compresi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare, partecipazioni in società immobiliari e quote di investimento alternativi immobiliari. Gli investimenti del Fondo saranno comunque effettuati senza particolari vincoli	100,0%	30/09/2018	67.515.167
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UB	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in "beni immobili "core" e "core plus" destinati ad uso lavorativo (uffici), situati nell'Eurozona, e denominati in	100,0%	30/09/2018	195.417.327
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	fondi di investimento alternativi immobiliari chiusi di diritto italiano	Investimento in beni immobili e diritti reali immobiliari, inclusi quelli derivanti da contratti di leasing immobiliare con natura	100,0%	30/06/2018	157.026.710

Natura del rischio (IFRS 12. 29 – 31)

Con riferimento al secondo punto, si riportano di seguito:

- Il valore contabile delle attività e passività rilevate in bilancio relative all'entità strutturata non consolidata;
- Il conto (macro-conto) in cui tali attività e passività sono classificate;
- l'esposizione massima alle perdite derivanti dal coinvolgimento nell'entità strutturata non consolidata e il metodo utilizzato per il suo calcolo;
- un confronto tra il valore contabile delle attività e delle passività dell'entità e il valore di massima esposizione.

La tabella seguente evidenzia per ciascuna entità strutturata non consolidata le informazioni richieste:

in migliaia di Euro

ISIN	Denominazione	Categoria di bilancio	Valore contabile investimento	Massima esposizione alla perdita	Confronto tra valore contabile e massima esposizione	Metodologia determinazione massima esposizione alla perdita
LU1081427665	SHOPPING PROPERTY FUND 2	FVPL	57.223.126	23.557.616	33.665.509	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0004597396	ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND	FVPL	23.564.282	12.566.199	10.998.082	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738854	Prima Credit Opportunity Fund	FVPL	126.331.933	53.896.993	72.434.940	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
LU1581282842	Indaco SICAV SIF - Indaco CIFIC US Loan	FVPL	80.792.000	34.185.785	46.606.215	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006738052	Prima EU Private Debt Opportunity Fund	FVPL	138.143.000	58.935.948	79.207.052	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
QU0006742476	PRIMA GLOBAL EQUITY PARTNERS FUND	FVPL	27.222.930	8.887.075	18.335.855	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0004937691	TAGES PLATINUM GROWTH	FVPL	426.468.288	35.567.455	390.900.833	Dato ricevuto dal gestore
LU1500341752	MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM	FVPL	339.613.519	20.240.966	319.372.554	Dato ricevuto dal gestore
LU1500341240	MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM	FVPL	383.578.256	26.121.679	357.456.577	Dato ricevuto dal gestore
LU1808839242	MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM	FVPL	533.072.885	49.522.471	483.550.414	Dato ricevuto dal gestore
LU1808838863	MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM	FVPL	538.165.514	32.774.280	505.391.234	Dato ricevuto dal gestore
LU1379774190	MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM	FVPL	5.462.971.515	695.436.274	4.767.535.241	Dato ricevuto dal gestore
LU1407711800	MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM	FVPL	3.481.904.873	209.958.864	3.271.946.009	Dato ricevuto dal gestore
LU1193254122	MULTIFLEX-GLB MA INC-CM	FVPL	3.816.260.281	377.809.768	3.438.450.513	Dato ricevuto dal gestore
LU1407712014	MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM	FVPL	4.649.943.223	237.612.099	4.412.331.124	Dato ricevuto dal gestore
LU1407712287	MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM	FVPL	4.383.008.926	388.772.892	3.994.236.034	Dato ricevuto dal gestore
IT0005247819	Fondo Diamond Value Added Properties	FVPL	53.817.218	13.209.974	40.607.244	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005210387	DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUN	FVPL	102.359.345	25.078.040	77.281.306	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005210593	DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA	FVPL	58.589.711	14.061.531	44.528.180	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005215113	FONDO CBRE DIAMOND	FVPL	67.515.167	24.810.473	42.704.693	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005174450	FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS	FVPL	195.417.327	72.390.395	123.026.932	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno
IT0005212193	FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES	FVPL	157.026.710	46.329.160	110.697.549	VaR al 99,5% su un orizzonte temporale di 1 anno

Le variazioni di *fair value* del periodo dei Fondi sopramenzionati sono state ribaltate agli assicurati mediante il meccanismo contabile dello *shadow accounting*, in quanto riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate.

Pagamenti basati su azioni - IFRS 2

Principi contabili

I beni o servizi acquisiti e le passività assunte per i quali sia previsto il pagamento basato su azioni – regolato per cassa, strumenti rappresentativi di capitale, o altri strumenti finanziari – sono rilevati al loro *fair value*. Nel caso in cui il pagamento avvenga per cassa, il *fair value* della passività è aggiornato a ciascuna data di chiusura del bilancio, registrandone le variazioni a Conto economico, sino alla data della sua estinzione. Nel caso di benefici concessi ai dipendenti, la rilevazione avviene durante il periodo in cui gli stessi prestano il servizio a cui il compenso è riferibile, nel Costo del lavoro.

Piano di Phantom Stock

L'Assemblea degli Azionisti della controllante Poste Italiane SpA tenutasi in data 24 Maggio 2016 ha approvato il documento, redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti, sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock". Il sistema di incentivazione a lungo termine, costruito in linea con la prassi di mercato, ha l'obiettivo di collegare una quota della componente variabile della remunerazione di talune risorse al raggiungimento di obiettivi di redditività e di creazione di valore sostenibile per gli azionisti nel lungo periodo.

Descrizione del Piano

Il Piano di Phantom Stock 2016-2018, come descritto nel sopracitato Documento Informativo redatto ai sensi dell'art 84-bis del Regolamento Emittenti sul "Sistema di Incentivazione a lungo termine 2016-2018 (ILT) – Piano di Phantom Stock", prevede l'assegnazione ai Beneficiari di diritti a ricevere delle unità rappresentative del valore dell'azione Poste Italiane (c.d. Phantom Stock), e il relativo premio in denaro, al termine di un periodo di maturazione. Il numero delle unità da attribuire a ciascun Beneficiario è condizionato al raggiungimento della Condizione Cancelli, delle Condizioni di Accesso e degli Obiettivi di Performance nell'arco di un periodo triennale. Il Piano si sviluppa su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo. In particolare, il Piano si articola in tre Cicli (assegnazione 2016, 2017, 2018), ciascuno avente durata triennale.

Le Phantom Stock vengono attribuite nel caso siano raggiunti gli obiettivi di performance, e contestualmente convertite in un premio monetario in base al valore di mercato dell'azione nei trenta giorni lavorativi di Borsa antecedenti alla data di attribuzione delle Phantom stesse, ovvero dopo un periodo di retention (come di seguito specificato). Le principali caratteristiche del Piano sono di seguito evidenziate.

Condizioni del Piano

Gli Obiettivi di Performance, a cui è condizionato il conseguimento del premio in denaro, per i Beneficiari inclusi tra il personale del Gruppo assicurativo Poste Vita, riguardano un indicatore di

redditività individuato nel RORAC del gruppo assicurativo Poste Vita relativo al triennio e utilizzato nel Piano di lungo termine, con l'obiettivo di riconoscere la continuità e sostenibilità dei risultati nel lungo termine adeguatamente corretti per il rischio.

Inoltre, è previsto il raggiungimento di un indicatore di creazione di valore per gli azionisti, individuato nel Total Shareholder Return, utilizzato per identificare la performance relativa alla generazione di valore per gli azionisti di Poste Italiane rispetto alle aziende del FTSE MIB.

La maturazione dei Diritti è subordinata alla sussistenza della Condizione Cancellato che garantisce la sostenibilità del Piano a livello del Gruppo Poste Italiane. La Condizione Cancellato è rappresentata dal raggiungimento di una determinata soglia di EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo al termine di ciascun Periodo di Performance. Inoltre, la maturazione dei Diritti è subordinata oltre che alla Condizione Cancellato (EBIT gestionale cumulato triennale di Gruppo) alla sussistenza della Condizione di Accesso specifica ossia Solvency II ratio di fine periodo.

Le Phantom Stock verranno attribuite entro la fine dell'anno successivo al termine del Periodo di Performance, e immediatamente convertite in denaro; esse saranno soggette a un periodo di retention di un anno, prima di essere convertite in denaro in seguito alla verifica della sussistenza.

Modalità di valutazione del Fair Value ed effetti economici

La valutazione, effettuata utilizzando un modello di simulazione Monte Carlo, è stata affidata ad un esperto esterno al Gruppo. Di seguito si riportano gli effetti economici e patrimoniali della rilevazione e valutazione.

Primo Ciclo 2016-2018

Il numero di Phantom Stock per il Primo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2018 per 4 Beneficiari è di 34.910 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 175.373 euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a 237.039 euro.

Secondo Ciclo 2016-2018

Il numero di Phantom Stock per il Secondo Ciclo del Piano in essere alla data del 31 dicembre 2018 per 5 Beneficiari è di 44.810 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di 152.656 euro mentre la passività iscritta tra i debiti del personale ammonta a 199.554 euro.

Terzo Ciclo 2017-2019

Il numero di Phantom Stock complessivamente assegnate per il Terzo Ciclo del Piano a 6 Beneficiari è stato di 48.677 unità. Il costo rilevato per l'esercizio 2018 è stato di circa 95.569 euro, equivalente alla passività iscritta tra i debiti del personale.

INFORMATIVA RISCHI FINANZIARI – IFRS 7

Di seguito si riporta il presidio dei rischi finanziari al 31 dicembre 2018, secondo l'impostazione prevista dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative*.

Gli strumenti finanziari detenuti dalla **Capogruppo Poste Vita** si riferiscono prevalentemente agli investimenti effettuati a copertura delle obbligazioni contrattuali assunte nei confronti degli assicurati, relative a polizze vita di tipo tradizionale rivalutabile e a prodotti *index* e *unit linked*. Ulteriori investimenti in strumenti finanziari sono relativi agli impieghi del Patrimonio libero della Compagnia.

Le polizze vita di tipo tradizionale (Ramo I e V) si riferiscono principalmente a prodotti che prevedono la rivalutazione della prestazione assicurata parametrata al rendimento realizzato dalla gestione di attività finanziarie iscritte in fondi aventi una particolare autonomia, seppur soltanto contabile, all'interno del patrimonio complessivo della Compagnia (cd. Gestioni separate). Su tali tipologie di prodotto la Compagnia presta di norma la garanzia di un tasso di rendimento minimo da riconoscere alla scadenza della polizza (al 31 dicembre 2018, compreso tra 0% e 1,5%). Gli utili e perdite da valutazione vengono integralmente retrocessi agli assicurati e rilevati in apposita riserva tecnica in base al metodo dello *shadow accounting*. La tecnica di calcolo utilizzata per l'applicazione di tale metodo si basa sulla determinazione del rendimento prospettico di ogni Gestione separata, tenendo conto di un ipotetico realizzo delle plusvalenze e minusvalenze latenti lungo un orizzonte temporale coerente con le caratteristiche delle attività e passività presenti nel portafoglio.

L'impatto economico dei rischi finanziari sugli investimenti può essere in tutto o in parte assorbito dalle passività assicurative. In particolare, tale assorbimento è generalmente funzione del livello e struttura delle garanzie di rendimento minimo e dei meccanismi di partecipazione all'utile della "Gestione separata" per l'assicurato. La sostenibilità dei rendimenti minimi viene valutata dalla Compagnia attraverso periodiche analisi, effettuate con l'ausilio di un modello interno finanziario-attuariale (*Asset Liability Management*), che, per singola Gestione separata, simula l'evoluzione del valore delle attività finanziarie e dei rendimenti attesi, sia nell'ipotesi di uno "scenario centrale" (basato su ipotesi finanziarie e commerciali correnti) sia nell'ipotesi di scenari di *stress* e di diversi sviluppi commerciali. Tale modello consente una gestione quantitativa dei rischi assunti da Poste Vita SpA, favorendo una riduzione della volatilità degli utili e un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

I prodotti di tipo *index* e *unit linked*, c.d. di Ramo III, si riferiscono invece a polizze che prevedono l'investimento del premio versato in titoli di Stato italiani, *warrant* e fondi comuni d'investimento. Sulle polizze *index linked* in portafoglio, la Compagnia assume il rischio di insolvenza del soggetto emittente i titoli a copertura e, laddove previsto contrattualmente, offre la garanzia al cliente di un rendimento minimo. La Compagnia svolge una costante attività di monitoraggio sull'evoluzione del profilo di rischio dei singoli prodotti con particolare focus sul rischio legato alla solvibilità dell'emittente.

Le politiche di investimento della **Controllata Poste Assicura SpA** hanno lo scopo di preservare la solidità patrimoniale dell'Azienda, così come delineato dalla delibera quadro approvata dal Consiglio di Amministrazione del 24 ottobre 2018. Periodicamente vengono svolte analisi circa il contesto macroeconomico, il *trend* di mercato delle differenti *asset class* e i relativi riflessi sulla gestione integrata attivi-passivi che, per il *business* danni non dovrà tenere conto dei citati vincoli circa il rendimento minimo garantito, ma sarà rivolta alla ottimale gestione della liquidità per far fronte alle richieste di indennizzo.

Nel contesto sopra descritto, gli obiettivi di una gestione finanziaria equilibrata e di monitoraggio dei principali profili di rischio/rendimento sono garantiti da strutture organizzative ispirate a criteri di separatezza e autonomia delle funzioni oltre che da specifici processi che regolano l'assunzione, la gestione e il controllo dei rischi finanziari, anche attraverso la progressiva implementazione di adeguati strumenti informatici.

Di seguito si descrivono i principali rischi finanziari ed i relativi effetti sul portafoglio detenuto dal Gruppo Poste Vita alla fine del 2018:

Rischio prezzo

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di variazioni dei prezzi di mercato, sia che le variazioni derivino da fattori specifici del singolo strumento o del suo emittente, sia da fattori che influenzino tutti gli strumenti trattati sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono a quelle poste finanziarie attive classificate nelle categorie "fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo" ovvero "fair value rilevato a Conto economico", nonché a taluni strumenti finanziari derivati le cui fluttuazioni di valore sono rilevate nel Conto economico.

Ai fini dell'analisi di sensitività al 31 dicembre 2018, sono state prese in considerazione le posizioni potenzialmente esposte alle maggiori fluttuazioni di valore, e sottoposte a uno stress di variabilità calcolato con riferimento alla volatilità storica ad un anno, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato. Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di prezzo effettuata al 31 dicembre 2018 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Esposizione	Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
		Delta valore +vol	Delta valore -vol	Effetto su pass. diff +vol	Effetto su pass. diff -vol	Ris. ante imposte +vol	Ris. ante imposte -vol	Ris. PN lorde +vol	Ris. PN lorde -vol
Attività finanziarie									
Investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00061 - Azioni FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI		-	-	-	-	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	27.503.336	1.082.173	(1.082.173)	1.082.173	(1.082.173)	608	(608)	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL		-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	27.337.056	1.037.043	(1.037.043)	1.037.043	(1.037.043)	608	(608)	-	-
APRE00074 - Azioni FVTPL	166.279	45.130	(45.130)	45.130	(45.130)	-	-	-	-
Strumenti finanziari derivati	44.619	7.611	(7.611)	7.611	(7.611)	-	-	-	-
APRE00113 - Fair Value rilevato a CE	44.619	7.611	(7.611)	7.611	(7.611)	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni a fine periodo	27.547.955	1.089.784	(1.089.784)	1.089.784	(1.089.784)	608	(608)	-	-

Le Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a Conto economico si riferiscono a:

- investimenti relativi a quote di fondi comuni il cui fair value ammonta a complessivi 27.337 milioni di Euro, di cui circa 25.992 milioni di Euro posti a copertura di polizze di Ramo I e circa 1.345 milioni di Euro posti a copertura di polizze di Ramo III;
- azioni per un valore complessivo pari a 166 milioni di Euro detenute a fronte di prodotti di Ramo I collegati alle Gestioni separate e di Ramo III;

Nell'ambito degli Strumenti finanziari derivati, il rischio prezzo riguarda investimenti in warrants detenuti dalla Capogruppo Poste Vita SpA a copertura delle prestazioni associate alle polizze di Ramo III con un fair value alla fine del periodo pari a 45 milioni di Euro.

Il rischio prezzo non coinvolge strumenti finanziari a reddito fisso (Titoli di Debito) perché nel rischio in esame si considera solo la volatilità del mercato azionario.

Rischio valuta

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di cambio delle monete diverse da quella di conto.

L'analisi di sensitività svolta tiene conto delle posizioni in valuta più significative, ipotizzando uno scenario di *stress* determinato dai livelli di volatilità del tasso di cambio per ciascuna posizione valutaria. In particolare, è stata applicata una variazione del tasso di cambio pari alla volatilità storica, considerata rappresentativa delle possibili variazioni di mercato.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di valuta, effettuata al 31 dicembre 2018 sulle posizioni più significative del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Posizione in VALUTA/000	Posizione in Euro/000	Delta valore		Risultato prima delle imposte	
			Delta val. +260gg	Delta Val. -260gg	Ris. ante imposte +260 gg	Ris. ante imposte -260 gg
Attività finanziarie						
Investimenti FVOCI	999	872	63	(63)	63	(63)
APRE00061 - Azioni FVOCI	-	-	-	-	-	-
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	999	872	63	(63)	63	(63)
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVTPL	64.883	56.666	4.094	(4.094)	4.094	(4.094)
APRE00074 - Azioni FVTPL	-	-	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	64.883	56.666	4.094	(4.094)	4.094	(4.094)
Variabilità a fine periodo	65.882	57.539	4.158	(4.158)	4.158	(4.158)

Riguardo al Gruppo Poste Vita il rischio in esame si riferisce alle quote di tre fondi alternativi e ad un titolo governativo americano detenuti alla fine del 2018.

Rischio di tasso di interesse sul *fair value*

È il rischio che il valore di uno strumento finanziario fluttui per effetto di modifiche dei tassi di interesse sul mercato.

Le analisi che seguono si riferiscono principalmente agli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sul prezzo degli strumenti finanziari a tasso fisso o ricondotti a tasso fisso mediante operazioni di copertura di *cash flow hedge* e, in via residuale, gli effetti delle variazioni dei tassi di mercato sulla

componente fissa degli strumenti finanziari a tasso variabile o ricondotti a tasso variabile mediante operazioni di copertura di *fair value hedge*. Tali effetti risultano tanto più significativi quanto maggiore è la *duration* dello strumento finanziario.

La sensitività al rischio di tasso delle posizioni interessate è calcolata in conseguenza di un ipotetico *shift* parallelo della curva dei tassi di mercato di +/- 100 bps. Le misure di sensitività indicate dall'analisi svolta offrono un riferimento di base, utilizzabile per apprezzare le potenziali variazioni del *fair value*, in caso di oscillazioni dei tassi di interesse.

Di seguito, l'esito dell'analisi di sensitività al rischio di interesse sul *fair value*, effettuata al 31 dicembre 2018 sulle posizioni del Gruppo Poste Vita.

doti in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff. +100bps	Effetto su pass. diff. -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti FVOCI	92.933.151	95.147.290	(5.166.098)	5.166.098	(5.132.320)	5.132.320	-	-	(33.778)	33.778
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	92.433.151	94.622.623	(5.163.669)	5.163.669	(5.129.891)	5.129.891	-	-	(33.778)	33.778
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	524.667	(2.429)	2.429	(2.429)	2.429	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.577.870	2.206.817	(232.666)	232.666	(231.952)	231.952	(713)	713	-	-
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.548.175	1.570.985	(29.260)	29.260	(28.546)	28.546	(713)	713	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.356	(42)	42	(42)	42	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	7.695	614.476	(203.364)	203.364	(203.364)	203.364	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00111 - Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00112 - Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni a fine periodo	94.511.021	97.354.107	(5.398.764)	5.398.764	(5.364.272)	5.364.272	(713)	713	(33.833)	33.833

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo** che rilevano al rischio in commento, riguardano principalmente:

- titoli di Stato a reddito fisso detenuti dal Gruppo Poste Vita per un *fair value* complessivo di 79.288 milioni di Euro; di tale importo, 77.296 milioni di Euro sono a copertura di impegni contrattuali di Ramo I e V collegati alle Gestioni separate e 1.992 milioni di Euro riferiti al patrimonio libero;
- altri titoli di debito non governativi del portafoglio detenuti dal Gruppo Poste Vita per 15.335 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di impegni assunti nei confronti degli assicurati nell'ambito delle Gestioni separate di Ramo I e V, di cui titoli emessi dalla CDP SpA per 1.634 milioni di Euro, principalmente posti a copertura di polizze di Ramo I.

Le **Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico** che rilevano al rischio in commento sono detenute dal Gruppo Poste Vita e attengono a una quota degli investimenti impiegata in titoli a reddito fisso per complessivi 2.207 milioni di Euro (costituiti per un *fair value* di 825 milioni di Euro da *BTP coupon stripped*⁵ e *zero coupon* principalmente posti a copertura di polizze di Ramo III e per un *fair value* di 746 milioni di Euro da titoli *corporate* principalmente posti a copertura di impegni contrattuali di Ramo I, III e V e in via residuale ad investimenti riferiti al patrimonio libero della Compagnia), alla posizione in *Altri investimenti* costituita da quote di fondi

⁵ Il *coupon stripping* è l'operazione di separazione delle componenti cedolari dal valore di rimborso di un titolo. L'operazione di *coupon stripping* consente di ottenere una serie di titoli zero coupon da ciascun titolo di Stato. Ciascuna componente può essere negoziata separatamente.

comuni per 614 milioni di Euro e da un titolo emesso dalla CDP SpA per un *fair value* di 21 milioni di Euro.

Con riguardo alle polizze di Ramo I e V emesse dalla Capogruppo Poste Vita SpA, la *duration* degli attivi a copertura è passata da 6,13 al 31 dicembre 2017 a 6,18 al 31 dicembre 2018, mentre la *duration* delle passività è passata da 7,84 a 8,18 (la valutazione della *duration* è stata effettuata mediante la nuova metodologia della *Coherent Duration*⁶). Gli strumenti finanziari a copertura delle Riserve tecniche di Ramo III hanno invece scadenza coincidente con quella delle passività.

Rischio spread

È il rischio riconducibile a possibili flessioni dei prezzi dei titoli obbligazionari detenuti in portafoglio, dovute al deterioramento della valutazione di mercato della qualità creditizia dell'emittente. Il fenomeno è riconducibile alla significatività assunta dall'impatto dello spread tra tassi di rendimento dei debiti sovrani sul *fair value* dei titoli Euro governativi e corporate, dove lo spread riflette la percezione di mercato del merito creditizio degli enti emittenti.

La sensibilità del valore del portafoglio dei Titoli emessi o garantiti dallo Stato italiano al rischio creditizio della Repubblica Italiana risulta superiore a quella riferita al solo movimento dei tassi di interesse c.d. "risk free". Tale situazione ha origine dal fatto che la variazione dello spread creditizio non è oggetto di copertura e riguarda l'intero portafoglio titoli e quindi sia la componente a tasso fisso, sia quella a tasso variabile. Infatti, in quest'ultimo caso i derivati di *fair value*, che trasformano il titolo in tasso variabile, coprono solo il rischio tasso di interesse "risk free" e non anche il rischio creditizio. Pertanto, una variazione dello spread creditizio impatta in eguale misura tanto sui titoli a tasso fisso che sui titoli a tasso variabile.

Nel corso dell'esercizio 2018 si è rilevato in media un aumento dei rendimenti dei Titoli di Stato italiani rispetto all'esercizio precedente, mentre, al 31 dicembre 2018 il differenziale di rendimento dei Titoli di Stato italiani a dieci anni rispetto al Bund (cd. Spread) presenta un valore di circa 250 bps, in aumento rispetto al valore dello scorso anno (159 bps al 31 dicembre 2017).

Di seguito il dettaglio degli effetti prodotti sul portafoglio del Gruppo Poste Vita nel periodo in commento:

⁶ Le *Coherent Duration* degli attivi e dei passivi sono definite come variazioni del valore dell'attivo e del passivo, rapportate all'ammontare complessivo degli attivi esposti al rischio tasso, a seguito di *shock* paralleli dei tassi di interesse al rialzo e al ribasso di 10 bp

dati in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		Delta valore		Effetto su Passività differite		Risultato prima delle imposte		Riserve di Patrimonio netto al lordo delle imposte	
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	Delta val. +100bps	Delta val. -100bps	Effetto su pass. diff. +100bps	Effetto su pass. diff. -100bps	Ris. ante imposte +100bps	Ris. ante imposte -100bps	Ris. PN lorde +100bps	Ris. PN lorde -100bps
Attività finanziarie										
Investimenti FVOCI	92.933.151	95.147.290	(5.805.801)	5.805.801	(5.752.904)	5.752.904	(12.232)	-	(52.897)	52.897
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	92.433.151	94.622.623	(5.779.725)	5.779.725	(5.726.828)	5.726.828	(12.232)	-	(52.897)	52.897
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	524.667	(26.076)	26.076	(26.076)	26.076	-	-	-	-
Strumenti finanziari al fair value rilevato a	1.577.870	2.206.817	(234.960)	234.960	(234.244)	234.244	(716)	716	-	-
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.548.175	1.570.985	(29.843)	29.843	(29.127)	29.127	(716)	716	-	-
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.356	(1.753)	1.753	(1.753)	1.753	-	-	-	-
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	7.695	634.476	(203.364)	203.364	(203.364)	203.364	-	-	-	-
Derivati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00111 - Cash flow hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
APRE00112 - Fair Value hedging	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variabilità a fine periodo	94.511.821	97.354.107	(6.040.761)	6.040.761	(5.987.148)	5.987.148	(12.948)	716	(52.897)	52.897

Con riferimento al Gruppo Poste Vita, il portafoglio esposto al rischio in commento ammonta complessivamente al 31 dicembre 2018 a 97.354 milioni di Euro di fair value ed è costituito per 95.147 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato nelle altre componenti di Conto economico complessivo e per i restanti 2.207 milioni di Euro da Attività finanziarie al fair value rilevato a Conto economico. L'analisi di sensitivity eseguita sul portafoglio complessivo evidenzia come un eventuale incremento dello spread di 100 bps genererebbe una variazione negativa di fair value di circa 6.041 milioni di Euro. Di tale variazione 5.987 milioni di Euro sarebbero attribuiti alle passività differite verso gli assicurati tramite il meccanismo dello shadow accounting, 53 milioni di Euro inciderebbero sulla riserva di fair value dei titoli appartenenti al patrimonio libero e 0,7 milioni di Euro sarebbe riflesso nel conto economico.

Per completezza di informazione, a seguito di un incremento di 100 bps dello spread, i titoli a reddito fisso valutati al costo ammortizzato riferibili al Gruppo Poste Vita Spa che al 31 dicembre 2018 ammontano a 1.467 milioni di Euro e il cui fair value è di 1.578 milioni di Euro, subirebbero una variazione negativa del fair value, non riflessa nei dati contabili, di circa 99 milioni di Euro.

Oltre che con l'analisi di sensitività sopra menzionata, il Gruppo Poste Vita monitora il rischio *Spread* mediante il calcolo della massima perdita potenziale (*VaR - Value at Risk*) stimata su basi statistiche con un orizzonte temporale di 1 giorno e un livello di confidenza del 99%. L'analisi effettuata tramite il *VaR* tiene in considerazione la variabilità del fattore di rischio (*spread*) che storicamente si è manifestata, non limitando l'analisi ad uno *shift* parallelo di tutta la curva.

Di seguito, i valori della massima perdita potenziale, computata al 31 dicembre 2018 limitatamente, per rilevanza, alle posizioni del Gruppo Poste Vita.

dati in migliaia di Euro	Esposizione al rischio		
	Esposizione nominale	Esposizione Fair value	SpreadVAR
Attività finanziarie			
Investimenti FVOCI	92.933.151	95.147.290	1.655.222
APRE00062 - Titoli a reddito fisso FVOCI	92.433.151	94.622.623	1.654.985
APRE00063 - Altri investimenti FVOCI			
APRE00064 - Obbligazioni strutturate FVOCI	500.000	524.667	1.391
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E	1.577.870	2.206.817	2.821
APRE00071 - Obbligazioni strutturate FVPL	22.000	21.356	94
APRE00072 - Titoli a reddito fisso FVPL	1.548.175	1.570.985	1.774
APRE00073 - Altri investimenti FVPL	7.695	614.476	1.035
Derivati attivi			
APRE00111 - Cash flow hedging			
APRE00112 - Fair Value hedging			
Derivati passivi			
PPRE00093 - Fair Value rilevato a CE passivi			
PPRE00091 - Cash flow hedging passivi			
Variabilità a fine periodo	94.511.021	97.354.107	1.656.671

Rischio di credito

È il rischio di inadempimento delle controparti verso le quali esistono posizioni attive, ad eccezione degli investimenti in azioni e in quote di fondi comuni.

Esposizione al rischio di credito

Per le Attività finanziarie soggette al rischio in commento e per le quali si applicano le disposizioni in materia di riduzione di valore, si riporta di seguito un'analisi dell'esposizione al rischio di credito al 31 dicembre 2018, in riferimento alle Attività finanziarie al costo ammortizzato e al Fair Value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, per le quali è utilizzato il General deterioration model. L'analisi mostra l'esposizione per classe di attività finanziarie suddivise per stage. Gli importi si riferiscono al valore contabile lordo (costo ammortizzato al lordo dell'ECL), se non diversamente indicato, e non tengono in considerazione garanzie o altri strumenti di attenuazione del rischio di credito.

Rischio di credito - Rating interni												dati in migliaia di Euro		
Descrizione	da AAA a AA-			da A+ a BBB-			da BB+ a C			Totale			Not rated (valore di bilancio)	Totale di bilancio
	Stage 1			Stage 1			Stage 1							
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese		
Attività finanziarie al costo ammortizzato														
Finanziamenti														
Crediti														
Titoli a reddito fisso	-		-	1.460.257	-	(625)	-		-	1.460.257	-	(625)		-
Altri investimenti				-	-	-				-		-		-
Totale	-		-	1.460.257	-	(625)	-		-	1.460.257	-	(625)		-
Attività finanziarie al FVOCI														
Finanziamenti														
Crediti														
Titoli a reddito fisso	916.126	957.516	(73)	82.274.567	85.203.301	(33.624)	75.599	74.913	(102)	83.266.292	86.235.731	(33.799)		86.235.731
Altri investimenti	-		-	500.443	524.667	(264)	-		-	500.443	524.667	(264)		524.667
Totale	916.126	957.516	(73)	82.775.010	85.727.968	(33.888)	75.599	74.913	(102)	83.766.735	86.760.398	(34.063)		86.760.398

Gruppo Poste Vita - Rischio di credito - Rating esterni															dati in migliaia di Euro					
Descrizione	da AAA a AA-			da A+ a BBB-						da BB+ a C						Totale			Not rated (valore di bilancio)	Totale di bilancio
	Stage 1			Stage 1			Stage 2			Stage 1			Stage 2							
	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese	Costo ammortizzato al lordo dell'ECL (GCA)	Fair value	Fondo a copertura perdite attese		
Attività finanziarie al costo ammortizzato																				
Finanziamenti																				
Crediti																				
Titoli a reddito fisso	-	-	-	7.845	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.845	-	(5)	-	
Altri investimenti	-	-	-	7.845	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.845	-	(5)	-	
Totale	-	-	-	7.845	-	(5)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.845	-	(5)	-	
Attività finanziarie al PVOG																				
Finanziamenti																				
Crediti	674.537	730.223	(36)	6.867.069	6.951.877	(3.462)	35.398	35.532	(53)	666.603	649.080	(2.828)	21.452	19.680	(690)	8.229.661	8.386.892	(7.609)		
Titoli a reddito fisso																				
Altri investimenti																				
Totale	674.537	730.223	(36)	6.867.069	6.951.877	(3.462)	35.398	35.532	(53)	666.603	649.080	(2.828)	21.452	19.680	(690)	8.229.661	8.386.892	(7.609)	8.386.892	

Principi contabili e interpretazioni applicati dal 1° gennaio 2018

Quanto di seguito esposto è applicabile a partire dal 1° gennaio 2018:

IFRS 9 - Strumenti finanziari, adottato con Regolamento (UE) n. 2067/2016. Il nuovo principio contabile che sostituisce in gran parte l'attuale IAS 39 - Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione, è finalizzato a migliorare l'informativa finanziaria sugli strumenti finanziari nell'intento di tener conto delle difficoltà sorte nel corso della crisi finanziaria, introducendo altresì un modello contabile volto a riflettere con tempestività anche perdite attese sulle attività finanziarie. Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo "Impatti derivanti dall'adozione dell'IFRS 9 e IFRS 15".

IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti, adottato con Regolamento (UE) n. 1905/2016. Il nuovo standard, che sostituisce lo IAS 18 - Ricavi, lo IAS 11 - Lavori su ordinazione e l'IFRIC 13 - Programmi di fidelizzazione della clientela, introduce un quadro di riferimento unico, innovativo, che modifica sostanzialmente definizioni, criteri e metodologie di determinazione e rilevazione dei ricavi in bilancio. Per una descrizione dettagliata sulle principali novità introdotte dallo standard si rimanda al paragrafo "Cambiamenti nelle politiche contabili".

Modifiche all'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti - Chiarimenti dell'IFRS 15, adottate con Regolamento (UE) n. 1987/2017. Introducono alcune precisazioni sulla nuova disciplina dei ricavi, e un'ulteriore agevolazione applicativa per le imprese che transitano al principio in base al metodo retrospettivo modificato.

Modifiche all'IFRS 4 - Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi, adottate con Regolamento (UE) n. 1988/2017. Forniscono indicazioni nella gestione dello sfasamento temporale tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 e la data di entrata in vigore del nuovo principio contabile sui contratti assicurativi (IFRS 17) che sostituirà, presumibilmente a partire dal 1° gennaio 2041, l'IFRS 4.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2014 – 2016 - adottato con Regolamento (UE) n. 182/2018 nell'ambito del progetto annuale di miglioramento e rivisitazione generale dei principi contabili internazionali. I principi contabili impattati dalle modifiche apportate dal Regolamento, applicabili dal 1° gennaio 2018, sono lo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture e l'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard.

Modifiche all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni adottate con Regolamento (UE) n. 289/2018. Il Regolamento introduce alcune modifiche formali e esemplificazioni, nell'ottica di agevolare la

comprensione delle fattispecie già disciplinate dal principio, e fornisce alcune specifiche sul trattamento contabile delle condizioni di maturazione e non maturazione nei casi di operazioni con pagamento basato su azioni regolato per cassa. A complemento della trattazione, è fornita ex novo la disciplina relativa a “Operazioni con pagamento basato su azioni con caratteristica del regolamento netto per gli obblighi di ritenuta alla fonte”.

Modifiche allo IAS 40 – Investimenti immobiliari adottate con Regolamento (UE) n. 400/2018. Le modifiche introdotte tendono a chiarire quando un'entità è autorizzata a cambiare la qualifica di un immobile che non era un «investimento immobiliare» come tale o viceversa.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Quanto di seguito elencato è applicabile a partire dal 1° gennaio 2019:

IFRS 16 - Leasing, adottato con Regolamento (UE) n. 1986/2017. Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario. Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contatti passivi di leasing introducendo, per il locatore, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).

Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- a) per i contratti in ambito, il bene identificato sarà rappresentato come un asset avente natura di Diritto d'uso, nell'ambito dell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita ad una passività finanziaria;
- b) il valore di prima iscrizione dell'asset dovrà essere pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici contrattualmente previsti per poter disporre del bene;
- c) in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione;
- d) in sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.

L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e di quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari); per tali contratti il locatore ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile.

A tal riguardo, si specifica che al momento non si prevedono, sulla base di analisi effettuate, effetti significativi derivanti dalla prossima applicazione dell'Ifrs 16.

Modifiche all'IFRS 9 - Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa adottate con Regolamento (UE) n. 2018/498. Le modifiche introdotte sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili

Interpretazione IFRIC 22 - Operazioni in valuta estera e anticipi, adottata con Regolamento UE n. 519/2018, che ha come obiettivo di chiarire la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera;

Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito, adottata con Regolamento UE n. 1595/2018, ha come obiettivo quello di precisare come riflettere l'incertezza nella contabilizzazione delle imposte sul reddito.

Infine, alla data di approvazione dei bilanci in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- IFRS 17 - Insurance Contracts;
- Modifiche allo IAS 28: Long-term Interests in Associates and Joint Ventures;
- Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 - 2017;
- Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement;
- Modifiche al Conceptual Framework;
- Modifiche all'IFRS 3: Business Combinations;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria del Gruppo Poste Vita sono ancora in corso di approfondimento e valutazione

Adozione degli IFRS 9 e IFRS 15

Il Gruppo Poste Vita ha scelto di applicare l'IFRS 9 e l'IFRS 15 a partire dalla loro effettiva entrata in vigore il 1° gennaio 2018, senza applicazione anticipata; tra i metodi consentiti per la transizione, ha deciso di:

- ai fini della transizione all'IFRS 9, avvalersi dell'esenzione prevista dall'IFRS 9.7.2.15 in base alla quale l'effetto cumulato retrospettivo del cambiamento di principio contabile è rilevato al 1° gennaio 2018 tra i risultati portati a nuovo e nella riserva di fair value ove appropriato, senza quindi effettuare il restatement dei dati comparativi
- ai fini della transizione all'IFRS 15, adottare il Simplified transition method secondo il quale l'effetto cumulato del cambiamento di disciplina contabile è rilevato al 1° gennaio 2018 tra i risultati portati a nuovo, senza effettuare il restatement del comparativo, avvalendosi della facoltà di non applicare le nuove regole ai cosiddetti "contratti completati" alla data di transizione, per i quali è mantenuta la contabilizzazione secondo le previgenti regole dello IAS 18 e relative interpretazioni.

IMPATTI DERIVANTI DELL'ADOZIONE DEGLI IFRS 9 E IFRS 15

Il Gruppo Poste Vita, in linea con quanto deciso a livello di Gruppo Poste Italiane, ha scelto di applicare l'IFRS 9 - *Strumenti Finanziari* (emanato con Regolamento (UE) n. 2067/2016), a partire dalla sua effettiva entrata in vigore 1° gennaio 2018, e tra i metodi consentiti per la transizione, ha deciso di avvalersi dell'esenzione prevista dall'IFRS 9.7.2.15 relativa agli effetti delle nuove regole di *Classification & Measurement* e di *Impairment*, in base alla quale l'effetto cumulato retrospettivo del cambiamento di principio contabile è rilevato al 1° gennaio 2018 tra gli utili a nuovo e tra le riserve di fair value, senza quindi effettuare il *restatement* dei dati comparativi.

Riguardo alla *Classification & Measurement*, sulla base di quanto previsto dal nuovo principio contabile in materia di attività finanziarie, sono stati individuati i seguenti *Business Model*:

- *Hold to Collect (HTC)*: nel quale l'attività finanziaria è posseduta al fine di percepire i flussi finanziari contrattuali per capitale ed interessi, con vendite poco frequenti e/o scarsi volumi;
- *Hold to Collect & Sell (HTC&S)*: nel quale l'attività finanziaria è posseduta al fine di percepire sia i flussi finanziari contrattuali per capitale ed interessi, che il corrispettivo della sua vendita;
- *Altro*: rappresenta una categoria residuale che comprende le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile ai precedenti, tra cui le attività finanziaria detenute con finalità di negoziazione.

Gli strumenti di equity rappresentano una quota di portafoglio residuale rispetto ai titoli di debito e alle quote di fondi comuni detenuti dalla Compagnia e per la totalità delle azioni possedute la classificazione è al fair value rilevato a conto economico.

In merito all'applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di valore delle attività finanziarie (impairment), Poste Vita, in linea con quanto deciso a livello di Gruppo, applica il general deterioration method secondo modelli di stima dei parametri di rischio distinti a seconda della tipologia di controparte:

- Titoli con controparti Sovereign e Bank: modelli interni di stima dei parametri di rischio;
- Altri titoli *corporate*: i parametri di rischio sono forniti da un *provider* esterno

Per i crediti commerciali è applicato l'approccio semplificato, sulla base della matrice di determinazione delle perdite storiche osservate.

Poste Vita si è dotata, come stabilito al livello di Gruppo, di un modello di applicazione della *stage allocation* finalizzato a valutare il grado di deterioramento della qualità creditizia degli strumenti finanziari in base al *rating* dell'emittente e ad altri parametri tecnico-statistici di riferimento, nonché a tutte le altre informazioni quali – quantitative di natura “*forward looking*” disponibili alla data di valutazione. Il modello è definito in coerenza con i parametri di rischio adottati ai fini della determinazione dei criteri di impairment.

Inoltre, relativamente alla definizione di default, si è adottata la seguente impostazione per gli emittenti titoli di debito:

- ritardo di pagamento di 90 giorni per le controparti corporate e bank;
- ritardo di pagamento anche di un solo giorno o rinegoziazione del debito per le controparti sovereign.

Per i crediti commerciali, sulla base dell'esperienza storica degli incassi, della specificità della attività e della clientela della Compagnia e tenuto conto delle analisi condotte sullo scaduto, si ritiene maggiormente adeguato individuare un periodo temporale più ampio rispetto alla presunzione di default prevista in 90 giorni dall'IFRS 9. Poste Vita non si è avvalsa della Low Credit Risk Exemption.

A seguito delle riclassificazioni effettuate, le attività finanziarie sono di seguito declinate:

- Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato per 1.412.393 migliaia di Euro;
- Strumenti finanziari valutati al FVTOCI per 97.131.321 migliaia di Euro, relativi esclusivamente a titoli di debito;
- Strumenti finanziari valutati al FVTPL per 26.669.439 migliaia di Euro.

Di seguito il dettaglio dei principali effetti alla data di transizione, derivanti dall'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione e delle rettifiche per perdite attese.

	Note	SALDO AL 31/12/2017 (IAS39)	Riclassifiche e rettifiche				
			Costo ammortizzato	FVTOCI	FVTPL	Azioni FVTPL	Azioni FVTOCI
Investimenti disponibili per la vendita		96.078.863					
Riclassifiche da AFS a costo ammortizzato	i) a)	(1.616.170)	1.616.170				
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile			(203.162)				
Effetti della rettifica per perdite attese			(615)				
Riclassifiche da AFS a FVTPL	i) c)	(1.678.027)			1.678.027		
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
Riclassifiche da AFS a FVTOCI	i) b)	(92.784.667)		92.784.667			
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
Investimenti posseduti fino a scadenza e Finanziamenti e crediti							
Riclassifiche da HTM a FVOCI							
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
Riclassifiche da Finanziamenti e crediti a FVTPL							
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
Riclassifiche da HTM e Finanziamenti e crediti a costo ammortizzato							
Effetti della rettifica per perdite attese							
Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E		29.338.066					
Riclassifica da FVTPL a FVOCI	ii) a)	(4.346.654)		4.346.654			
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
FVTPL	ii) b)	(24.991.412)			24.991.412		
Effetti delle riclassifiche sul valore contabile							
Saldo al primo gennaio 2018 (IFRS 9)			1.412.393	97.131.321	26.669.439	-	-

Sulla base dei Business Model sopra individuati e delle caratteristiche dei flussi di cassa derivanti dagli strumenti finanziari, le attività finanziarie sono state riclassificate come di seguito dettagliato:

Riclassificazione dalla categoria Investimenti disponibili per la vendita (IAS 39)

- Da AFS a Costo ammortizzato: parte del portafoglio AFS (1.616.170 migliaia di Euro) è confluito nella categoria del costo ammortizzato, in quanto detenuto al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi. Tale riclassificazione ha generato un decremento della Riserva di *fair value* per 203.162 migliaia di Euro e una rettifica per perdite attese pari a 615 migliaia di Euro.
- Da AFS a FVTOCI: nel completo rispetto del Business Model HTC&S e a seguito del superamento del test SPPI, la Società ha deciso di mantenere la misurazione al fair value con rilevazione delle variazioni a Patrimonio netto di parte del portafoglio AFS (92.784.667 migliaia di Euro), che pertanto è stato riclassificato tra i titoli al FVTOCI. Tale riclassifica non ha generato effetti sulla Riserva di *fair value* né sulla Riserva di Utili portati a nuovo;
- Da AFS a FVTPL: parte del portafoglio AFS, per 1.678.027 migliaia di Euro, è stato riclassificato tra i titoli al FVTPL in quanto relativi a titoli non coerenti con i Business Model

HTC e HTC&S oppure non conformi al requisito SPPI nonché, in misura residuale, da strumenti di capitale per i quali non si è optato per la misurazione al FVOTCI; tale riclassificazione ha generato nella Riserva di *fair value* un decremento per 498 migliaia di Euro.

ii) Riclassificazione degli Strumenti finanziari al fair value rilevato a C/E (IAS 39)

a) Da FVTPL a FVTOCI: tale riclassifica per 4.346.654 migliaia di Euro è riferita a titoli di debito che rientrano nel Business Model HTC&S e che superano il test SPPI. Tale riclassifica ha generato un incremento della Riserva di *fair value* per 1.233 migliaia di Euro.

b) Titoli per 24.991.412 migliaia di Euro che mantengono la valutazione al FVTPL.

iii) Crediti commerciali, Altri crediti e altre attività

I Crediti commerciali sono rilevati al prezzo di transazione ai sensi dell'IFRS 15 mentre gli Altri crediti e attività sono misurati al Costo ammortizzato. Per tali voci di bilancio l'iniziale applicazione dell'IFRS 9 non ha comportato riclassificazioni come anche per gli Strumenti finanziari derivati e per le disponibilità liquide. Sulla scorta del nuovo modello di impairment è stato rideterminato il valore del Fondo svalutazione crediti.

	Note	SALDO AL 31/12/2017 (IAS39)	Riclassifiche e rettifiche			
			Costo ammortizzato	FVTOCI	FVTPL	Azioni FVTPL Azioni FVTOCI
Strumenti finanziari derivati	iii	183.739			183.739	
Saldo al primo gennaio 2018 (IFRS 9)			-	-	183.739	-

	Note	SALDO AL 31/12/2017 (IAS39)	Riclassifiche e rettifiche			
			Costo ammortizzato	FVTOCI	FVTPL	Azioni FVTPL Azioni FVTOCI
Altre attività	iii	2.358.011	2.358.011			
Effetti della rettifica per perdite attese	iii		(36)			
Saldo al primo gennaio 2018 (IFRS 9)			2.357.975	-	-	-

	Note	SALDO AL 31/12/2017 (IAS39)	Riclassifiche e rettifiche			
			Costo ammortizzato	FVTOCI	FVTPL	Azioni FVTPL Azioni FVTOCI
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti						
Disponibilità liquide (c/c bancari)	iii	362.831				
C/c postali e buffer	iii	543.974				
Effetti della rettifica per perdite attese	iii		(14)			
Saldo al primo gennaio 2018 (IFRS 9)			(14)	-	-	-

iv) Perdite attese su strumenti finanziari

Gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo modello di *impairment*, che in sede di transizione trovano contropartita nella Riserva degli Utili portati a nuovo, sono di seguito evidenziati:

- i titoli classificati in transizione al Costo ammortizzato per 1.616.170 migliaia di Euro includono una rettifica per perdite attese per 615 migliaia di Euro. Tale rettifica è rilevata sul valore lordo dello strumento finanziario al costo ammortizzato.
- i Crediti commerciali e gli Altri crediti e attività includono una rettifica per perdite attese che incrementa il fondo svalutazione per 50 migliaia di Euro;
- i titoli classificati al FVTOCI sono soggetti ad *impairment* rilevato come variazione della Riserva di *fair value* per – 1.043 migliaia di Euro.

Effetti sulla riserva di Fair Value

Riconciliazione della Riserva di fair value	Note	
Riserva di fair value al 31 dicembre 2017 - IAS 39 (AFS) lordo imposte		257.517
Effetti fiscali		(78.627)
Riserva di fair value al 31 dicembre 2017 - IAS 39 (AFS) netto imposte		178.890
Riclassifica da strumenti AFS al Costo ammortizzato		(203.162)
Riclassifica di strumenti di capitale da AFS a FVTPL		
Riclassifica di strumenti di debito da AFS a FVTPL		(498)
Riclassifica da strumenti HTM a FVTOCI		
Riclassifica di strumenti di debito da FVTPL a FVTOCI		1.233
Perdite attese su strumenti di debito al FVTOCI		1.043
Effetti fiscali su variazione intervenute nel periodo		61.713
Riserva di fair value al primo gennaio 2018 - IFRS 9 (FVTOCI)		39.219

Effetti sulla riserva di utili portati a nuovo derivanti dall'iniziale applicazione dell'IFRS 9

Gli effetti derivanti dall'iniziale applicazione sono rilevati nei saldi di apertura al primo gennaio 2018 della Riserva di Utili portati a nuovo. Di seguito si forniscono le riconciliazioni tra il saldo al 31 dicembre 2017 e quello al primo gennaio 2018 della suddetta riserva:

Riconciliazione degli Utili portati a nuovo	Note	
Utili portati a nuovo al 31 dicembre 2017		1.303.599
Riclassifica di strumenti di capitale da AFS a FVTPL		
Riclassifica di strumenti di debito da AFS a FVTPL		498
Riclassifica di strumenti di debito da FVTPL a FVTOCI		(2.580)
Rettifica in diminuzione per perdite attese di strumenti di debito al FVTOCI	iv) c	(1.043)
Rettifica in diminuzione per incremento di perdite attese di crediti commerciali e altri crediti e disponibilità liquide	iv) b	(50)
Rettifica in diminuzione per incremento di perdite attese di titoli al costo ammortizzato	iv) a	(615)
Effetti relativi all'iniziale applicazione dell'IFRS 15		
Effetti fiscali		260
Utili portati a nuovo al primo gennaio 2018		1.300.070

Effetti derivanti dall' applicazione dell'IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti

L'iniziale applicazione dell'IFRS 15 ha comportato impatti non significativi per il Gruppo Poste Vita. A riguardo, si rileva solo una riclassifica nei debiti commerciali per circa 828 migliaia di Euro relativa a passività derivanti da contratti con i clienti, precedentemente iscritti nella voce altre passività.

PARTE B – AREA DI CONSOLIDAMENTO

Il Bilancio annuale del Gruppo Poste Vita al 31 dicembre 2018 è stata redatto in ottemperanza al Regolamento IVASS n. 7 del 13 luglio 2007 e sue successive modifiche, come descritto nella parte A del presente documento. L'area di consolidamento include Poste Vita S.p.A. e la società controllata Poste Assicura S.p.A., compagnia assicurativa fondata nel 2010 ed operante nei rami danni e a partire dal 2015 Poste Welfare Servizi S.p.A., interamente possedute da Poste Vita, le quali rientrano nella definizione fornita dall'IFRS 10 e consolidate con il metodo integrale.

La Capogruppo detiene anche una partecipazione non di controllo nella società Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.; tale società ha per oggetto lo svolgimento di ogni attività ed operazione nel campo immobiliare, in Italia e all'estero, sia per conto proprio che di terzi. Tale partecipazione non è consolidata integralmente ma valutata col metodo del patrimonio netto.

Denominazione	Stato	Attività	Partecipazione	% Partecipazione diretta	Metodo di Consolidamento
Poste Assicura SpA	Italia	Assicurativa	Controllata	100	Integrale
Poste Welfare Servizi SpA	Italia	Servizi	Controllata	100	Integrale
Europa Gestioni Immobiliare SpA	Italia	Gestione Immobiliare	Collegata	45	Metodo del Patrimonio Netto

Ai sensi dell'IFRS 10, le imprese controllate sono le entità sulle quali la Capogruppo esercita il controllo. Il controllo è ottenuto quando la Capogruppo è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti reali su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con la società partecipata e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. In particolare, la Capogruppo controlla una società partecipata se, e solo se, ha contemporaneamente:

- il potere sulla società partecipata (i.e. diritti, non meramente protettivi, che conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività che incidono in maniera significativa sui rendimenti dell'entità oggetto di investimento);
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti.

La determinazione del controllo si basa sulla sostanza della relazione economica esistente fra il Gruppo e la società da valutare, e fra l'altro, considera i diritti di voto attuali ed i diritti di voto potenziali.

Il Gruppo verifica periodicamente e sistematicamente se i fatti e le circostanze indicano che c'è stata una variazione di uno o più elementi del controllo.

Ai sensi dello IAS 28, una società collegata è un'entità in cui la partecipante detiene un'influenza notevole e non è né una controllata né una partecipazione a controllo congiunto. L'influenza notevole è presunta se la Capogruppo possiede, direttamente o indirettamente, almeno il 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata. Il trattamento di tale partecipazione è esposto all'interno del paragrafo "tecniche di consolidamento".

PARTE C - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO**1. ATTIVITA' IMMATERIALI**

Le attività immateriali ammontano alla fine dell'esercizio 2018 a 48.157 migliaia di Euro, contro 43.363 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2017.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Valore Lordo	115.998	96.329	19.669	20%
Fondo Ammortamento	67.841	52.966	14.875	28%
Valore Netto	48.157	43.363	4.794	11%

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Software	93.391	75.720	17.671	23%
Aviamento	17.823	17.823	0	0%
Immobilizzazioni in corso	3.896	2.254	1.642	73%
Costi di impianto ed ampliamento	888	532	356	67%
Valore Netto	115.998	96.329	19.669	20%

La voce è principalmente imputabile: alla quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi a programmi informatici ad utilità pluriennale, per 93.391 migliaia di Euro.

I software hanno vita utile definita e sono ammortizzati con aliquota pari al 33%, salvo il software prodotto internamente che viene ammortizzato in 5 anni. Nel corso dell'esercizio non sono emerse perdite durevoli di valore. Relativamente all'avviamento, scaturente dalla differenza fra il costo della partecipazione di Poste Welfare Servizi e la corrispondente frazione di patrimonio netto a seguito dell'acquisizione da parte di Posta Vita avvenuta nel mese di novembre 2015, secondo quanto previsto dallo IAS 36 ("Riduzione di valore delle attività"), tale posta è stata sottoposta ad una verifica tesa ad accertare se vi sia stata una riduzione del suo valore rispetto a quello contabilizzato (c.d. "impairment test"). Dalle analisi svolte non sono emersi elementi tali da far configurare perdite durevoli di valore.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Software	75.720	17.671		93.391
- Fondo amm.to	(52.434)	(14.519)		(66.953)
Aviamento	17.823			17.823
Immobilizzazioni in corso	2.254	1.642		3.896
- Fondo amm.to	-			-
Costi di impianto ed ampliamento	532	356		888
- Fondo amm.to	(532)	(356)		(888)
Totale	43.362	4.794	-	48.157

2. ATTIVITA' MATERIALI

Ammontano complessivamente a 11.810 migliaia di Euro e registrano rispetto al 31 dicembre 2017, una variazione positiva pari a 3.017 migliaia di Euro.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Valore Lordo	24.315	18.665	5.650	30%
Fondo Ammortamento	12.504	9.871	2.633	27%
Valore Netto	11.810	8.794	3.017	34%

Il prospetto che segue ne illustra la composizione:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Beni mobili ed arredi	1.688	1.752	(65)	-4%
Macchine elettroniche	6.543	4.603	1.940	42%
Impianto Telefonico	174	219	(45)	-20%
Automezzi	-	2	(2)	-100%
Migliorie su beni di terzi	489	514	(25)	-5%
Immobilizzazioni in corso	2.917	1.704	1.213	71%
Valore Netto	11.810	8.794	3.017	34%

Le altre attività materiali comprendono principalmente beni strumentali in dotazione per l'esercizio dell'attività: i) beni mobili ed arredi al netto del relativo fondo ammortamento per 1.688 migliaia di Euro; ii) macchine elettroniche al netto del relativo fondo ammortamento per 6.543 migliaia di Euro; iii) impianto telefonico, al netto del relativo fondo ammortamento per 174 migliaia di Euro; iv) migliorie su beni di terzi, al netto del relativo fondo ammortamento per 489 migliaia di Euro e v) immobilizzazioni relative alla capitalizzazione di costi sostenuti per lo sviluppo di hardware ancora in corso di completamento e che, quindi, non hanno generato effetti economici nel periodo, per 2.917 migliaia di Euro.

La tabella che segue illustra la movimentazione della voce:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2017	Incrementi	Decrementi	31/12/2018
Macchine elettroniche	12.391	4.007		16.398
- Fondo amm.to	(7.788)	(2.067)		(9.855)
Beni mobili ed arredi	2.933	237		3.170
- Fondo amm.to	(1.181)	(302)		(1.483)
Impianto Telefonico	698	50		747
- Fondo amm.to	(479)	(94)		(573)
Automezzi	18			18
- Fondo amm.to	(16)	(2)		(17)
Migliorie su beni di terzi	938	126		1.064
- Fondo amm.to	(425)	(151)		(576)
Immobilizzazione in corso	1.704	1.213		2.917
Totale	8.794	3.017		11.810

3. RISERVE TECNICHE A CARICO RIASSICURATORI

La voce ammonta alla fine del 2018 complessivamente a 72.361 migliaia di Euro e registra una variazione positiva di 1.118 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017 (71.243 migliaia di Euro).

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Riserve danni	34.099	34.903	(803)	-2,3%
Riserva premi	6.094	9.230	(3.136)	-34,0%
Riserva sinistri	28.006	25.673	2.333	9,1%
Altre riserve				
Riserve vita	38.262	36.340	1.921	5,3%
Riserva per somme da pagare	4.645	5.162	(517)	-10,0%
Riserve matematiche	33.616	31.178	2.438	7,8%
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
Altre riserve				
Totale	72.361	71.243	1.118	1,6%

4. INVESTIMENTI

Alla data del 31 dicembre 2018 gli investimenti finanziari ammontano complessivamente a 126.652.207 migliaia di Euro e risultano sostanzialmente in linea, stante le dinamiche commerciali e le dinamiche dei mercati finanziari, rispetto ai 125.962.414 migliaia di Euro di fine 2017.

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Partecipazioni in collegate	106.953	106.768	185	0%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.584.135	46.762	1.537.373	n.s.
Attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	95.147.290	96.078.864	(931.574)	-1%
Attività finanziarie al fair value rilevato a C/E	29.813.829	29.730.020	83.809	0%
Totale Investimenti Finanziari	126.652.207	125.962.414	689.793	1%

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

La voce **partecipazioni** pari a 106.953 migliaia di Euro (106.768 migliaia di Euro) si riferisce all'investimento nella consociata EGI, valutata col metodo del patrimonio netto.

Il gruppo Poste Vita consolida con il metodo del patrimonio netto la collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI), società partecipata al 45%, che opera principalmente nel settore immobiliare per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare non strumentale della Capogruppo. I dati relativi al 2018 evidenziano un patrimonio netto pari a 237.674 migliaia di Euro e un risultato di esercizio positivo per circa 431 migliaia di Euro.

L'incremento del periodo è riconducibile alla rivalutazione della partecipazione nella misura degli utili conseguiti nell'anno di competenza della Compagnia.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Gli **strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato**, ossia titoli detenuti al fine di ottenere flussi finanziari rappresentati unicamente dal pagamento di capitale ed interessi, ammontano alla fine del periodo a 1.584.135 migliaia di Euro (trattasi principalmente di titoli che, prima dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 9, erano classificati come titoli available for sale) e che afferiscono al patrimonio libero della Compagnia.

La voce risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale	-	-	-	-
Titoli di debito	1.467.472	-	1.467.472	n.s.
di cui: <i>titoli di stato</i>	1.448.366	-	1.448.366	n.s.
<i>corporate</i>	19.106	-	19.106	n.s.
Quote di OICR	-	-	-	-
Crediti	116.663	46.762	69.901	149%
Totale	1.584.135	46.762	1.537.373	3288%

La voce crediti iscritta in tale categoria (pari alla fine del 2018 pari a 116.663 migliaia di Euro) si riferisce principalmente: i) per 78.845 migliaia di Euro (pari a 1.312 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) al saldo del conto corrente di corrispondenza con la Capogruppo) e ii) per 19.531 migliaia

di Euro (pari a 45.450 migliaia di Euro alla fine del 2017) a crediti per cedole di competenza non ancora incassate al 31 dicembre 2018.

L'impairment al 31 dicembre 2018 riferito alla voce finanziamenti e crediti finanziari, valutati al costo ammortizzato, che ha direttamente rettificato il valore di bilancio degli stessi, ammonta a 51 migliaia di Euro (17 migliaia di Euro all'1.1.2018).

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

La voce risulta così composta:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale		18.277	(18.277)	-100%
Titoli di debito	95.147.290	94.708.554	438.736	0%
di cui: <i>titoli di stato</i>	79.288.623	81.313.657	(2.025.035)	-2%
<i>corporate</i>	15.858.667	13.394.897	2.463.771	18%
Quote di OICR		1.352.033	(1.352.033)	-100%
Totale	95.147.290	96.078.864	(931.574)	-1%

Le attività finanziarie valutate al FVTOCI ammontano, al 31 dicembre 2018, a 95.147.290 migliaia di Euro (pari a 96.078.864 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e sono riferite a titoli assegnati alle gestioni separate per 92.850.464 migliaia di Euro e al patrimonio libero della Compagnia per 2.296.826 migliaia di Euro e alla fine del periodo attengono esclusivamente a titoli di debito rappresentati da strumenti quotati emessi da Stati europei e da primarie società europee. I titoli corporate includono titoli emessi da Cassa Depositi e Prestiti per un fair value al 31 dicembre 2018 per un valore pari a 1.107.479 migliaia di Euro.

Le negative dinamiche dei mercati finanziari registrate nel corso del periodo, per effetto principalmente dell' incremento dello spread tra titoli di stato italiani e tedeschi, si sono riflesse in una riduzione della riserva di fair value su tali strumenti che si attesta a 3.156.629 migliaia di Euro di plusvalenze potenziali (8.089.626 migliaia di Euro a fine 2017) delle quali 3.158.757 migliaia di Euro riferiti a strumenti finanziari inclusi nelle gestioni separate e pertanto attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting. I restanti -2.128 migliaia di Euro, si riferiscono a plusvalenze nette su titoli AFS del "patrimonio libero" della Compagnia e pertanto, attribuiti ad una apposita riserva di patrimonio netto (pari a -1.401 migliaia di Euro) al netto del relativo effetto fiscale.

Si precisa che il valore della riserva di Fair Value è stato determinato al netto dell'ECL. L'impairment al 31 dicembre 2018 riferito ai titoli a reddito fisso valutati al FVTOCI ammonta a 41.132 migliaia di Euro (43.013 migliaia di Euro all' 1 gennaio 2018), di cui 40.185 migliaia di Euro attribuiti agli assicurati mediante il meccanismo dello shadow accounting.

Il Gruppo Poste Vita non detiene azioni classificate nella categoria delle attività finanziarie al FVTOCI. Al 31 dicembre 2017 tali attività ammontavano, invece, a 18.277 migliaia di Euro e si riferivano a investimenti effettuati a fronte dei prodotti di Ramo I collegati a Gestioni Separate.

Al 31 dicembre 2018, la Capogruppo Poste Vita non detiene quote di OICR valutati al FVTOCI; tali investimenti sono stati riclassificati nella categoria Attività finanziarie al FVTPL a seguito della prima applicazione dell'IFRS 9. Al 31 dicembre 2017, il fair value di tali investimenti ammontava a 1.352.033 migliaia di Euro e si riferivano per un importo pari a 833.902 migliaia di Euro a fondi comuni a prevalente composizione azionaria, per 356.496 migliaia di Euro a fondi immobiliari e per 161.635 migliaia di Euro a fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria.

Con riferimento al livello di fair value assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

Attività finanziarie al fair value rilevato a conto economico

La voce alla fine del periodo ammonta complessivamente a 29.813.829 migliaia di Euro, contro i 29.730.020 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio è così composta:

<i>(dati in migliaia di Euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Titoli di capitale	166.279	57.174	109.106	191%
Titoli di debito	1.592.341	6.767.256	(5.174.915)	-76%
di cui: <i>titoli di stato</i>	824.438	2.152.039	(1.327.601)	-62%
<i>corporate</i>	767.903	4.615.217	(3.847.315)	-83%
Quote di OICR	27.951.533	22.513.637	5.437.895	24%
Derivati	44.619	183.740	(139.120)	-76%
Crediti	59.056	208.212	(149.156)	-72%
Totale	29.813.829	29.730.020	83.809	0%

I Titoli di debito risultano pari a 1.592.341 migliaia di Euro e registrano una diminuzione rispetto ai 6.767.256 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2017, stante le negative dinamiche dei mercati finanziari. Tale voce risulta costituita alla fine del periodo da: i) titoli a reddito fisso per 1.570.985 migliaia di Euro (6.220.333 migliaia di euro al 31 dicembre 2017) costituiti per 824.438 migliaia di Euro da BTP Stripped e Zero Coupon destinati per la maggior parte a copertura di polizze di Ramo III e per 746.547 migliaia di Euro, costituiti da obbligazioni corporate emesse da primari emittenti, posti pressoché esclusivamente a copertura dei prodotti collegati Gestioni Separate (per 745.348 migliaia di Euro) e per la restante parte (pari a 1.198 migliaia di Euro) afferenti al patrimonio libero e ii) obbligazioni strutturate per 21.356 migliaia di Euro (546.516 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) riferite al titolo emesso da Cassa Depositi e Prestiti. Relativamente alle obbligazioni strutturate, il decremento complessivo rispetto al dato del 31 dicembre 2017 è dovuto principalmente alla riclassificazione, in seguito all'iniziale applicazione dell'IFRS 9, delle precedenti obbligazioni strutturate nella categoria delle attività finanziarie al FVTOCI.

Gli investimenti in Azioni, classificate nella categoria attività finanziarie al FVTPL, ammontano a 166.279 migliaia di Euro, e sono effettuati a fronte di prodotti di Ramo I collegati a Gestioni separate e di Ramo III. La variazione del periodo è da attribuirsi principalmente all'effetto congiunto di investimenti netti per circa 115.152 migliaia di Euro, con la conseguente registrazione di proventi per 1.067 migliaia di euro, e al decremento di fair value per circa 25.390 migliaia di Euro.

La voce Quote di Fondi OICR pari a 27.951.533 migliaia di Euro, accoglie quote di fondi comuni di investimento. Nel periodo in commento sono stati effettuati investimenti netti nei fondi per 5.463.345 migliaia di Euro. Il fair value di tali strumenti finanziari ha subito un decremento pari a circa 1.371.308 migliaia di Euro, effetto quasi interamente ribaltato agli assicurati di Ramo I con il meccanismo dello Shadow Accounting

A fine periodo gli investimenti a prevalente composizione azionaria ammontano a 26.289.688 migliaia di Euro, le quote di fondi comuni di investimento immobiliare ammontano a 1.047.369 migliaia di Euro mentre gli investimenti in fondi comuni a prevalente composizione obbligazionaria sono pari a 614.476 migliaia di Euro.

Le quote di OICR si riferiscono alle gestioni separate per circa 26.600.593 migliaia di Euro e per 1.350.940 migliaia di Euro afferiscono al patrimonio libero.

Inoltre, in tale voce, un ammontare pari a 25.102.990 migliaia di Euro si riferisce alle entità strutturate non consolidate, mentre per un ammontare pari a 1.503.687 migliaia di Euro si tratta di fondi che non rientrano nelle entità strutturate non consolidate, e relativi per la maggior parte a fondi di investimento alternativi.

La voce derivati pari a 44.619 migliaia di Euro (183.740 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) è costituita da warrants destinati a copertura di polizze index linked.

Il decremento rispetto al precedente esercizio è conseguenza dei disinvestimenti registrati nel periodo per un importo pari a 119.351 migliaia di Euro, inoltre, tali strumenti hanno subito una diminuzione di fair value pari a 19.924 migliaia di Euro.

(dati in migliaia di Euro)

Warrants	31/12/2018		31/12/2017		Variazione FV	
	Valore nominale	Fair value	Valore nominale	Fair value	delta	delta %
Polizza						
Titanium	-	-	620.503	44.707	(44.707)	-100%
Arco	-	-	164.500	34.084	(34.084)	-100%
Prisma	-	-	165.785	29.390	(29.390)	-100%
6Speciale	-	-	200.000	0	(0)	-100%
6Aavanti	-	-	200.000	0	(0)	-100%
6Serenio	173.154	11.849	173.154	17.674	(5.825)	-33%
Primula	175.765	10.546	175.765	16.963	(6.417)	-38%
Top5	224.125	9.951	224.125	18.163	(8.212)	-45%
Top5 edizione II	225.625	12.273	225.615	22.758	(10.485)	-46%
Totale	798.669	44.619	2.149.447	183.740	(139.121)	-76%

I crediti pari a 59.056 migliaia di Euro si riferiscono a conferimenti a titolo di sottoscrizione, richiami di capitale su fondi comuni di investimento dei quali ancora non sono state emesse le corrispondenti quote.

Con riferimento al livello di *fair value* assegnato agli investimenti appartenenti a questa categoria, si rimanda a quanto rappresentato nell'Allegato 5 D.3, D.4, D.5 al presente bilancio.

5. CREDITI DIVERSI

I Crediti diversi alla fine del periodo ammontano a 132.569 migliaia di Euro e registrano un incremento di 47.152 migliaia di Euro rispetto al 31 dicembre 2017, quando erano pari a 85.417 migliaia di Euro. La voce risulta così composta.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	28.213	44.880	(16.667)	-37%
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	7.523	3.601	3.922	109%
Altri crediti	96.833	36.936	59.896	162%
Totale crediti diversi	132.569	85.417	47.152	55%

Si ritiene che il valore contabile dei crediti commerciali e degli altri crediti sia allineato al loro *fair value*. I crediti commerciali non producono interessi ed hanno scadenza a breve.

Con riferimento ai crediti verso assicurati, il Gruppo non presenta particolari concentrazioni del rischio di credito in quanto l'esposizione creditoria risulta parcellizzata su un largo numero di controparti.

Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

La voce ammonta al 31 dicembre 2018 a 28.213 migliaia di Euro, rispetto ai 44.880 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2017, e risulta così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Crediti verso assicurati	12.873	14.318	(1.446)	-10%
Crediti verso Intermediari per premi	14.795	30.263	(15.468)	-51%
Crediti verso compagnie conti correnti	546	299	247	83%
Totale	28.213	44.880	(16.667)	-37%

La voce crediti verso assicurati, pari a 12.873 migliaia di Euro, comprende gli importi dei premi scaduti non ancora riscossi ed esigibili in base ad una prudente valutazione.

I crediti nei confronti degli assicurati si riferiscono, per 5.925 migliaia di Euro, ai premi dell'esercizio non incassati dalla gestione danni. Mentre i restanti 6.948 migliaia di Euro si riferiscono a crediti verso assicurati per premi dell'esercizio afferenti la gestione vita non ancora incassati alla fine del periodo.

I crediti nei confronti degli intermediari, pari a 14.795 migliaia di Euro a fine 2018 (30.263 al 31 dicembre 2017), si riferiscono ai premi emessi negli ultimi giorni dell'anno che, seppur già incassati

dall'intermediario alla data di riferimento, sono stati versati alla Compagnia nei primi giorni del mese di gennaio 2018.

I crediti per compagnie conti correnti, pari a 546 migliaia di Euro (299 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) si riferiscono all'accordo di coassicurazione con Eurizon Vita S.p.A. per le somme da essa dovute alla Compagnia quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione

Ammontano alla fine del periodo a 7.523 migliaia di Euro, rispetto ai 3.601 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio.

Il credito si riferisce ai recuperi da ottenere dai riassicuratori per sinistri e provvigioni.

Altri crediti

La voce altri crediti, pari a 96.833 migliaia di Euro alla fine del 2018 (36.936 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) è così composta:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Credito verso assicurati per imposta di bollo	85.288	23.634	61.654	261%
Crediti verso la capogruppo PI	810	450	361	80%
Crediti verso altre società del Gruppo	2.905	2.342	563	24%
Crediti diversi	7.830	10.511	(2.681)	-26%
Totale	96.833	36.936	59.896	162%

I crediti per imposta di bollo (pari a 85.288 migliaia di Euro alla fine del 2018) si riferiscono per 9.080 migliaia di Euro al credito vantato nei confronti degli assicurati in relazione all'imposta di cui all'art. 13, comma 2-ter, della Tariffa, parte prima, allegata al D.P.R. 642/1972 memorizzata sulle polizze di Ramo III e Ramo V (23.634 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e per la restante parte, pari a 76.208 migliaia di Euro, al credito verso l'Erario dovuto all'eccedenza di acconti versati nel corso del 2018 rispetto all'imposta trattenuta sulle liquidazioni dell'anno.

La voce "crediti verso la Capogruppo Poste Italiane", pari a 810 migliaia di Euro, si riferisce principalmente alle fatture da emettere per distacchi (602 migliaia di Euro) e a cessioni di personale (142 migliaia di Euro) verso le controllate Poste Vita e Poste Assicura.

La voce "crediti verso altre società del Gruppo", pari a 2.905 migliaia di Euro, si riferisce principalmente ai crediti nei confronti di Bancoposta Fondi SGR per IVA pagata nel corso del 2014 sulle fatture relative alle commissioni di gestione degli attivi assicurativi non ancora regolati (2.006 migliaia di Euro) e crediti relativi al recupero dei costi di affitto, utenze e servizi accessori (241 migliaia di Euro); ai crediti relativi alle cessioni di personale presso Postel (54 migliaia di Euro), SDA (1 migliaia di Euro), Poste Mobile (48 migliaia di Euro) e Mistral Air (13 migliaia di Euro) e a fatture da emettere per distacchi di personale presso Poste Italiane (536 migliaia di Euro).

La voce "crediti diversi", pari a 7.830 migliaia di Euro, si riferisce principalmente: i) al deposito cauzionale versato a fronte del contratto di locazione della sede del Gruppo, pari a 2.984 migliaia di Euro; ii) a crediti verso clienti, pari a 1.409 migliaia di Euro; iii) crediti relativi a premi incassati ancora da abbinare alla relativa polizza per 2.313 migliaia di Euro e iv) crediti verso fondi sanitari per la parte non ancora incassata alla fine del periodo e relativa ai servizi prestati dalla Controllata Poste Welfare Servizi per 1.311 migliaia di Euro.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo ammontano complessivamente a 2.742.827 migliaia di Euro e registrano, rispetto al 31 dicembre 2017, un incremento pari a 788.650 migliaia di Euro. La voce risulta così composta:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Costi di acquisizione differiti	59.710	61.785	(2.075)	-3%
Attività fiscali differite	395.769	12.906	382.862	2966%
Attività fiscali correnti	2.287.223	1.878.796	408.427	22%
Altre attività	126	689	(564)	-82%
Totale	2.742.827	1.954.177	788.650	40%

I costi di acquisizione differiti, pari alla fine del periodo a 59.710 migliaia di Euro (61.785 al 31 dicembre 2017), accolgono la quota non ancora ammortizzata degli oneri relativi alle provvigioni di acquisizione in forma precontata del prodotto FIP (Forme Individuali di Previdenza).

Le attività fiscali differite, pari a 395.769 migliaia di Euro, sono calcolate sull'ammontare complessivo delle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e passività di bilancio ed il rispettivo valore fiscale secondo quanto previsto dallo IAS 12 e nella misura in cui sia probabile il loro recupero.

Si riporta di seguito la movimentazione del credito per imposte differite attive iscritte al 31 dicembre 2018:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	
	31/12/2018
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2017	12.906
- variazione rilevata a conto economico	381.591
- variazione rilevata a patrimonio netto	1.272
Credito per imposte differite attive al 31 dicembre 2018	395.769

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse sono riferite principalmente al credito rilevato al 31 dicembre 2018 da Poste Vita con riferimento alla quota non deducibile ai sensi del comma 1-bis dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986 (cd. TUIR) della variazione delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita, maturato a decorrere dal periodo di imposta 2010 ma rilevato interamente nell'esercizio corrente in conseguenza del cambiamento intervenuto nell'anno nelle modalità di determinazione del suddetto credito secondo

un processo di calcolo effettuato ora su singola polizza, qualificato ai sensi dell'OIC 29 come "cambiamenti nelle stime contabili".

Le ulteriori differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione della relativa fiscalità differita attiva riguardano gli accantonamenti al fondo rischi, gli accantonamenti riferiti al personale dipendente e alle rettifiche di valore operate sulle azioni iscritte nell'attivo circolante di Poste Vita, oltre ad altri componenti negativi di reddito la cui competenza fiscale è da imputare negli esercizi successivi, quali ad esempio le svalutazioni e le perdite su crediti e l'eccedenza indeducibile della variazione della riserva sinistri di Poste Assicura.

Si evidenzia che i crediti e debiti per imposte differite attive e passive sono stati determinati applicando le aliquote fiscali che ci si attende saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio.

Le attività fiscali correnti, pari a 2.287.223 migliaia di Euro (1.878.796 migliaia di Euro), si riferiscono principalmente: i) al credito per l'imposta sulle riserve matematiche ex L.191/2004 di Poste Vita, per 2.139.915 migliaia di Euro; ii) ai crediti per acconti IRES e IRAP relativi al periodo di imposta 2018, per 139.382 migliaia di Euro e iii) ai crediti per acconti sull'imposta sulle assicurazioni, pari a 6.282 migliaia di Euro.

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Credito imposta ris. Matematiche DL 209/2002	2.139.915	1.858.430	281.485	15,1%
Crediti per acconti IRES e IRAP	139.382	16.331	123.052	753,5%
Crediti per acconti su assicurazioni	6.282	3.744	2.538	67,8%
Altre	1.643	292	1.352	463,3%
Totale	2.287.223	1.878.796	408.427	21,7%

7. DISPONIBILITA' LIQUIDE

Le disponibilità liquide alla chiusura del periodo ammontano complessivamente a 1.574.065 migliaia di Euro, rispetto ai 907.025 migliaia di Euro registrate alla fine del precedente esercizio.

La voce risulta così composta:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Depositi bancari	1.035.020	366.061	668.959	183%
Depositi di c/c postale	539.051	540.960	(1.910)	0%
Cassa e disponibilità liquide equivalenti	(6)	4	(10)	-233%
Totale	1.574.065	907.025	667.039	74%

La voce comprende i depositi bancari e postali a breve, il denaro e i valori bollati. Trattasi di temporanee disponibilità finanziarie, riferite principalmente alle "Gestioni Separate".

PASSIVO**1. PATRIMONIO NETTO**

Il Patrimonio Netto, al 31 dicembre 2018, ammonta a 3.951.311 migliaia di Euro in aumento di 581.980 migliaia di Euro rispetto al dato di fine 2017. A riguardo, si segnala l'adozione a partire dal 1 gennaio 2018 del principio contabile IFRS 9, i cui effetti sul patrimonio netto, risultano complessivamente negativi per 143.110 migliaia di Euro. In particolare, i suddetti effetti sono riconducibile principalmente (per 139.671 migliaia di Euro) alla riclassifica di titoli precedentemente classificati come "Available for sale" in "Strumenti finanziari al costo ammortizzato". La variazione negativa è caratterizzata pertanto dalla perdita delle plusvalenze latenti interamente riconducibili al patrimonio libero in precedenza costituite dalla movimentazione delle riserve AFS.

Confrontando il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 rispetto al dato del patrimonio netto al 31 dicembre 2017 post rettifiche IFRS 9 si rileva una variazione in aumento per 725.090 migliaia di Euro attribuibile principalmente: i) all'utile di periodo pari a 1.003.488 migliaia di Euro; ii) al decremento della riserva derivante dalla valutazione dei titoli appartenenti alla categoria FVTOCI comprensiva dell'ECL per 40.582 migliaia di Euro e iii) alla distribuzione delle riserve di utili di esercizi precedenti all' azionista Poste Italiane per 237.800 migliaia di Euro, in esecuzione della delibera assembleare del 22 giugno 2018. Si riporta di seguito la movimentazione del patrimonio netto registrata nel corso del periodo:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	Effetti IFRS 9 Transition 01.01.2018	Patrimonio Netto 01.01.2018	destinazione utile 2017	distribuzione e utili precedenti	Riserva ECL	Riserva FVOCI	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	utile 31 12 2018	31/12/2018
Capitale sociale	1.216.608		1.216.608							1.216.608
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali:	1.427.722	(3.439)	1.424.283	546.193	(237.800)			(26)	-	1.732.649
Riserva legale	118.488		118.488	23.772						142.260
Riserva Straordinaria	648		648							648
Fondo di organizzazione	2.582		2.582							2.582
Riserva di consolidamento	426		426							426
Altre riserve	15		15					(7)		8
Riserve di utili precedenti	1.305.562	(3.439)	1.302.123	522.421	(237.800)			(19)		1.586.725
di cui - Riserva utili esercizi precedenti	1.305.562		1.305.562	522.421	(237.800)			(19)		1.590.164
di cui - Riserva FTA		(3.439)	(3.439)							(3.439)
Riserva Titoli FVOCI	178.871	(138.671)	39.200			(37)	(40.545)			(1.382)
di cui - Riserva AFS/FVOCI	178.871	(140.656)	38.215				(40.545)			(2.331)
di cui - Riserva ECL		985	985			(37)				948
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	(63)		(63)					11		(52)
Utile di esercizio	546.193		546.193	(546.193)					1.003.488	1.003.488
Totale	3.369.331	(143.110)	3.226.221	0	(237.800)	(37)	(40.545)	(15)	1.003.488	3.951.311

Di seguito si riporta il prospetto di raccordo del patrimonio netto e del risultato d'esercizio nel periodo:

	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto	Risultato	Variazioni patrimoniali	Patrimonio Netto
(dati in migliaia di euro)	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2018	31/12/2018
Bilancio Local	475.505	(470.000)	2.906.101	580.802	(237.800)	3.249.102
Valutazione attività finanziarie	34.270	-	249.239	372.301	(3.380)	618.160
Valutazione titoli FVOCI al netto delle passività differite verso gli assicurati	-	(8.542)	170.839	-	(170.025)	814
Differenze attuariali su TFR	-	24	(62)	-	(19)	(82)
Rettifiche su costi di acquisizione differiti	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche minori	(676)	-	(126)	126	-	-
Bilancio Capogruppo Ias/IFRS	509.100	(478.519)	3.325.992	953.228	(411.224)	3.867.995
Saldo dei risultati non distribuiti della società partecipata consolidata	30.817	53	72.110	48.584	(44)	120.650
Saldo della riserva di Fair value (FVOCI) della società partecipata	-	(357)	8.032	-	(10.228)	(2.197)
Valutazione della partecipazione con il metodo del Patrimonio Netto	6.197	8	(36.803)	1.676	(12)	(35.138)
Eliminazione effetti operazioni infragruppo	79	-	1	-	-	1
Bilancio consolidato IAS/IFRS	546.193	(478.815)	3.369.331	1.003.488	(421.508)	3.951.311

2. ACCANTONAMENTI

Il fondo rischi e oneri, pari a 10.600 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017 (11.393 migliaia di Euro alla fine del 2017), accoglie gli importi destinati alla copertura di passività eventuali nel *an* e/o nel *quantum* riferibili principalmente a:

- contenzioso legale in essere per circa 5.500 migliaia di Euro di cui oltre la metà riferito a polizze dormienti;
- passività di natura fiscale che potrebbero derivare dal contenzioso in essere per circa 2.800 migliaia di Euro;
- altre passività per 2.300 migliaia di Euro.

Il decremento del Fondo Rischi ed Oneri è riconducibile principalmente all'utilizzo di parte del fondo afferente al contezioso legale.

3. RISERVE TECNICHE

Le riserve tecniche al 31 dicembre 2018 ammontano a 125.146.103 migliaia di Euro, in crescita di 1.495.459 migliaia di Euro, rispetto al dato registrato alla fine del precedente esercizio, pari a 123.650.644 migliaia di Euro, e sono così composte:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Rami Danni:				
Riserva Premi	83.260	64.252	19.007	30%
Riserva Sinistri	99.956	95.799	4.156	4%
Altre riserve tecniche	143	174	(31)	-18%
Totale Rami Danni	183.358	160.225	23.133	14%
Rami Vita:				
Riserve Matematiche	119.416.284	111.013.106	8.403.178	8%
Riserve tecniche allorché il rischio degli investimenti è supportato dagli assicurati	2.652.097	3.530.093	(877.996)	-25%
Riserve per somme da pagare	780.186	631.188	148.998	24%
Riserva DPL	2.006.689	8.225.030	(6.218.341)	-76%
Altre riserve Tecniche	107.489	91.002	16.486	18%
Totale rami vita	124.962.745	123.490.419	1.472.326	1%
Totale	125.146.103	123.650.644	1.495.459	1%

Riserve tecniche Rami Danni

La voce, rappresentata al lordo delle cessioni in riassicurazione, è composta da: riserva premi per un importo pari a 83.260 migliaia di Euro, riserva sinistri, per 99.956 migliaia di Euro e altre riserve tecniche riferite esclusivamente alla riserva di senescenza, per 143 migliaia di Euro, il cui accantonamento è stato effettuato ai sensi dell'articolo 37, comma 8, del D.lgs. n° 209 del 7 settembre 2005 e dell'articolo 46 del Regolamento ISVAP n° 16, utilizzando il criterio forfettario, nella misura del 10% dei premi lordi contabilizzati dell'esercizio afferenti ai contratti aventi le caratteristiche indicate nel Regolamento stesso.

Nell'ambito delle riserve sinistri, le riserve stanziare a fronte di sinistri avvenuti e non ancora denunciati (IBNR) ammontano a 20.391 migliaia di Euro.

L'andamento della riserva premi e della riserva sinistri riflettono le dinamiche di crescita della raccolta.

Riserve tecniche Rami Vita

Per i contratti classificati come “contratti assicurativi” e per quelli classificati come “strumenti finanziari con partecipazione discrezionale”, per i quali viene mantenuto lo stesso criterio di contabilizzazione e di valutazione in uso per il bilancio italiano come prescritto dal par.15 dell'IFRS4, è stato effettuato il LAT - *Liability Adequacy Test*, consistente nel verificare l'adeguatezza delle riserve tecniche nette mediante il confronto con la “riserva realistica”, determinata sulla base del valore attuale dei flussi di cassa, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza (mortalità, rescissione, riscatto, riduzione) e sull'andamento delle spese.

Dalle risultanze ottenute da tale analisi le riserve tecniche sono risultate congrue e nessun ulteriore accantonamento si è reso necessario. I risultati del test descritti nel paragrafo “informazione sui rischi” hanno dimostrato l'adeguatezza delle riserve esposte in bilancio.

La voce “Altre riserve” comprende la riserva per spese future (art. 31 regolamento ISVAP n. 21/2008), per 107.289 migliaia di Euro, la riserva premi per assicurazioni complementari per 30 migliaia di Euro e la riserva per partecipazione agli utili, per 170 migliaia di Euro. La **Riserva di Deferred Policyholder Liability (DPL)**, pari a 2.006.689 migliaia di Euro alla fine del 31 dicembre 2018, risulta in flessione rispetto al dato di inizio anno (pari a 8.225.030 migliaia di Euro) per effetto del decremento del Fair Value quale conseguenza dell'andamento negativo dei mercati finanziari rispetto alla fine del precedente esercizio.

Con specifico riguardo alla riserva spese, si evidenzia che *Insurance Office* nel corso dell'esercizio, concordato preventivamente con la società di revisione, ha svolto un approfondimento per verificare la sufficienza delle fee a copertura delle spese sulle tariffe di nuova emissione a partire da Giugno 2018, ciò, al fine di verificare la possibilità di effettuare un cambio non retroattivo di metodologia di

riservazione e costruzione tariffaria, la cui evidenza è rappresentata all'interno delle stesse relazioni tecniche di tariffa.

L'analisi è stata mirata alla verifica della sufficienza delle fee di gestione, al netto della provvigione ricorrente retrocessa a Poste Italiane e della quota parte a copertura dell'integrazione della prestazione prevista per caso morte, con approccio deterministico esaminando classi di età e classi di premio rappresentative. I risultati hanno evidenziato, in termini di portafoglio medio, la sufficienza dei margini a disposizione.

In esito all'analisi condotta, la Compagnia ha deciso di non effettuare l'accantonamento della riserva aggiuntiva per spese a fronte delle nuove tariffe commercializzate a partire da giugno 2018, viceversa tale accantonamento, permane per quanto riguarda le tariffe commercializzate anteriormente a tale data.

4. PASSIVITA' FINANZIARIE

Il prospetto seguente illustra la composizione delle passività finanziarie:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Passività finanziarie al fair value rilevato a conto economico	155	-	155	n.s.
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.020.440	1.011.964	8.476	1%
Totale	1.020.595	1.011.964	8.631	1%

Le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a 1.020.440 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 si riferiscono, principalmente: i) per 761.145 migliaia di Euro, al prestito subordinato obbligazionario emesso dalla Compagnia nel mese di maggio 2014, comprensivo del rateo per gli interessi passivi maturati sul prestito e del disaggio d'emissione in scadenza nel mese di maggio 2019 e ii) per 251.419 migliaia di Euro, si riferisce, invece, ai prestiti subordinati a scadenza indeterminata, remunerati a condizioni di mercato, regolati in conformità alle condizioni previste dall'articolo 45 capo IV titolo III del D.Lgs. n. 209 del 7 settembre 2005 e successive modifiche, contratti dalla Capogruppo Poste Vita interamente con la Controllante Poste Italiane, comprensivi del rateo per gli interessi passivi maturati sui suddetti prestiti.

Le passività finanziarie valutate al fair-value rilevato a conto economico si riferiscono alla data del 31 dicembre 2018 ad un'operazione di vendita a termine con finalità di copertura che si concluderà nel mese di marzo 2019 e che alla fine del periodo registra un Fair value negativo pari a 0,2 milioni di Euro.

5. DEBITI

I debiti ammontano al 31 dicembre 2018 a 222.934 migliaia di Euro (199.449 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). La composizione della voce è la variazione rispetto al precedente esercizio sono riportate nel prospetto seguente:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	152.923	144.148	8.775	6%
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	5.336	2.587	2.749	106%
Altri debiti	64.675	52.714	11.960	23%
Totale	222.934	199.449	23.485	12%

Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Debiti verso Intermediari per provvigioni	146.661	141.894	4.767	3%
Debiti verso assicurati	5.444	2.028	3.416	168%
Debiti verso compagnie	819	226	592	262%
Totale	152.923	144.148	8.775	6%

La voce “debiti verso intermediari per provvigioni”, pari a 146.661 migliaia di Euro (141.894 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), si riferisce quasi esclusivamente a fatture da ricevere dalla Controllante Poste Italiane, relative a provvigioni maturate per il collocamento dei prodotti assicurativi nell’ultima parte del 2018 e che saranno liquidate nel corso primo trimestre del 2019. I debiti verso assicurati, pari a 5.444 migliaia di Euro (2.028 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono principalmente a debiti sorti nel periodo nei confronti degli assicurati per incassi non dovuti.

I debiti per compagnie conti correnti, pari a 819 migliaia di Euro (226 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), si riferiscono all’accordo di coassicurazione con Eurizon Vita S.p.A per le somme a essa dovute dalla Compagnia quale delegataria sui prodotti collocati anteriormente al 30 settembre 2004.

Debiti derivanti da rapporti di riassicurazione

I debiti verso intermediari di riassicurazione al 31 dicembre 2018 ammontano a 5.336 migliaia di Euro (2.587 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017). La voce comprende i debiti per premi ceduti in base ai trattati di riassicurazione in vigore alla data di presentazione del Bilancio e riferiti al quarto trimestre del 2018.

Altri debiti

La voce, pari a 64.675 migliaia di Euro alla fine del 2018 (52.714 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), è così composta:

(dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Debiti verso fornitori	31.735	29.069	2.666,3	9,2%
Debiti verso fornitori Gruppo PI	11.450	11.740	(289,9)	-2,5%
Debiti per gestione personale	6.492	5.050	1.442,5	28,6%
di cui TFR	2.883	2.681	202,3	7,5%
Debiti verso il MEF	4.000	938	3.061,6	326,3%
Debiti per fondi	9.986	2.406	7.579,8	315,0%
Debiti diversi	1.011	3.511	(2.499,9)	-71,2%
Totale	64.675	52.714	11.960,5	22,7%

La voce “debiti verso fornitori terzi”, pari a 31.735 migliaia di Euro, si riferisce a debiti di natura commerciale per servizi resi da società non appartenenti al Gruppo Poste Italiane, per i quali non è ancora pervenuta la relativa fattura alla fine dell'esercizio.

La voce “debiti verso fornitori del Gruppo Poste Italiane” (11.450 migliaia di Euro) si riferisce: i) ai debiti nei confronti della Capogruppo Poste Italiane (5.345 migliaia di Euro), relativi principalmente all'erogazione dei servizi di natura informatica (2.220 migliaia di Euro), di Call Center (547 migliaia di Euro), ai distacchi (519 migliaia di Euro) e al trasferimento di personale (150 migliaia di Euro) e ad altre spese relative al personale dipendente (1.006 migliaia di Euro); II) ai debiti verso le altre società partecipate da Poste Italiane, con riferimento principalmente ai servizi resi da Postel (1.858 migliaia di Euro), Postepay (118 migliaia di Euro), SDA (1 migliaia di Euro), EGI (93 migliaia di Euro), Bancoposta Fondi SGR (756 migliaia di Euro) e Anima SGR (2.721 migliaia di Euro), ai distacchi del personale presso SDA (7 migliaia di Euro) e Mistral Air (28 migliaia di Euro) e, infine, alle cessioni di personale presso Postepay (22 migliaia di Euro).

Per maggiori dettagli sulla natura di tali servizi si rimanda al paragrafo “rapporti intercompany”.

Il debito verso il MEF, pari a 4.000 migliaia di Euro, si riferisce alle somme da versare al Fondo costituito presso il MEF e relative alle polizze prescritte successivamente al 28 ottobre 2008, data di entrata in vigore della Legge 166/2008 che ha introdotto la disciplina in materia di “polizze dormienti”. Tale debito verrà regolato nel mese di maggio 2019.

I debiti per fondi, pari a 9.986 migliaia di Euro, si riferiscono a debiti per fondi acquistati e non ancora regolati alla fine del 2018, per 4.045 migliaia di Euro e ai debiti per commissioni da riconoscere ai gestori dei fondi interni, per 5.941 migliaia di Euro.

Secondo le disposizioni dell'IVASS, contenute nel Regolamento n°7, la passività relativa al trattamento di fine rapporto è stata iscritta alla voce “altri debiti”.

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' *International Accounting Standard Board* (IASB) e dall'*International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC), il TFR è stato considerato come un *defined-benefit plan*, ovvero un beneficio a prestazione definita.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “*Projected Unit Credit*” (PUC) come previsto ai paragrafi 64-66 dello IAS 19. Mediante tale metodo, i benefici maturati sono valutati in proporzione all' attività lavorativa prestata alla data di valutazione, considerando ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici e misurando distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale.

Per determinare il valore attuale dell'obbligazione per benefici definiti ed il relativo costo delle prestazioni di lavoro correnti, i benefici del Piano sono stati attribuiti ai periodi di lavoro secondo la formula prevista dal regolamento del Fondo. Tale obbligazione sorge nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa in cambio dei benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro che la Società prevede di pagare negli esercizi futuri. I benefici attesi sono stati poi attualizzati alla data di valutazione mediante l'utilizzo del tasso di sconto ipotizzato.

Gli utili o le perdite attuariali derivano dalla variazione e delle ipotesi adottate o dalla movimentazione della popolazione nel periodo osservato come illustrato di seguito. In accordo con lo IAS 19, si provvede al riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali attraverso le altre componenti di Conto Economico Complessivo (OCI).

La componente finanziaria per l'esercizio 2018 risulta iscritta tra gli oneri finanziari, mentre le altre componenti dell'accantonamento dell'esercizio sono state iscritte tra i costi del personale.

Di seguito si riporta la movimentazione rilevata nel corso dell'esercizio:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Valore di Bilancio inizio periodo*	2.681	2.560	121	5%
Fusione				
Service Cost	226	236	(10)	-4%
Interest cost	33	33	0	-1%
Benefits paid	(88)	(59)	(29)	50%
Transfers in/(out)	50	21	29	138%
Actuarial (Gains)/Losses	(18)	(109)	91	-83%
Valore di Bilancio fine periodo	2.883	2.681	202	8%

Gli utili attuariali rilevati nel corso del periodo sono dati dalla somma delle seguenti componenti:

Dettaglio utili/perdite attuariali	31/12/2018
Utili/(perdite) attuariali dovute all'esperienza relativa alle variazioni della popolazione	16
Utili/(perdite) attuariali dovute alla variazione delle ipotesi demografiche	2
totale	18

Le principali assunzioni attuariali applicate nel calcolo del TFR al 31 dicembre 2018 sono dettagliabili come segue e raffrontate rispetto alle ipotesi adottate alla fine del 2017:

Basi tecniche economiche finanziarie	31/12/2018	31/12/2017
Tasso di sconto	1,250%	1,250%
Tassi di inflazione	1,500%	1,500%
Tasso nominale di crescita salariale	0% - 2,346%	1,000% - 2,388%
Data censimento partecipanti	01/12/2018	01/12/2017

Basi tecniche demografiche	31/12/2018
Mortalità	ISTAT 2017 differenziata per sesso
Tassi di inabilità	INPS 1998 differenziata per sesso
Tasso di Turnover del personale	da 1% a 2% p.a. per tutte le età
Tasso di anticipazione	da 1% a 2% p.a. per tutte le età
Pensionamento	In accordo alle regole INPS

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Ammontano alla fine del 2018 a 882.452 migliaia di Euro rispetto ai 789.651 migliaia di Euro rilevati alla fine del precedente esercizio e sono dettagliati nella tabella che segue:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Passività fiscali differite	288.901	202.182	86.719	43%
Passività fiscali correnti	587.222	578.015	9.207	2%
Altre passività	6.329	9.454	(3.125)	-33%
Totale	882.452	789.651	92.801	12%

Si riporta di seguito la movimentazione del debito per "Imposte differite passive" complessivamente rilevato al 31 dicembre 2018:

	31/12/2018
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2017	202.182
- variazione rilevata a conto economico	165.274
- variazione rilevata a patrimonio netto	(78.555)
Debito per imposte differite passive al 31 dicembre 2018	288.901

Per quanto riguarda le differenze temporanee con effetto a Conto Economico, le stesse si riferiscono principalmente ai maggiori proventi finanziari rilevati secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS nel bilancio di Poste Vita, rispetto a quelli determinati secondo i criteri previsti per la normativa fiscale, oltre che alla fiscalità differita rilevata sulle spese di emissione del prestito obbligazionario capitalizzate da Poste Vita nell'esercizio 2014 per effetto delle disposizioni previste dall'art. 32, comma 13, del D.L. 82/2012, che la società sta provvedendo a recuperare sulla base del processo di ammortamento. Con riferimento invece alle differenze temporanee rilevate direttamente a patrimonio netto, le stesse si riferiscono principalmente alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) di Poste Vita e Poste Assicura.

La voce "Passività fiscali correnti" al 31 dicembre 2018 risultano pari a 587.222 migliaia di Euro (578.015 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017).

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Debito per acconto riserva DL 209/2002	517.781	488.974	28.807	6%
Debito verso erario per imposta di bollo	9.080	54.686	(45.605)	-83%
Debito verso erario ritenute e per imp. sostitutiva su FIP e polizze vita	46.997	23.005	23.992	104%
Debiti per imposte correnti	5.719	8.409	(2.690)	-32%
Altre	7.645	2.941	4.703	160%
Totale	587.222	578.015	9.207	2%

La voce si riferisce principalmente all'imposta sulle riserve matematiche pari a 517.781 migliaia di Euro di competenza del 2018, in crescita del 6% rispetto al dato di inizio anno per effetto della crescita delle riserve matematiche registrate nel periodo e al debito verso l'Erario per imposta di bollo stimata al 31 dicembre 2018 sulle polizze finanziarie di cui ai rami vita III e V, per complessivi 9.080 migliaia di Euro in diminuzione rispetto al dato rilevato alla fine del 2017 (54.686 migliaia di Euro) per effetto delle scadenze di prodotti di ramo III rilevato nel periodo.

Il debito per ritenute ed imposte sostitutive operate sui capitali corrisposti in dipendenza delle polizze vita e del FIP rilevato al 31 dicembre 2018 è pari a 46.997 migliaia di Euro, e si riferisce alle imposte di competenza del mese di dicembre che verranno versate nel mese successivo.

La voce debiti per imposte correnti pari a 5.719 migliaia di Euro si riferisce al debito per imposte IRES e IRAP al netto degli acconti versati nel periodo.

Altre passività

Le altre passività ammontano al 31 dicembre 2018 a 6.329 migliaia di Euro (9.454 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017), e si riferiscono principalmente a debiti nei confronti del personale per retribuzioni e ferie non godute.

PARTE D – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

1.1 PREMI NETTI

I premi netti consolidati ammontano a 16.720.291 migliaia di Euro, in diminuzione di 3.622.651 migliaia di Euro rispetto ai 20.342.941 migliaia di Euro rilevati nello scorso esercizio.

I premi lordi contabilizzati ammontano invece a 16.797.067 migliaia di Euro e registrano un decremento del 18% rispetto al dato del 31 dicembre 2017 (20.404.611 migliaia di Euro). La componente dei premi ceduti ammonta al 31 dicembre 2018 a 55.026 migliaia di Euro rispetto ai 54.048 migliaia di Euro del 31 dicembre 2017.

(dati in migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Premi dell'esercizio lordi "vita"	16.609.903	20.263.362	(3.653.459)	-18%
Premi dell'esercizio lordi "danni"	187.164	141.249	45.915	33%
Totale Premi Lordi Contabilizzati	16.797.067	20.404.611	(3.607.543)	-18%
Variazione importo lordo riserva premi	(19.007)	(10.149)	(8.858)	87%
Premi Lordi di competenza	16.778.060	20.394.461	(3.616.401)	-18%
Premi ceduti Rami Vita	(17.645)	(19.751)	2.105	-11%
Premi ceduti Rami Danni	(37.381)	(34.297)	(3.084)	9%
Totale Premi ceduti	(55.026)	(54.048)	(978)	2%
Variazione della riserva premi a carico riass.	(2.743)	2.529	(5.272)	-208%
Premi ceduti in riassicurazione di competenza	(57.769)	(51.520)	(6.250)	12%
Totale Premi netti dell'esercizio	16.720.291	20.342.941	(3.622.651)	-17,8%

L'intero volume dei premi lordi contabilizzati afferenti al portafoglio del gruppo assicurativo rientra nel perimetro di applicazione del principio contabile IFRS 4.

1.2 COMMISSIONI ATTIVE

Le **commissioni attive** derivanti alla gestione dei Fondi interni collegati a prodotti unit-linked risultano complessivamente pari a 19.844 migliaia di Euro in aumento di 8.376 migliaia di Euro rispetto al dato del 2017 (pari a 11.468 migliaia di Euro) per effetto della crescita delle masse gestite.

1.3 PROVENTI NETTI DERIVANTI DA STRUMENTI FINANZIARI A FAIR VALUE RILEVATO A CONTO ECONOMICO

I proventi netti derivanti da strumenti finanziari a *fair value* rilevato a Conto Economico risultano alla fine dell'esercizio negativi per 914.488 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto a proventi netti positivi per 1.004.288 migliaia di Euro rilevati nell'esercizio 2017. Il decremento della voce è imputabile alle minusvalenze nette da valutazione registrate nel corso del 2018 (pari a 1.501.650 migliaia di Euro) rispetto a plusvalenze nette da valutazione (pari a 467.905 migliaia di Euro) rilevate nel periodo precedente, stante le negative dinamiche dei mercati finanziari.

(dati in migliaia di Euro)

31/12/2018	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Utili netti realizzati	Utili netti da Valutazione	Totale proventi e oneri
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	81.689	521.574	(16.101)	(1.501.650)	(914.488)
31/12/2017					
Derivante da attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	109.502	466.465	(39.584)	467.905	1.004.288
Variazione	(27.813)	55.109	23.483	(1.969.555)	(1.918.776)

1.4 - 1.5 - 2.4 PROVENTI NETTI DA PARTECIPAZIONI IN CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE, DA ALTRI STRUMENTI FINANZIARI E DA INVESTIMENTI IMMOBILIARI

La voce ammonta complessivamente a 2.815.858 migliaia di Euro rispetto ai 2.490.987 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2017 e risulta così composta:

(dati in migliaia di Euro)

Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2018	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2018
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.221.847	(3.692)	2.218.155	220.272	1.881	2.440.308
Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.365		411.365		(49)	411.315
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	7		7			7
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.966)		(35.966)			(35.966)
Derivanti da partecipazioni in collegate					194	194
Totale	2.597.253	(3.692)	2.593.561	220.272	2.025	2.815.858
Proventi/Oneri Finanziari 31/12/2017	Interessi	Altri Proventi e Oneri	Totale Proventi ordinari	Plus / (Minus) da realizzo	Plus / (Minus) da valutazione	Totale proventi e oneri 2017
Derivante da attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	2.382.083	46.538	2.428.621	193.953	(104.775)	2.517.799
Risultato di disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(288)		(288)			(288)
Derivante da altre passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(27.354)		(27.354)			(27.354)
Derivanti da partecipazioni in collegate					829	829
Totale	2.354.442	46.538	2.400.980	193.953	(103.946)	2.490.987
Variazione	242.812	(50.231)	192.581	26.319	105.971	324.871

I proventi netti derivanti dagli investimenti classificati come attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva ammontano, complessivamente a 2.440.308 migliaia di Euro, in flessione rispetto al dato rilevato nell'esercizio 2017 (2.517.799 migliaia di Euro).

Le minusvalenze nette da valutazione rilevate nel corso del 2017 per complessivi 104.775 migliaia di Euro sono totalmente ascrivibili alla svalutazione del "Fondo Atlante" effettuata nel periodo di cui:

- 92.686 migliaia di Euro riferiti alla quota dell'investimento inserita nella gestione separata e pertanto riflessi nelle passività differite verso gli assicurati;
- 12.089 migliaia di Euro riferiti alla gestione del patrimonio libero.

Una parte marginale di oneri netti, pari complessivamente a 35.966 migliaia di Euro (27.354 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) sono riferibili principalmente agli interessi passivi maturati sui prestiti subordinati per complessivi 29.090 migliaia di Euro e alle commissioni passive dovute alla Capogruppo Poste Italiane sugli ancillary fund per 5.070 migliaia di Euro.

1.6 ALTRI RICAVI

Ammontano al 31 dicembre 2018 a 14.575 migliaia di Euro (14.327 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) e si riferiscono principalmente: i) ai ricavi della gestione caratteristica di Poste Welfare Servizi SRL, per 10.261 migliaia di Euro; ii) allo storno delle provvigioni relative agli esercizi precedenti per 1.084 migliaia di Euro; iii) al recupero delle spese relativo al personale dipendente e agli affitti della sede aziendale, per 1.562 migliaia di Euro; iv) allo storno di liquidazioni relative agli anni precedenti, per 83 migliaia di Euro e v) altre spese relative al personale dipendente (132 migliaia di Euro).

2.1 ONERI RELATIVI AI SINISTRI

Gli oneri relativi ai sinistri, al netto della quota ceduta ai riassicuratori, ammontano complessivamente a 17.125.127 migliaia di Euro, contro i 22.351.461 migliaia di Euro del precedente esercizio.

Il totale degli importi pagati, delle spese di liquidazione allocate e della variazione delle riserve tecniche, ammonta al 31 dicembre 2018 a 17.146.729 migliaia di Euro rispetto ai 22.370.598 migliaia di Euro rilevati al 31 dicembre 2017 ed è così costituito:

<i>(dati in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	30.980	22.518	8.462	38%
Variazione della riserva sinistri	4.099	6.704	(2.605)	-39%
Variazione delle altre riserve tecniche	(31)	(42)	12	-28%
Spese di Liquidazione	4.904	3.262	1.642	50%
Totale Danni	39.953	32.441	7.511	23%
Gestione Vita				
Somme pagate di competenza	10.883.104	10.830.518	52.585	0%
Variazione delle riserve matematiche	8.417.430	14.693.171	(6.275.741)	-43%
Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	(877.996)	(3.369.672)	2.491.677	-74%
Variazione delle altre riserve tecniche	(1.328.466)	172.850	(1.501.316)	-869%
Spese di Liquidazione	12.704	11.290	1.414	13%
Totale Vita	17.106.776	22.338.157	(5.231.381)	-23%
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	17.146.729	22.370.598	(5.223.869)	-23%

La quota a carico dei riassicuratori ammonta complessivamente a 21.602 migliaia di Euro rispetto ai 19.136 migliaia di Euro dell'esercizio precedente ed è così composta:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Gestione Danni				
Importi pagati	9.597	6.873	2.723,5	39,6%
Variazione della riserva sinistri	2.333	169	2.502,3	-1476,9%
Variazione delle altre riserve tecniche			0,0	-
Spese di Liquidazione	334	196	138,6	70,8%
Totale Danni	12.264	6.900	5.364,4	77,7%
Gestione Vita				
Somme pagate	7.402	8.965	(1.563,0)	-17,4%
Variazione della riserva per somme da pagare	(517)	(953)	435,7	-45,7%
Variazione delle riserve matematiche	2.438	4.224	(1.785,8)	-42,3%
Spese di Liquidazione	15		14,6	n.s.
Totale Vita	9.338	12.237	(2.898,5)	-23,7%
Totale importi pagati e variazione riserve tecniche	21.602	19.136	2.466	12,9%

2.5 SPESE DI GESTIONE

Le spese di gestione ammontano alla fine del periodo a 505.227 migliaia di Euro in flessione rispetto ai 577.555 migliaia di Euro rilevati alla fine del 2017.

La tabella che segue illustra la composizione delle spese relative alla gestione distintamente per la gestione vita e la gestione danni:

(dati in migliaia di Euro)	31/12/2018	31/12/2017	Variazione	
Gestione Danni				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	36.499	29.652	6.847,6	23,1%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	32.244	25.067	7.176,4	28,6%
<i>Altre spese di acquisizione</i>	4.256	4.585	(328,8)	-7,2%
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(19.864)	(16.353)	(3.511,0)	21,5%
Totale Danni	16.635	13.299	3.336,6	25,1%
Gestione Vita				
Provvigioni e altre spese di acquisizione:	383.700	452.999	(69.298,8)	-15,3%
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	343.719	415.066	(71.346,7)	-17,2%
<i>Altre spese di acquisizione</i>	39.981	37.933	2.047,9	5,4%
Provvigioni e partecipazione agli utili ricevute dai riassicuratori	(2.022)	(1.879)	(142,4)	7,6%
Totale Vita	381.679	451.120	(69.441,2)	-15,4%
Spese di gestione degli investimenti	42.805	45.472	(2.667,3)	-5,9%
Altre spese di amministrazione	64.108	67.664	(3.556,1)	-5,3%
Totale Spese di Gestione	505.227	577.555	-72.328	-12,5%

Le provvigioni di acquisizione, al netto della variazione delle provvigioni da ammortizzare, pari complessivamente a 375.963 migliaia di Euro al 31 dicembre 2018 (440.133 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) rappresentano le provvigioni inerenti il collocamento dei prodotti assicurativi. Dell'ammontare complessivo delle provvigioni, quelle che si riferiscono a contratti pluriennali vengono ammortizzate come previsto dal Regolamento ISVAP n. 22 del 4 aprile 2008. Il

decremento rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è ascrivibile principalmente al decremento della raccolta. Le provvigioni sono determinate sulla base di accordi scritti stipulati con la controllante Poste Italiane S.p.A. e regolati a condizioni di mercato.

La voce altre spese di acquisizione, pari a 44.237 migliaia di Euro (42.518 al 31 dicembre 2017) comprende spese derivanti dalla conclusione dei contratti assicurativi diverse dalle provvigioni di acquisizione. In particolare, il conto comprende le spese di pubblicità sostenute per la commercializzazione dei prodotti assicurativi, le spese amministrative dovute alle formalità di espletamento della domanda e alla stesura delle polizze e le quote di costi del personale dipendente addetto, in tutto o in parte, all'organizzazione produttiva o alla produzione.

Nella voce provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, pari a 21.886 migliaia di Euro (18.232 migliaia di Euro al 31 dicembre 2017) sono comprese le provvigioni riconosciute alla Compagnia da parte dei Riassicuratori, calcolate sulla parte di premio ceduta in relazione ai trattati stipulati. L'incremento è imputabile alla crescita del business.

Le spese non imputabili (direttamente o indirettamente) all'acquisizione dei premi e dei contratti, alla liquidazione dei sinistri o alla gestione degli investimenti costituiscono le altre spese di amministrazione e risultano pari a 64.108 al 31 dicembre 2018 a migliaia di Euro rispetto ai 67.644 dell'esercizio 2017.

La voce spese di gestione degli investimenti, pari a 42.805 migliaia di Euro alla fine del periodo, rispetto ai 45.472 dell'esercizio 2017, comprende commissioni di gestione del portafoglio per 26.289 migliaia di Euro, commissioni di custodia titoli per 2.218 migliaia di Euro e spese generali allocate alla voce per 14.298 migliaia di Euro. L'incremento della voce è connesso alla crescita del portafoglio.

2.6 ALTRI COSTI

Ammontano alla fine del periodo a 106.422 migliaia di Euro rispetto ai 91.808 migliaia di Euro dell'esercizio precedente e si riferiscono principalmente:

- per 62.750 migliaia di Euro, alle provvigioni di mantenimento riconosciute all'intermediario;
- per 16.662 migliaia di Euro, all'imposta sostitutiva sulle rivalutazioni delle riserve matematiche relative a prodotti previdenziali;
- per 17.060 migliaia di Euro, allo storno dei premi relativi agli esercizi precedenti;
- per 2.153 migliaia di Euro, ai premi ceduti ai riassicuratori, relativi all'esercizio precedenti;
- per 3.810 migliaia di Euro, all'onere sostenuto dalla Compagnia in relazione alle polizze dormienti, maturate nel corso dell'esercizio;
- per 1.511 migliaia di Euro, alle spese generali allocate alla voce;
- per 159 migliaia di Euro, alle partecipazioni agli utili riconosciuti ai contraenti in base alle condizioni stabilite nel contratto di polizza.

3 IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio complessivamente contabilizzate a Conto Economico sono un provento netto pari a 84.886 migliaia di Euro. Le stesse sono composte da un onere per imposte correnti IRES e IRAP per 131.430 migliaia di Euro, oltre che ad un provento netto afferente alla movimentazione netta delle imposte anticipate e differite per complessivi 216.316 migliaia di Euro.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2018
Imposte correnti	131.430
- IRES	109.797
- IRAP	21.633
Imposte differite:	(216.316)
- imposte differite passive sorte nell'esercizio	165.754
- imposte differite passive utilizzate nell'esercizio	(480)
- imposte differite attive sorte nell'esercizio	(387.280)
- imposte differite attive utilizzate nell'esercizio	5.689
Totale	(84.886)

La tabella seguente riepiloga la riconciliazione tra l'onere fiscale iscritto in bilancio e l'onere fiscale teorico, calcolato in base all'aliquota nominale IRES del 24%. Non si è tenuto conto dell'effetto dell'IRAP dal momento che la base imponibile di tale imposta è determinata con criteri difforni rispetto a quelli previsti ai fini IRES dalla normativa fiscale.

<i>(in migliaia di euro)</i>	31/12/2018	
	Importo	Aliquota
Risultato ante imposte	918.602	
Imposte sul reddito teoriche (solo IRES rilevata al 24%)	220.464	24%
Interessi passivi non deducibili	284	0,03%
Soprawvenienze passive non deducibili	442	0,1%
Dividendi non imponibili	(184)	0,0%
Deduzione IRAP da IRES	(520)	-0,1%
Beneficio ACE	(5.017)	-0,6%
Altro	(358.911)	-39,1%
Imposte sul reddito IRES	(143.443)	-15,62%
Imposte sul reddito IRAP	58.557	6,37%
Imposte sul reddito dell'esercizio	(84.886)	-9,24%

La voce "Altro" è impattata principalmente dal provento rilevato a conto economico derivante dalla rilevazione avvenuta nell'anno del credito per imposte anticipate maturato dal 2010 al 2017 iscritto con riferimento alle quote non deducibili ai sensi del comma 1-bis dell'art. 111 del D.P.R. 917/1986

(cd. TUIR) delle variazioni delle riserve tecniche obbligatorie relative al ramo vita, pari a 350.746 migliaia di Euro.

Direzione unitaria e coordinamento

La Capogruppo Poste Vita è interamente Controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge l'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo. Di seguito vengono riportati i principali dati della Controllante esposti nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2017.

Si rinvia alla lettura del bilancio di Poste Italiane S.p.A. che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

Dati essenziali del Bilancio d'esercizio di Poste Italiane S.p.A.

POSTE ITALIANE S.p.A.

STATO PATRIMONIALE

dati in migliaia di Euro

ATTIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Attività non correnti	56.567.289	54.301.941
Attività correnti	19.241.304	19.243.242
Attività non correnti destinate alla vendita e dismissione	-	384.309
TOTALE ATTIVO	75.808.593	73.929.492
PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	31 dicembre 2017	31 dicembre 2016
Patrimonio netto		
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110
Riserve	1.431.627	2.186.144
Risultati portati a nuovo	2.774.353	2.667.931
Totale	5.512.090	6.160.185
Passività non correnti	7.705.623	11.098.719
Passività correnti	62.590.880	56.670.588
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	75.808.593	73.929.492

POSTE ITALIANE S.p.A.

PROSPETTO DELL'UTILE/ (PERDITA) D'ESERCIZIO

dati in migliaia di Euro

	Esercizio 2017	Esercizio 2016
Ricavi e proventi	8.060.293	8.218.553
Proventi diversi derivanti da operatività finanziaria	645.722	598.784
Altri ricavi e proventi	584.162	477.863
Totale ricavi	9.290.177	9.295.200
Costi per beni e servizi	1.665.585	1.703.796
Oneri dell'operatività finanziaria	40.429	44.350
Costo del lavoro	5.877.140	5.992.142
Ammortamenti e svalutazioni	480.482	504.355
Incrementi per lavori interni	(12.220)	(3.806)
Altri costi e oneri	459.126	254.804
Risultato operativo e di intermediazione	779.635	799.559
Oneri finanziari	149.743	65.166
Proventi finanziari	42.999	44.594
Risultato prima delle imposte	672.891	778.987
Imposte dell'esercizio	55.926	153.646
Utile dell'esercizio	616.965	625.341

PARTE E – ALTRE INFORMAZIONI**INFORMAZIONI RELATIVE AD OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**

Le operazioni tra la Capogruppo Poste Vita S.p.A. e le sue società controllate Poste Assicura S.p.A. e Poste Welfare Servizi Srl sono state eliminate nel bilancio consolidato nell'ambito dell'operazione di elisione dei rapporti infragruppo e, pertanto non vengono evidenziate in questa sezione e sono relative principalmente a rapporti di distacco di personale, di affitto dei locali e organizzazione degli spazi, di amministrazione, supporto, assistenza informatica, di gestione delle liquidazioni.

Di seguito sono riportati i saldi delle operazioni di natura commerciale e finanziaria intercorrenti tra le società del Gruppo, compresa la Capogruppo, e le entità, interne ed esterne, ad esse correlate.

(dati in migliaia di euro)

Controparte	31/12/2018		31/12/2017	
	Attività	Passività	Attività	Passività
Società Collegata	139.003	93	106.768	
Altre Parti Correlate	1.267.565	420.414	1.210.379	406.107
Totale	1.406.568	420.507	1.317.147	406.107

(dati in migliaia di euro)

Controparte	31/12/2018		31/12/2017	
	Proventi	Oneri	Proventi	Oneri
Società Collegata	431	376	829	224
Altre Parti Correlate	19.360	492.355	16.335	530.950
Totale	19.791	492.731	17.164	531.174

Per “correlate interne”, si intendono le società che fanno parte del Gruppo Poste Italiane.

La Capogruppo Poste Vita è interamente controllata da Poste Italiane S.p.A. che svolge un'attività di direzione e coordinamento a livello di Gruppo.

I rapporti con la controllante Poste Italiane S.p.A., che detiene l'intero pacchetto azionario, sono disciplinati da contratti scritti, regolati a condizioni di mercato e riguardano principalmente:

- l'attività di collocamento e distribuzione dei prodotti assicurativi presso gli uffici postali e attività connesse;
- rapporti di conto corrente postale;
- distacco parziale di personale utilizzato dalla Compagnia;

- supporto nelle attività di organizzazione aziendale, di selezione e amministrazione del personale;
- servizio di ritiro, imbustamento e spedizione della corrispondenza ordinaria;
- servizio di call center;
- Polizza TCM.

Inoltre, alla data del 31 dicembre 2017 risultano sottoscritti dalla Capogruppo prestiti subordinati emessi dalla Compagnia per complessivi 250 milioni di Euro (250 milioni di Euro al 31 dicembre 2017), remunerati a condizioni di mercato che riflettono il merito di credito della Compagnia assicurativa.

Tra le attività, è riportato al 31 dicembre 2018 il valore della partecipazione detenuta nella collegata Europa Gestioni Immobiliare S.p.A. (EGI) per 139.003 migliaia di Euro e tra i proventi l'utile di competenza registrato dalla collegata per l'esercizio in corso pari a 431 migliaia di Euro. Oltre ai rapporti con la Controllante Poste Italiane, le Società del Gruppo Poste Vita intrattengono, altresì, rapporti operativi con altre società del Gruppo Poste Italiane, con particolare riferimento a:

- gestione del patrimonio libero della Compagnia e di parte degli investimenti del portafoglio della Gestione Separata (Bancoposta Fondi SGR, Anima SGR);
- stampa, imbustamento e recapito corrispondenza tramite sistemi informativi, gestione della posta in entrata, dematerializzazione e archiviazione della documentazione cartacea (Postel);
- servizi di spedizione (SDA);
- servizi di telefonia mobile e noleggio software (Postepay);
- polizze TCM (Postel, EGI, Postepay, Mistral Air, Poste Tributi) e Infortuni (Bancoposta Fondi SGR);
- servizi relativi all'utenza di energia elettrica (EGI).

Anche tali tipologie di rapporti sono regolate a condizioni di mercato. La descrizione delle suddette operazioni è dettagliata all'interno della Nota Integrativa.

Per quanto riguarda, invece, le "correlate esterne", si evidenziano principalmente il saldo dei titoli non quotati emessi dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (546.023 migliaia di Euro) e relativi proventi finanziari (15.543 migliaia di Euro); il debito verso il MEF per polizze dormienti (4.000 migliaia di Euro) e il costo relativo alla partecipazione agli utili corrisposta al Gruppo Enel (128 migliaia di Euro), in virtù della polizza TCM sottoscritta con Poste Vita.

RISORSE UMANE

Il numero dei dipendenti diretti (espressi in FTE) del Gruppo Assicurativo Poste Vita al 31 dicembre 2018 è pari a 553 unità a fronte di 535 unità alla data del 31 dicembre 2017.

Composizione dell'Organico	31/12/2018	31/12/2017	Var.ne
Dirigenti	35	36	-1
Quadri	206	191	15
Impiegati	308	302	7
Contratti a tempo determinato	4	6	-2
Organico Diretto	553	535	18

Nel corso dell'esercizio, in una logica di valorizzazione delle potenziali sinergie presenti nel Gruppo Poste Italiane e con l'obiettivo di rispondere in maniera sempre più incisiva alle richieste del business e del mercato di riferimento, il Gruppo Poste Vita ha intrapreso un percorso di ridefinizione e razionalizzazione del modello di funzionamento orientato ad una ottimizzazione delle attività. Pertanto, si è proceduto, in analogia a quanto già fatto per la funzione comunicazione, all'accentramento in Capogruppo delle attività della funzione commerciale relative al supporto tecnico formativo alla rete di vendita nonché delle attività relative all'approvvigionamento di beni e servizi (funzione acquisti).

Rimangono in service dalla Capogruppo Poste Vita le attività relative all'amministrazione, ai sistemi informativi, al marketing, nonché quelle relative alle funzioni di controllo interno (internal auditing, compliance e risk management), e presidi di staff (risorse umane, affari legali, amministrazione etc.) e sono state affidate in service alla Capogruppo Poste Vita, a partire dal mese di dicembre 2017, le attività relative all'amministrazione e agli adempimenti fiscali della Controllata Poste Welfare Servizi.

Pubblicità dei corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti CONSOB, i corrispettivi di competenza dell'esercizio, per le attività di revisione legale del bilancio individuale e consolidato, affidate alla società BDO Italia S.p.A., sono pari a 186 migliaia di Euro. Si segnala, inoltre, che i corrispettivi per i servizi relativi alla revisione dei rendiconti delle gestioni separate (67), all'esame di conformità dei rendiconti annuali di gestione dei fondi interni assicurativi (132), alla revisione legale della società partecipata Poste Assicura S.p.A. (187) nonché alla revisione della controllata Poste Welfare Servizi S.r.l. (22), sono affidati alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio*Composizione Organi Sociali*

Si rileva che, a seguito della riunione consiliare, tenutasi in data 26 febbraio 2019, sono intervenute le seguenti variazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Poste Vita:

- Consigliere di Amministrazione: il Dott. Vladimiro Ceci *in sostituzione del Dott. Antonio Nervi*;
- Consigliere di Amministrazione: la dott.ssa Maria Cristina Vismara *in sostituzione del Dott. Dario Frigerio*.

Nell' medesima riunione il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, nominato:

- il Dott. Vladimiro Ceci, quale Presidente del Comitato per il Controllo Interno e per le Operazioni con Parti Correlate, in sostituzione del dott. Nola;
- il Dott. Guido Maria Nola, quale Presidente del Comitato Remunerazioni, in sostituzione del dott. Nervi.

Contestualmente è variata la composizione di entrambi i summenzionati Comitati con la nomina della dott.ssa Maria Cristina Vismara, quale componente "indipendente" in sostituzione del dott. Frigerio.

Inoltre, con riguardo alla controllata Poste Assicura, si rileva che, a seguito dell'Assemblea Ordinaria dei Soci, tenutasi in data 20 febbraio 2019, sono intervenute le seguenti variazioni alla composizione del Consiglio di Amministrazione:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione: Dott. Vladimiro Ceci – in sostituzione della Dott.ssa Maria Bianca Farina;
- Consigliere di Amministrazione: Dott.ssa Benedetta Sanesi – in sostituzione del Dott. Giacomo Riccitelli.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, fermi i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto, sono stati conferiti dal Consiglio di Amministrazione, riunitosi in pari data, deleghe nelle aree del Governo Societario e delle Relazioni Istituzionali.

Autorizzazione all'utilizzo dei fondi propri accessori

La Compagnia Poste Vita ha presentato istanza e ricevuto autorizzazione in data 13 febbraio 2019, all'inclusione nei fondi propri accessori di secondo livello (AOF Tier 2) di un impegno a sottoscrivere azioni per un importo massimo di 1.750 milioni di Euro sottoscritto con la Capogruppo Poste Italiane e con durata quinquennale.

Roma, 29 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione



Stato patrimoniale per settore di attività

in migliaia di Euro

		Gestione Danni		Gestione Vita		Elisioni intersettoriali		Totale	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	9.404	9.345	38.753	34.018	-	-	48.157	43.363
2	ATTIVITÀ MATERIALI	3.321	1.469	8.489	7.324	-	-	11.810	8.794
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	34.099	34.903	38.262	36.340	-	-	72.361	71.243
4	INVESTIMENTI	292.148	244.018	126.409.155	125.767.492	(49.096)	(49.096)	126.652.207	125.962.414
4.1	Investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	-	156.049	155.864	(49.096)	(49.096)	106.953	106.768
4.3	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	112.205	-	1.471.929	46.762	-	-	1.584.135	46.762
4.4	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	178.744	243.613	94.968.546	95.835.250	-	-	95.147.290	96.078.864
4.5	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	1.198	405	29.812.630	29.729.615	-	-	29.813.829	29.730.020
4.5.1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	26.682.261	-	-	-	26.682.261	-
4.5.2	Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
4.5.3	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.198	-	3.130.369	-	-	-	3.131.568	-
5	CREDITI DIVERSI	15.021	7.767	126.580	85.968	(9.032)	(8.318)	132.569	85.417
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	11.871	10.922	2.730.984	1.943.256	-	-	2.742.855	1.954.177
6.1	Costi di acquisizione differiti	-	36	59.710	61.750	-	-	59.710	61.785
6.2	Altre attività	11.871	10.886	2.671.274	1.881.506	27	-	2.683.117	1.892.392
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	24.241	10.439	1.549.824	896.586	-	-	1.574.065	907.025
	TOTALE ATTIVITÀ	390.105	318.863	130.902.046	128.770.984	(58.155)	(57.414)	131.233.995	129.032.433
1	PATRIMONIO NETTO	-	-	-	-	-	-	3.951.311	3.369.331
2	ACCANTONAMENTI	-	-	10.600	11.187	-	-	10.600	11.393
3	RISERVE TECNICHE	183.358	160.225	124.962.745	123.490.419	-	-	125.146.103	123.650.644
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	-	-	1.020.595	1.011.954	-	-	1.020.595	1.011.964
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	-	-	155	-	-	-	155	-
4.1.1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
4.1.2	Passività finanziarie designate al fair value	-	-	155	-	-	-	155	-
4.2	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	10	1.020.440	1.011.954	-	-	1.020.440	1.011.964
5	DEBITI	17.188	24.756	196.715	183.011	9.031	(8.318)	222.934	199.449
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	10.256	10.600	872.196	779.052	-	-	882.452	789.651
	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	-	-	-	-	-	-	131.233.995	129.032.433

Conto Economico per settore di attività

in migliaia di Euro

		Gestione Danni				Gestione Vita				Elisioni intersettoriali		Totale			
		Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017		Totale 31-12-2018	Totale 31-12-2017	Totale 31-12-2018		Totale 31-12-2017	
1.1	Premi netti	1	128.033	21	99.330	1	16.592.258	21	20.243.612		-	1	16.720.291	21	20.342.941
1.1.1	Premi lordi di competenza	2	168.157	22	131.099	2	16.609.903	22	20.263.363	0	-	2	16.778.060	22	20.394.462
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	3	(40.124)	23	(31.770)	3	(17.645)	23	(19.751)		0	3	(57.769)	23	(51.520)
1.2	Commissioni attive	4	-	24	-	4	19.844	24	11.468		-	4	19.844	24	11.468
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	5	-	6	6	5	914.482	25	1.004.282		-	5	914.488	25	1.004.288
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	6	-	26	-	6	194	26	829		-	6	194	26	829
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	7	4.791	27	4.140	7	2.876.088	27	2.715.676		-	7	2.880.878	27	2.719.817
1.6	Altri ricavi	8	12.365	28	14.138	8	8.848	28	5.301	(6.637)	(5.111)	8	14.575	28	14.327
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	9	145.183	29	117.614	9	18.582.748	29	23.981.168	(6.637)	(5.111)	9	18.721.294	29	24.093.671
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	10	(27.689)	30	(25.542)	10	(17.097.438)	30	(22.325.920)		0	10	(17.125.126)	30	(22.351.461)
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	11	(39.953)	31	(32.441)	11	(17.106.776)	31	(22.338.157)		0	11	(17.146.729)	31	(22.370.598)
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	12	12.264	32	6.900	12	9.338	32	12.237		0	12	21.602	32	19.136
2.2	Commissioni passive	13	-	33	-	13	703	33	-		-	13	703	33	-
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	14	-	34	-	14	-	34	-		-	14	-	34	-
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	15	(230)	35	(185)	15	(64.984)	35	(229.474)		0	15	(65.214)	35	(229.659)
2.5	Spese di gestione	16	(43.643)	36	(35.482)	16	(468.221)	36	(547.230)	6.637	5.157	16	(505.227)	36	(577.555)
2.6	Altri costi	17	(5.852)	37	(8.216)	17	(100.570)	37	(83.592)		0	17	(106.422)	37	(91.808)
2	TOTALE COSTI E ONERI	18	(77.414)	38	(69.424)	18	(17.731.915)	38	(23.186.216)	6.637	5.157	18	(17.802.692)	38	(23.250.483)
	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	19	67.768	39	48.189	19	850.834	39	794.952	-	46	19	918.602	39	843.188

Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

in migliaia di Euro

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
EGI SPA	086	086	10	b	45	45	45	106.953

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(2) a=controllate (IFRS10) ; b=collegate (IAS28); c=*joint venture* (IFRS11); indicare con un asterisco (*) le società classificate come possedute per la vendita in conformità all'IFRS 5 e riportare la legenda in calce al prospetto

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

Dettaglio degli attivi materiali e immateriali

in migliaia di Euro

		Al costo		Al valore rideterminato o al fair value	Totale valore di bilancio
Investimenti immobiliari	1	43,47	2	-	-
Altri immobili	3	-	4	-	-
Altre attività materiali	5	11.810	6	-	11.810
Altre attività immateriali	7	30.333	8	-	30.333

Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

in migliaia di Euro

		Lavoro diretto			Lavoro indiretto			Totale valore di bilancio	
		31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017
Riserve danni	1	34.099	34.903	11	-	-	21	34.099	34.903
Riserva premi	2	6.094	9.230	12	-	-	22	6.094	9.230
Riserva sinistri	3	28.006	25.673	13	-	-	23	28.006	25.673
Altre riserve	4	-	-	14	-	-	24	-	-
Riserve vita	5	38.262	36.340	15	-	-	25	38.262	36.340
Riserva per somme da pagare	6	4.645	5.162	16	-	-	26	4.645	5.162
Riserve matematiche	7	33.616	31.178	17	-	-	27	33.616	31.178
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	8	-	-	18	-	-	28	-	-
Altre riserve	9	-	-	19	-	-	29	-	-
Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori	10	72.361	71.243	20	-	-	30	72.361	71.243

Dettaglio delle attività finanziarie

in migliaia di Euro

	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Attività finanziarie valutate al fair value con effetto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate a fair value rilevato a conto economico								Totale valore di bilancio	
					Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico					
	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017		
	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Titoli di capitale	-	-	-	18.277	16.527	-	-	57.174	149.752	-	-	166.279	75.451	
di cui titoli quotati	-	-	-	17.980	16.230	-	-	-	149.752	-	-	165.982	17.980	
Titoli di debito	1.467.472	-	95.147.290	94.708.554	-	-	-	6.767.256	1.592.341	-	-	98.207.103	101.475.810	
di cui titoli quotati	1.467.472	-	95.147.290	94.633.872	-	-	-	6.767.256	1.517.867	-	-	98.132.629	101.401.127	
Quote di OICR	-	-	-	1.352.033	26.606.678	-	-	22.513.637	1.344.855	-	-	27.951.533	23.865.670	
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Finanziamenti e crediti interbancari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Depositi presso cedenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri finanziamenti e crediti	116.663	46.762	-	-	59.056	-	-	391.953	-	-	-	175.719	438.715	
Derivati non di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	44.619	-	-	44.619	-	
Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Altri investimenti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	1.584.135	46.762	95.147.290	96.078.864	26.682.261	-	-	29.730.020	3.131.568	-	-	126.545.253	125.855.645	

Dettaglio delle attività e passività relative a contratti emessi da compagnie di assicurazione allorché il rischio dell'investimento è sopportato dalla clientela e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

in migliaia di Euro

	Prestazioni connesse con fondi di investimento e indici di mercato			Prestazioni connesse alla gestione dei fondi pensione			Totale	
	31/12/2018		31/12/2017	31/12/2018		31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Attività in bilancio	2.616.272		3.537.182	-		-	2.616.272	3.537.182
Attività infragruppo *	-		-	-		-	-	-
Totale Attività	2.616.272		3.537.182	-		-	2.616.272	3.537.182
Passività finanziarie in bilancio	-		-	-		-	-	-
Riserve tecniche in bilancio	2.652.097		3.530.093	-		-	2.652.097	3.530.093
Passività infragruppo *	-		-	-		-	-	-
Totale Passività	2.652.097		3.530.093	-		-	2.652.097	3.530.093

* Attività e passività elise nel processo di consolidamento

Dettaglio delle riserve tecniche

<i>in migliaia di Euro</i>											
		Lavoro diretto				Lavoro indiretto				Totale valore di bilancio	
		31/12/2018		31/12/2017		31/12/2018		31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017
Riserve danni	1	183.358	61	160.225	21	-	81	-	41	183.358	160.225
Riserva premi	2	83.259	62	64.252	22	-	82	-	42	83.259	64.252
Riserva sinistri	3	99.956	63	95.799	23	-	83	-	43	99.956	95.799
Altre riserve	4	143	64	174	24	-	84	-	44	143	174
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	5		65	-	25		85	-	45	-	-
Riserve vita	6	124.962.745	66	123.490.419	26	-	86	-	46	124.962.745	123.490.419
Riserva per somme da pagare	7	780.186	67	631.188	27	-	87	-	47	780.186	631.188
Riserve matematiche	8	119.416.284	68	111.013.106	28	-	88	-	48	119.416.284	111.013.106
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	9	2.652.097	69	3.530.093	29	-	89	-	49	2.652.097	3.530.093
Altre riserve	10	2.114.178	70	8.316.033	30	-	90	-	50	2.114.178	8.316.033
<i>di cui riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività</i>	11	-	71	-	31	-	91	-	51	-	-
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	12	2.006.689	72	8.225.030	32	-	92	-	52	2.006.689	8.225.030
Totale Riserve Tecniche	13	125.146.103	73	123.650.644	33	-	93	-	53	125.146.103	123.650.644

Dettaglio delle passività finanziarie
in migliaia di Euro

	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico						Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		Totale valore di bilancio		
	Passività finanziarie detenute per la negoziazione			Passività finanziarie designate a fair value							
	31/12/2018		31/12/2017	31/12/2018		31/12/2017	31/12/2018		31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Strumenti finanziari partecipativi	-		-	-		-			-	-	-
Passività subordinate			-	-		-	1.020.440		1.011.964	1.020.440	1.011.964
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	-		-	-		-	-		-	-	-
Da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati	-		-	-		-	-		-	-	-
Dalla gestione dei fondi pensione	-		-	-		-	-		-	-	-
Da altri contratti	-		-	-		-	-		-	-	-
Depositi ricevuti da riassicuratori	-		-	-		-	-		-	-	-
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	-		-	-		-	-		-	-	-
Titoli di debito emessi	-		-	-		-	-		-	-	-
Debiti verso la clientela bancaria	-		-	-		-	-		-	-	-
Debiti interbancari	-		-	-		-	-		-	-	-
Altri finanziamenti ottenuti	-		-	-		-	-		-	-	-
Derivati non di copertura	-		-	-		-	-		-	-	-
Derivati di copertura	-		-	155		-	-		-	155	-
Passività finanziarie diverse	-		-	-		-	-		-	-	-
Totale	-		-	155		-	1.020.440		1.011.964	1.020.595	1.011.964

Dettaglio delle voci tecniche assicurative
in migliaia di Euro

		31/12/2018			31/12/2017		
		Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni							
PREMI NETTI		168.157	(40.124)	128.033	131.099	(31.770)	99.330
a	Premi contabilizzati	187.164	(37.381)	149.783	141.249	(34.297)	106.951
b	Variazione della riserva premi	(19.007)	(2.743)	(21.750)	(10.149)	(2.527)	(12.677)
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		(39.953)	12.264	(27.689)	(32.441)	6.900	(25.542)
a	Importi pagati	(35.884)	9.931	(25.953)	(25.893)	7.069	(18.823)
b	Variazione della riserva sinistri	(4.156)	2.333	(1.824)	(6.733)	(169)	(6.902)
c	Variazione dei recuperi	57	0	57	142	0	142
d	Variazione delle altre riserve tecniche	31	0	31	42	0	42
Gestione Vita							
PREMI NETTI		16.609.903	(17.645)	16.592.258	20.263.363	(19.751)	20.243.612
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI		(17.106.776)	9.338	(17.097.438)	(22.338.157)	12.237	(22.325.920)
a	Somme pagate	(10.746.809)	7.417	(10.739.392)	(11.152.314)	8.965	(11.143.349)
b	Variazione della riserva per somme da pagare	(148.998)	(517)	(149.515)	310.506	(953)	309.553
c	Variazione delle riserve matematiche	(8.416.887)	2.438	(8.414.449)	(14.693.697)	4.224	(14.689.473)
d	Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	877.996	0	877.996	3.369.672	0	3.369.672
e	Variazione delle altre riserve tecniche	1.327.923	0	1.327.923	(172.324)	0	(172.324)

	Interessi	Altri Proventi	Altri Oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati	Utili da valutazione		Perdite da valutazione		Totale proventi e oneri non realizzati	Totale proventi e oneri 31.12.2018	Totale proventi e oneri 31.12.2017
							Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore			
Risultato degli investimenti	2.714.910	541.854	- 23.779	274.662	- 70.491	3.437.156	108.459	-	- 1.608.277	-	- 1.499.818	1.937.338	3.522.916
a Derivante da investimenti immobiliari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b Derivante da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	-	194	-	-	-	194	-	-	-	-	-	194	829
c Derivante da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	411.365	-	-	-	-	411.365	-	-	-	-	-	411.365	-
d Derivante da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.221.856	-	- 3.692	247.658	- 27.385	2.438.436	-	-	1.831	-	1.831	2.440.268	2.517.799
e Derivante da attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f Derivante da attività finanziarie designate al fair value	81.689	541.660	- 20.087	27.004	- 43.106	587.161	108.459	-	- 1.610.108	-	- 1.501.650	- 914.488	1.004.288
g Derivante da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	0	-	-	-	-
Risultato di crediti diversi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato di disponibilit� liquide e mezzi equivalenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Risultato delle passivit� finanziarie	(35.968)	-	-	-	-	(35.968)	-	-	-	-	-	(35.968)	- 27.641
a Derivante da passivit� finanziarie possedute per essere negoziate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b Derivante da passivit� finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
c Derivante da passivit� finanziarie valutate al costo ammortizzato	(35.968)	-	-	-	-	(35.968)	-	-	-	-	-	(35.968)	- 27.641
Risultato dei debiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	2.678.943	541.854	- 23.779	274.662	- 70.491	3.401.188	108.459	-	- 1.608.277	-	- 1.499.818	1.901.370	3.495.275

Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

in migliaia di Euro

	Gestione Danni				Gestione Vita			
	31/12/2018		31/12/2017		31/12/2018		31/12/2017	
Provvigioni lorde e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni	1	(36.499)	21	(29.652)	11	(383.700)	31	(452.999)
a Provvigioni di acquisizione	2	(32.208)	22	(24.570)	12	(340.253)	32	(415.469)
b Altre spese di acquisizione	3	(4.256)	23	(4.585)	13	(39.981)	33	(37.933)
c Variazione dei costi di acquisizione differiti	4	(36)	24	(497)	14	(2.040)	34	1.493
d Provvigioni di incasso	5	0	25	0	15	(1.427)	35	(1.090)
Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	6	19.864	26	16.353	16	2.022	36	1.879
Spese di gestione degli investimenti	7	(402)	27	(425)	17	(42.403)	37	(45.048)
Altre spese di amministrazione	8	(26.606)	28	(21.759)	18	(44.139)	38	(51.063)
Totale		- 43.643		- 35.482		- 468.221		- 547.230

Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

in migliaia di Euro

			Livello 1			Livello 2			Livello 3			Totale			In migliaia di Euro
			31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017		31/12/2018	31/12/2017		
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente															
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			85.850.460	92.639.698		9.296.830	2.558.746	-	-	880.420		95.147.290		96.078.864	
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			16.230	-		24.049.275	-		2.616.756	-		26.682.261		-	
			-	6.794.994		-	21.972.713		-	962.312		-		29.730.020	
			1.074.493	-		2.057.075	-		-	-		3.131.568		-	
Investimenti immobiliari			-	-		-	-		-	-		-		-	
Attività materiali			-	-		-	-		-	-		-		-	
Attività immateriali			-	-		-	-		-	-		-		-	
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente			86.941.183	99.434.693		35.403.180	24.531.459		2.616.756	1.842.732		124.961.119		125.808.883	
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			-	-		-	-		-	-		-		-	
			-	-		155	-		-	-		155		-	
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente			-	-		155	-		-	-		155		-	
Attività e passività valutate al fair value su base non ricorrente															
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita			-	-		-	-		-	-		-		-	
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita			-	-		-	-		-	-		-		-	

Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale	Stato sede operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
<i>Poste Assicura SPA</i>	086	43465	G	1	100	100	100	100
<i>Poste Welfare Servizi S.r.l</i>	086	086	G		100	100	100	100

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale =G, Integrazione Proporzionale=P, Integrazione globale per Direzione unitaria=U

(2) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliari 11=altro

(3) è il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti

(4) disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta

(5) tale informativa è richiesta solo qualora lo Stato delle sede operativa sia diverso dallo Stato della sede legale

Dettaglio delle variazioni delle attività e delle passività del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

in migliaia di Euro										
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico		
		Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie designate al fair value	Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate a fair value	
	880.420	962.312			-	-	-	-	-	-
Acquisti/Emissioni	-	1.723.948			-	-	-	-	-	-
Vendite/Riacquisti	0	- 1.036.892			-	-	-	-	-	-
Rimborsi	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	86.968			-	-	-	-	-	-
- di cui utili/perdite da valutazione					-		-	-		-
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-	-		-	-		-	-		-
Trasferimenti nel livello 3	-	-		-	-	-	-	-		-
Trasferimenti ad altri livelli	-	-		-	-	-	-	-		-
Altre variazioni	- 880.420	880.420			-	-	-	-		-
Esistenza finale	-	2.616.756			-	-	-	-		-

Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

in migliaia di Euro

		Valore di bilancio		Fair value							
				Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
		31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2018	31/12/2017
Attività		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.584.135	46.762	1.138.116	46.762	329.355	-	116.663	-	1.584.135	46.762
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture		106.953	106.768	-	-	-	-	106.953	106.768	106.953	106.768
Investimenti immobiliari		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività materiali		11.810	8.794	-	-	-	-	11.810	8.794	11.810	8.794
Totale attività		1.702.898	162.324	1.138.116	46.762	329.355	-	118.764	115.562	1.702.898	162.324
Passività		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		1.020.440	1.011.964	-	-	-	-	1.020.440	1.011.964	1.020.440	1.011.964

Interessenze in entità strutturate non consolidate

							in migliaia di Euro
Denominazione dell'entità strutturata	Ricavi percepiti dall'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile (alla data del trasferimento) delle attività trasferite all'entità strutturata nel corso del periodo di riferimento	Valore contabile delle attività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce dell'attivo dello Stato Patrimoniale	Valore contabile delle passività rilevate nel proprio bilancio e relative all'entità strutturata	Corrispondente voce del passivo dello Stato Patrimoniale	Esposizione massima al rischio di perdita
SHOPPING PROPERTY FUND 2			57.223	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			23.558
ADVANCE CAPITAL ENERGY FUND			23.564	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			12.566
Prima Credit Opportunity Fund			126.332	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			53.897
Indaco SICAV SIF - Indaco CIFC US Loan			80.792	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			34.186
Prima EU Private Debt Opportunity Fund			138.143	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			58.936
PRIMA GLOBAL EQUITY PRTNERS FUND			27.223	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			8.887
TAGES PLATINUM GROWTH			426.468	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			35.567
MULTIFLEX-DYNAMIC LT M/A-CM			339.614	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			20.241
MULTIFLEX-LT OPTIMAL M/A-CM			383.578	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			26.122
MULTIFLEX-OLYMP INSURN MA-CM			533.073	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			49.522
MULTIFLEX-OLYMPIUM OPT MA-CM			538.166	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			32.774
MULTIFLEX-DIVERSIFIED DIS-CM			5.462.972	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			695.436
MULTIFLEX-DYN MLT/AST FD-CM			3.481.905	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			209.959
MULTIFLEX-GLB MA INC-CM			3.816.260	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			377.810
MULTIFLEX-GLB OPT M/A FD-CM			4.649.943	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			237.612
MULTIFLEX-STRAT INS DIST-CM			4.383.009	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			388.773
Fondo Diamond Value Added Properties			53.817	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			13.210
DIAMOND EUROZONE RETAIL PROPERTY FUND			102.359	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			25.078
DIAMOND OTHER SECTORS ITALIA			58.590	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			14.062
FONDO CBRE DIAMOND			67.515	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			24.810
FONDO DIAMOND EUROZONE OFFICE UBS			195.417	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			72.390
FONDO DIAMOND ITALIAN PROPERTIES			157.027	Attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico			46.329

Il sottoscritto dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità ed alle scritture

I rappresentanti legali della Società (*)

Dott. Matteo Del Fante (**)

..... (**)

..... (**)

I Sindaci

Dr. Marco Fazzini

Dr.ssa Barbara Zanardi

Dr. Marco De Iapinis

Spazio riservato alla attestazione dell'Ufficio del registro
delle imprese circa l'avvenuto deposito.

- (*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia.
(**) Indicare la carica rivestita da chi firma.

**Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154-bis,
comma 5 del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e
dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999
e successive modifiche e integrazioni**

1. I sottoscritti Matteo Del Fante, in qualità di Amministratore Delegato, e Massimo Molinari, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Poste Vita S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, attestano l'adequatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato per il periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo si rappresenta quanto segue:
 - 2.1 come evidenziato nel modello *Internal Control – Integrate Framework* emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission, che rappresenta il framework di riferimento generalmente accettato a livello internazionale in tema di controllo interno, espressamente richiamato da Confindustria nelle *Linee Guida per lo svolgimento delle attività del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del TUF*, un sistema di controllo interno, per quanto ben concepito e attuato, può fornire solo una ragionevole, non assoluta sicurezza sulla realizzazione degli obiettivi aziendali, tra cui la correttezza e veridicità dell'informativa finanziaria.
 - 2.2 Nel corso dell'esercizio sono state completate le attività finalizzate all'aggiornamento delle principali procedure amministrative contabili ed è stata effettuata la verifica sull'effettiva applicazione delle menzionate procedure amministrative e contabili. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il bilancio consolidato:
 - a. è redatto in conformità alle disposizioni di cui al Codice Civile, al D. Lgs. N. 173/1997, al D.Lgs. n. 209/2005 ed ai provvedimenti, regolamenti e circolari IVASS applicabili;



- b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 Il bilancio consolidato è accompagnato da un commento redatto in conformità agli schemi e alle disposizioni IVASS che contiene:

- a. le informazioni atte ad illustrare l'andamento economico del periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2018, rappresentati nei prospetti contabili;
- b. la descrizione degli eventuali fatti verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio che possano incidere in misura rilevante sulla situazione patrimoniale e finanziaria nonché sul risultato di periodo del Gruppo Poste Vita;
- c. le informazioni sull'andamento degli affari che consentano una ragionevole previsione dei risultati di periodo in corso;
- d. le altre informazioni complementari utili a valutare la gestione dell'impresa ed il risultato di periodo.

Roma, 29 Marzo 2019

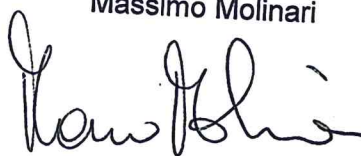
L'Amministratore Delegato

Matteo Del Fante



Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Massimo Molinari



POSTE VITA S.p.A.

Relazione della società di revisione
indipendente ai sensi degli artt. 14 del
D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del
Regolamento (UE) n. 537/2014 e
dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre
2005, n. 209

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e dell'art. 102 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209

All'azionista unico di
Poste Vita S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Poste Vita (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Poste Vita S.p.A. (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave

Valutazione delle riserve tecniche dei rami vita

L'informativa di bilancio relativa alle riserve tecniche dei rami vita è riportata nelle seguenti parti e sezioni della nota integrativa:

- *Parte A - Criteri di valutazione -Premi e riserve tecniche - Rami Vita;*
- *Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale Consolidato, Passivo alla Sezione 3*
- *Parte D - Informazioni sul Conto economico Consolidato, alla Sezione 2.1.*

La voce "riserve tecniche - rami vita" al 31 dicembre 2018 mostra un saldo pari a €122.310.648 migliaia, corrispondente al 93% del totale del passivo di bilancio.

Le riserve tecniche includono la quota di attribuzione agli assicurati della partecipazione discrezionale agli utili calcolata secondo la pratica contabile delle "shadow accounting" attraverso la quale i criteri contabili applicati alle passività assicurative possono essere modificati per tenere conto, come se fossero realizzate, dell'effetto delle plusvalenze e minusvalenze rilevate ma non realizzate su attività che hanno effetto diretto sulla misurazione delle passività assicurative.

Conformemente a quanto previsto dall'IFRS4, al fine di verificare la congruità delle riserve, è stato svolto un *Liabilities Adequacy Test (LAT)*, prendendo in considerazione il valore attuale dei cashflow futuri, ottenuti proiettando i flussi di cassa attesi generati dal portafoglio in essere alla data di chiusura dell'esercizio sulla base di appropriate ipotesi sulle cause di decadenza e sull'andamento delle spese.

La voce Riserve tecniche è stata ritenuta significativa ai fini delle attività di revisione in considerazione della rilevanza in termini numerici, della complessità degli algoritmi di calcolo e della soggettività insita in alcune tipologie di riserva, frutto di un processo di stima basato su numerose ipotesi e variabili (finanziarie, demografiche, di spesa, di mortalità, di riscatto) e sull'utilizzo di metodologie di valutazione complesse.

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le principali procedure di revisione effettuate hanno riguardato:

- la comprensione del processo di calcolo delle riserve tecniche dei rami vita e del relativo ambiente informatico, nonché del disegno e dell'implementazione del sistema dei controlli interni e lo svolgimento di procedure di revisione volte a verificare l'efficacia operativa dei controlli rilevanti ai fini della determinazione delle riserve tecniche;
- la comprensione dell'attività di controllo svolta dalla funzione attuariale, mediante colloqui e analisi del contenuto della relazione predisposta dal responsabile della funzione;
- lo svolgimento di procedure di quadratura e di riconciliazione tra i dati tecnici presenti nei sistemi gestionali e i dati contabili;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa relativamente alle diverse tipologie di riserva;
- la comprensione e la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, della conformità della metodologia utilizzata dalla Società per la determinazione delle diverse componenti di riserva rispetto a quanto richiesto dalla regolamentazione di settore;
- l'effettuazione, mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistico-attuariali, di ricalcoli autonomi delle diverse componenti di riserva su un campione di tariffe;
- discussione con l'esperto in scienze statistico-attuariali al fine di valutare l'adeguatezza del lavoro di quest'ultimo e, quindi, comprendere la pertinenza e ragionevolezza delle verifiche da lui svolte e delle conclusioni raggiunte, anche in merito all'applicazione di metodi ed assunzioni significativi;
- la verifica della conformità, rispetto a quanto definito dall'IFRS4, delle metodologie utilizzate per l'attribuzione agli assicurati di parte della differenza tra il valore IFRS delle poste di bilancio collegate alla partecipazione agli utili ed il valore utilizzato per determinare il rendimento da retrocedere sulla base delle norme contrattuali;

- la valutazione, anche mediante l'utilizzo di un esperto in scienze statistiche attuariali, dell'appropriatezza della metodologia e della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate ai fini dello svolgimento del *Liabilities Adequacy Test* (LAT) definito dall'IFRS4 e lo svolgimento di procedure di validità sui dati di base utilizzati nel test;

la verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa fornita in nota integrativa.

Altri aspetti - Direzione e Coordinamento

La Società, come richiesto dalla legge, ha inserito in nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio consolidato di Poste Vita S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Poste Vita S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Poste Vita S.p.A. ci ha conferito in data 29 aprile 2014 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della società per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2022.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazioni su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis del D.Lgs. 58/98.

Gli amministratori di Poste Vita S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato di Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

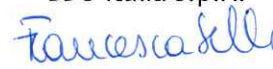
A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato della Poste Vita S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Come descritto nella relazione sulla gestione gli amministratori di Poste Vita S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6 comma 2 del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254.

Milano, 15 aprile 2019

BDO Italia S.p.A.

Francesca Scelsi
Socio